

Regione Veneto

Provincia di Treviso

Comune di TREVISO

AMPLIAMENTO CON MODIFICHE FABBRICATO AD USO
COMMERCIALE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA GRANDE
STRUTTURA DI VENDITA IN AMBITO "PUA FELTRINA 6 "

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO
AMBIENTALE

PROGETTO PRELIMINARE

A01

RELAZIONE TECNICA

Data: Dicembre 2025 Cod: 6215/190-1

Committente

F.Ili LANDO S.p.a.

Studio Tecnico
CONTE & PEGORER
Ingegneria Civile e Ambientale

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 – 31100 TREVISO
e-mail: contepegorer@gmail.com - Sito web: www.contepegorer.it
tel. 0422.30.10.20 r.a. - fax 0422.42.13.01



INDICE

1	PREMESSA	4
2	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	8
2.1	PREMESSE	8
2.1.1	Identità del richiedente	9
2.1.2	Presentazione della ditta	9
2.1.3	Oggetto della presente istanza	9
2.2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	9
2.2.1	Collocazione geografica	9
2.3	INDIVIDUAZIONE CATASTALE – SUPERFICI INTERESSATE	11
2.3.1	Inquadramento urbanistico	13
2.3.2	Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)	13
2.3.3	Piano degli Interventi (P.I.)	21
2.4	INQUADRAMENTO NORMATIVO	23
2.4.1	Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 “Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59”	23
2.4.2	Legge Regionale 28 dicembre 2012, n. 50 “Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto.”	23
2.4.3	Aggiornamento della Normativa in materia di VIA	26
2.5	VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DEL PROGETTO ALLA PROCEDURA V.I.A.	26
2.5.1	Legge regionale 27 maggio 2024, n. 12 – Autorità competente	27
2.5.2	Conclusioni	28
2.6	DIMENSIONI E CONCEZIONE DEL PROGETTO	29
2.6.1	Premessa	29
2.6.2	Stato attuale	30
2.6.3	Stato di progetto	33
2.6.4	Standards urbanistici	34
2.6.5	Opere di urbanizzazione	36
2.6.6	Criteri progettuali	36
2.6.7	Viabilità di accesso	38
2.6.8	Impianti	38
2.7	CUMULO CON ALTRI PROGETTI	41
2.7.1	Procedure e riferimenti normativi	41
2.7.2	Valutazione dell'effetto cumulo	43
2.7.2.1	Individuazione delle attività passibili di produrre l'effetto cumulo	43
2.8	UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI	45
2.8.1	Risorse minerarie	46
2.8.2	Risorse energetiche	46
2.8.3	Risorse ambientali	46
2.8.4	Conclusione	47
2.9	PRODUZIONE DI RIFIUTI	47
2.10	INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI	49
2.11	RISCHI DI INCIDENTI GRAVI	49
2.12	RISCHI PER LA SALUTE UMANA	50
2.12.1	Contaminazione delle acque	50
2.12.2	Emissioni di gas, vapori, fumi o polveri	50
2.12.3	Dispersione accidentale di rifiuti nell'ambiente	50
2.12.4	Rischi sul lavoro degli addetti	50
2.12.5	Conclusioni	51
3	LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	52
3.1	UTILIZZO DEL TERRITORIO, RISORSE NATURALI E STATO DELL'AMBIENTE	52
3.1.1	ATMOSFERA: Aria	54
3.1.1.1	Problematiche ambientali individuate	56
3.1.2	ATMOSFERA: Clima	57
3.1.2.1	Temperatura	57
3.1.2.2	Precipitazioni	61
3.1.2.3	Direzione dei venti	65
3.1.2.4	Microclima	66

3.1.2.5	Problematiche ambientali individuate.....	66
3.1.3	AMBIENTE IDRICO: Acque superficiali.....	67
3.1.3.1	Problematiche ambientali individuate.....	69
3.1.4	AMBIENTE IDRICO: Acque sotterranee	70
3.1.4.1	Problematiche ambientali individuate.....	73
3.1.5	LITOSFERA: Suolo.....	73
3.1.5.1	Problematiche ambientali individuate.....	75
3.1.6	LITOSFERA: Sottosuolo.....	76
3.1.6.1	Problematiche ambientali individuate.....	79
3.1.7	AMBIENTE FISICO: Rumore e Vibrazioni.....	79
3.1.7.1	Problematiche ambientali individuate.....	81
3.1.8	AMBIENTE FISICO: Radiazioni non ionizzanti e Radiazioni ionizzanti	82
3.1.8.1	Problematiche ambientali individuate.....	82
3.1.9	AMBIENTE FISICO: Inquinamento luminoso e ottico	83
3.1.10	BIOSFERA: Flora e Vegetazione.....	83
3.1.10.1	Problematiche ambientali individuate.....	85
3.1.11	BIOSFERA: Fauna.....	85
3.1.11.1	Problematiche ambientali individuate.....	86
3.1.12	AMBIENTE UMANO: Paesaggio	86
3.1.12.1	Problematiche ambientali individuate.....	87
3.1.13	AMBIENTE UMANO: Beni culturali	87
3.1.13.1	Problematiche ambientali individuate.....	91
3.1.14	AMBIENTE UMANO: Assetto territoriale – insediamenti umani.....	92
3.1.14.1	Problematiche ambientali individuate.....	93
3.1.15	AMBIENTE UMANO: Assetto territoriale - viabilità.....	94
3.1.15.1	Problematiche ambientali individuate.....	99
3.2	COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	100
3.2.1	Piano Territoriale Regionale di coordinamento (P.T.R.C.) (2020).....	100
3.2.1.1	Esame degli elaborati grafici	101
3.2.1.2	Ulteriori considerazioni ricavate dalle Norme di Attuazione.....	104
3.2.1.3	Conclusioni.....	104
3.2.2	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)	104
3.2.2.1	Esame degli elaborati grafici	105
3.2.2.2	Conclusioni.....	108
3.2.3	Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.).....	108
3.2.3.1	Esame degli elaborati grafici	109
3.2.3.2	Ulteriori considerazioni ricavate dalle Norme di Attuazione.....	109
3.2.3.3	Conclusioni.....	110
3.2.4	Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)	111
3.2.5	Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)	113
3.2.5.1	Esame degli elaborati grafici	114
3.2.5.2	Ulteriori considerazioni ricavate dalle Norme di Attuazione.....	114
3.2.5.3	Conclusioni.....	115
3.2.6	Piano di gestione del rischio alluvioni (P.G.R.A.) (Aggiornamento 2021-2027) – Autorità di Bacino distrettuale delle alpi orientali	115
3.2.7	Conclusioni.....	116
4	TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE	117
4.1	IMPATTI POTENZIALI NELLA FASE DI CANTIERE.....	117
4.1.1	Considerazioni conclusive sugli impatti possibili nella fase di cantiere	124
4.2	IMPATTI POTENZIALI NELLA FASE DI ESERCIZIO DELLA GSV	125
4.2.1	Considerazioni conclusive sugli impatti possibili nella fase esercizio della GSV	133
4.3	RISCHIO PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE.....	133
5	CONCLUSIONI.....	134

1 PREMESSA

La F.lli Lando Spa ha presentato all'Amministrazione comunale di Treviso, con istanza prot. n. 151656 del 12.11.2020, una proposta di accordo pubblico-privati, riconosciuta di rilevante interesse pubblico con D.C.C. n. 50 del 29.09.2021 e recepita nello strumento urbanistico con D.C.C. n. 20 del 14.03.2023 di approvazione della Variante parziale n. 6 al Piano degli Interventi, per il piano di lottizzazione denominato "Feltrina 6" lungo in via Feltrina 135 che prevede l'ampliamento delle media struttura di vendita per trasformarla in grande struttura di vendita con opere intra ambito come l'espansione dell'edificio commerciale verso nord ovest, lo spostamento della viabilità di progetto a nord dell'ambito, e con opere extra ambito come la realizzazione di un boschetto ed il miglioramento della viabilità ciclopedonale della zona.

La ditta proponente ha presentato all'Amministrazione comunale di Treviso con istanza prot. n. 151656 del 12.11.2020 la proposta di accordo pubblico-privati in oggetto, riconosciuta di rilevante interesse pubblico con D.C.C. n. 50 del 29.09.2021 e recepita nello strumento urbanistico con D.C.C. n. 20 del 14.03.2023 di approvazione della Variante parziale n. 6 al Piano degli Interventi.

Successivamente, in data 05/10/2023, è stato sottoscritto l'accordo pubblico-privato ex art. 6 L.R. 11/2024, che, tra gli obiettivi, ha previsto l'accorpamento in un'unica sottozona D2.1 delle due aree sopra descritte e la possibilità di ampliamento e riorganizzazione logistica dell'attuale media struttura di vendita alimentare, e conseguente trasformazione in grande struttura di vendita, con SLC di 10.500 mq e superficie di vendita pari a 7.500 mq;

Il suddetto accordo pubblico-privato prevedeva che l'attuazione degli interventi nella sottozona D2.1 in questione avvenisse mediante PUA – Piano Urbanistico Attuativo;

Il PUA è stato adottato con Delibera di Giunta Comunale n.46 del 18/02/2025.

In ottemperanza a quanto prescritto dal parere n. 23 del 23/02/2023 della Regione del Veneto espresso in sede di approvazione Variante n. 6 al PI del Comune di Treviso è stata presentata la Verifica di assoggettabilità a VAS.

La regione con parere motivato n. 241 del 30 ottobre 2025 ha espresso il parere di non assoggettare il PUA alla procedura di V.A.S..

La presente relazione di studio preliminare ambientale è allegata all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per la Grande struttura di Vendita in progetto.

L'attività rientra fra le categorie elencate nell'allegato IV della parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i. ed è prodotta, quindi, la verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 della norma citata.

Lo studio preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità a V.I.A., come richiesto dall'art. 19 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., è stato svolto seguendo le linee guida riportate nell'allegato V della parte II di seguito riprodotto:

“ALLEGATO V - Criteri per la Verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 19

(allegato così sostituito dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017)

1. Caratteristiche dei progetti

Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:

- a) delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto;*
- b) del cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati;*
- c) dell'utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità;*
- d) della produzione di rifiuti;*
- e) dell'inquinamento e disturbi ambientali;*
- f) dei rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche;*
- g) dei rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico.*

2. Localizzazione dei progetti.

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:

- a) dell'utilizzazione del territorio esistente e approvato;*
- b) della ricchezza relativa, della disponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo;*
- c) della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:*

- c1) zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;*
- c2) zone costiere e ambiente marino;*
- c3) zone montuose e forestali;*
- c4) riserve e parchi naturali;*
- c5) zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000;*
- c6) zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;*
- c7) zone a forte densità demografica;*
- c8) zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;*
- c9) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.*

3. Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale.

I potenziali impatti ambientali dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 del presente allegato con riferimento ai fattori di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto, e tenendo conto, in particolare:

- a) dell'entità ed estensione dell'impatto quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata;*
- b) della natura dell'impatto;*
- c) della natura transfrontaliera dell'impatto;*
- d) dell'intensità e della complessità dell'impatto;*
- e) della probabilità dell'impatto;*
- f) della prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;*
- g) del cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;*
- h) della possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace."*

Lo studio presente recepisce, inoltre, le indicazioni dell'ulteriore allegato IV-bis della parte II del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., di seguito esposto:

"ALLEGATO IV-bis - Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19 (allegato introdotto dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017)

1. Descrizione del progetto, comprese in particolare:

- a) la descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto e, ove pertinente, dei lavori di demolizione;
- b) la descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate.
2. La descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.
3. La descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, nella misura in cui le informazioni su tali effetti siano disponibili, risultanti da:
- a) i residui e le emissioni previste e la produzione di rifiuti, ove pertinente;
- b) l'uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità.
4. Nella predisposizione delle informazioni e dei dati di cui ai punti da 1 a 3 si tiene conto, se del caso, dei criteri contenuti nell'allegato V.
5. Lo Studio Preliminare Ambientale tiene conto, se del caso, dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali e può contenere una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.”

La presente relazione è suddivisa, quindi, in tre capitoli principali, recependo la suddivisione dell'allegato V citato, che trattano le caratteristiche del progetto, la sua localizzazione e la valutazione dell'impatto potenziale prodotto.

2 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2.1 PREMESSE

L'area oggetto di intervento, denominata "PL Feltrina 6", riguarda il terreno situato lungo la S.R. Feltrina in prossimità del confine nordoccidentale del territorio comunale, comprendente l'area dell'ex PL Feltrina 2 occupata dal supermercato Iperlando con le aree di parcheggio e verde pubblico, l'area del PL Feltrina 6, convenzionato e non ancora attuato, e l'area tra le due precedenti, un tempo destinata al prolungamento di V.le Europa verso la S.R. Feltrina. Il sito ricade nel perimetro del centro abitato.

La ditta proponente ha presentato all'Amministrazione comunale di Treviso con istanza prot. n. 151656 del 12.11.2020 la proposta di accordo pubblico-privati in oggetto, riconosciuta di rilevante interesse pubblico con D.C.C. n. 50 del 29.09.2021 e recepita nello strumento urbanistico con D.C.C. n. 20 del 14.03.2023 di approvazione della Variante parziale n. 6 al Piano degli Interventi.

Successivamente, in data 05/10/2023, è stato sottoscritto l'accordo pubblico-privato ex art. 6 L.R. 11/2024, che, tra gli obiettivi, ha previsto l'accorpamento in un'unica sottozona D2.1 delle due aree sopra descritte e la possibilità di ampliamento e riorganizzazione logistica dell'attuale media struttura di vendita alimentare, e conseguente trasformazione in grande struttura di vendita, con SLC di 10.500 mq e superficie di vendita pari a 7.500 mq;

Il suddetto accordo pubblico-privato prevedeva che l'attuazione degli interventi nella sottozona D2.1 in questione avvenisse mediante PUA – Piano Urbanistico Attuativo;

Il PUA è stato adottato con Delibera di Giunta Comunale n.46 del 18/02/2025.

In ottemperanza a quanto prescritto dal parere n. 23 del 23/02/2023 della Regione del Veneto espresso in sede di approvazione Variante n. 6 al PI del Comune di Treviso è stata presentata la Verifica di assoggettabilità a VAS.

La regione con parere motivato n. 241 del 30 ottobre 2025 ha espresso il parere di non assoggettare il PUA alla procedura di V.A.S..

2.1.1 Identità del richiedente

La proposta è avanzata dalla Ditta:

F.Lli LANDO S.p.a.

Sede Amministrativa: Via Pionca, 13, 30030 Cazzago VE

2.1.2 Presentazione della ditta

Il GRUPPO IPERLANDO opera nel settore alimentare da oltre 50 anni ed è presente con punti vendita siti nelle province di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo.

Fondatore e mente della società è *Artemio Lando*, classe 1935 originario di Sant'Angelo di Piove di Sacco (Pd). Un percorso iniziale molto duro assieme ai fratelli: ambulante nei mercati dei paesi vicini, negozietto di "casoin" e poi l'azzardata e vincente acquisizione di un vasto terreno sito all'uscita del casello autostradale di Dolo-Mirano (Ve), su cui venne edificato il primo capannone adibito inizialmente a vendita all'ingrosso, e poi trasformato in supermercato al minuto.

Oggi la struttura aziendale è composta da un C.E.D.I (Centro Distributivo) di 40 mila metri che serve i 15 punti vendita di proprietà, rifornendoli della maggior parte della merce (prodotti secchi e frutta verdura). Alcune merceologie arrivano invece direttamente nei negozi: freschissimi gastronomia, pescheria, macelleria, alcune referenze non food.

2.1.3 Oggetto della presente istanza

Passaggio da Media Struttura di Vendita a Grande Struttura di Vendita.

2.2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.2.1 Collocazione geografica

L'area indagata è sita nel comune di Treviso, in via Feltrina n.135, a nord ovest del centro storico. L'area cade nella Carta Tecnica Regionale elemento 105114 "Castagnole", le quote del piano campagna variano intorno a 27-28 m slm

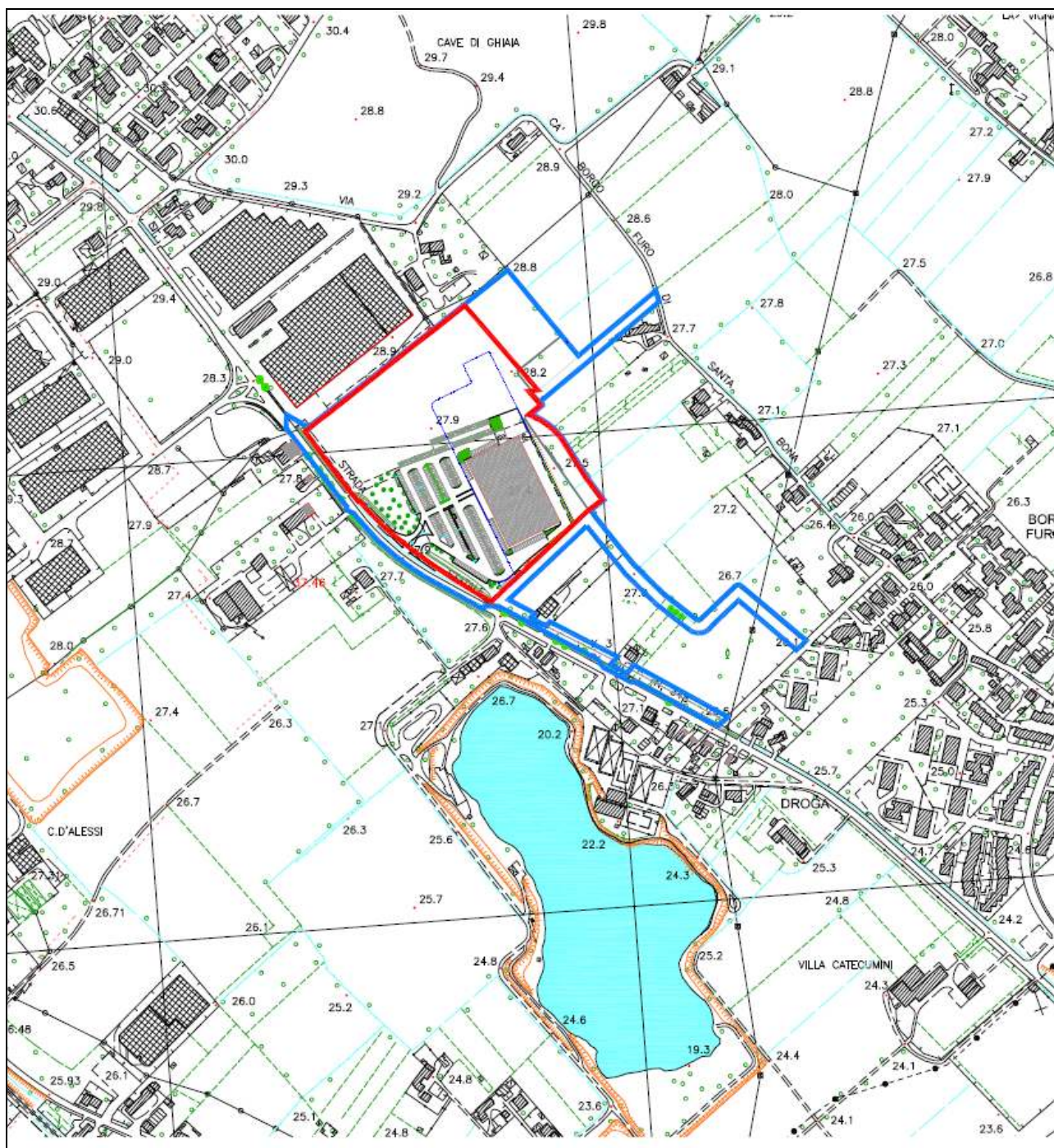


Figura 1 inquadramento geografico del sito. In rosso l'ambito del pdl Feltrina 6 ed in azzurro l'extra ambito.

2.3 INDIVIDUAZIONE CATASTALE – SUPERFICI INTERESSATE

Il sito oggetto di proposta di ripermimetrazione è catastalmente censito al comune di Treviso:

- FOGLIO 3, MAPPALI N. 654, 659, 661, 709 parte, 710, 711 parte.
- FOGLIO N. 58 MAPPALI N. 545, 546, 549, 565, 575, 576, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 631, 632, 633, 634, 637, 638, 686, 687.

La SUPERFICIE interessata è di m² 51.247

I mappali F.58 nn. 609, 612, 613, 615, 616, 619, 620, 621, 622, 626, 627, 633, 634 sono stati ceduti al Comune a standard di verde pubblico dell'ex PL Feltrina 2; i mappali F.58 nn. 611, 614, 618, 623, 624, 628, 632 sono stati asserviti a parcheggio ad uso pubblico nell'ambito dello stesso PL; i rimanenti mappali sono di proprietà della proponente.

Vi sono poi delle opere di beneficio pubblico fuori ambito:

BOSCO DI BENEFICIO PUBBLICO FUORI AMBITO:

FOGLIO N.3

MAPPALI N. 620, 709 parte, 710, 711 parte, 712, 735, 736, 738, 739

FOGLIO N. 58 MAPPALI N. 685, 729, 730

SUPERFICIE m² 8.458

CICLOPEDONALI DI BENEFICIO PUBBLICO FUORI AMBITO:

FOGLIO N. 58 MAPPALI N. 18 parte, 20 parte, 21 parte, 22 parte, 95, 145 parte, 148 parte, 291 parte, 456 parte

FOGLIO N. 4 MAPPALI N. 410 parte, 412 parte

FOGLIO N.3 MAPPALE 321

SUPERFICIE m² 5.093

I mappali interessati dalle ciclopedonali di beneficio pubblico sono di proprietà di terzi, ad eccezione del mappale F.58 n. 20 di proprietà comunale; si rimanda al piano particellare.

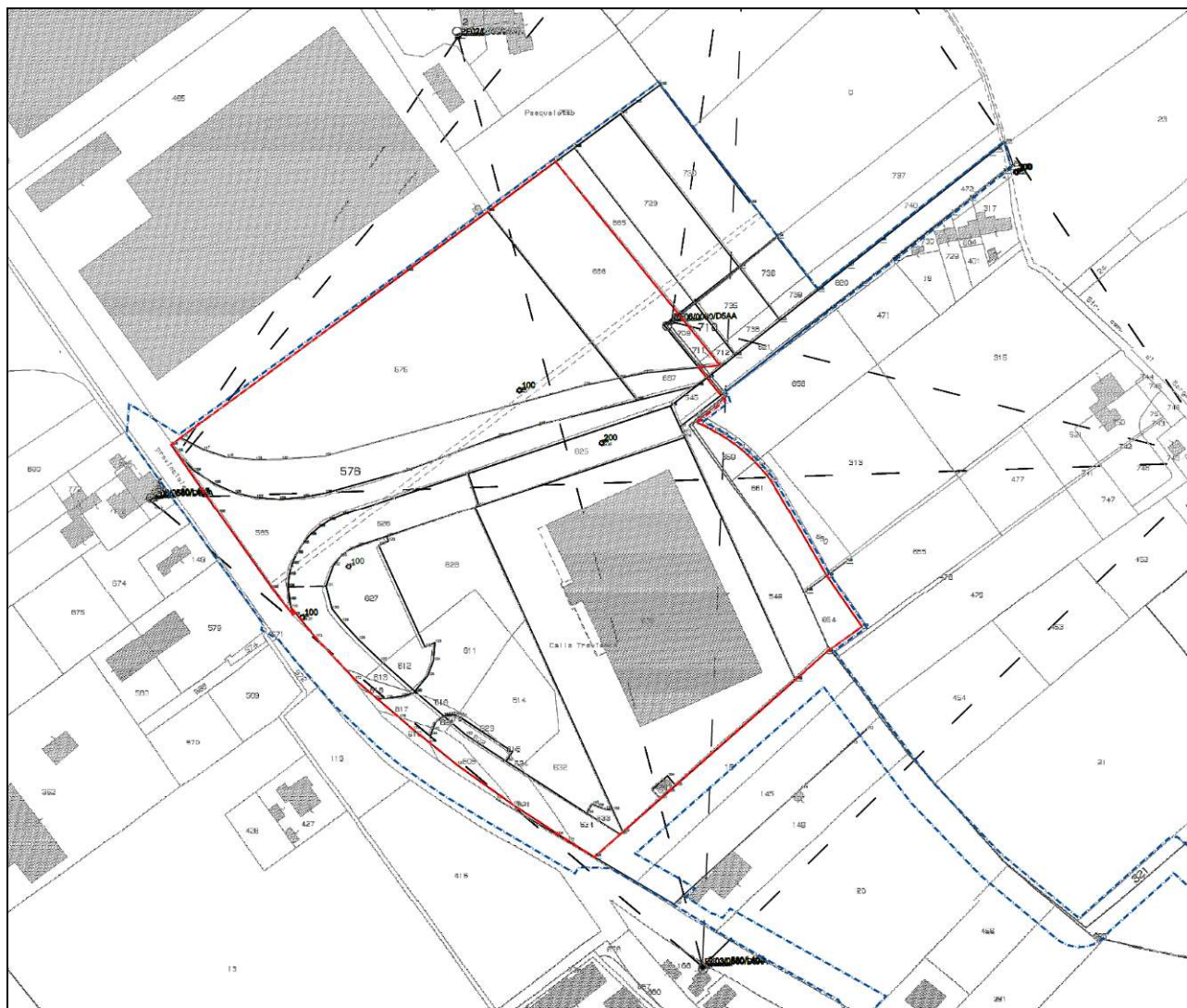


Figura 2 estratto catastale.

2.3.1 Inquadramento urbanistico

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Treviso è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi in data 27.05.2015, prot. 59853, ratificato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 200 in data 08.06.2015, e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BUR) n. 66 in data 03.07.2015.

2.3.2 Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

Negli elaborati grafici allegati al P.A.T. sono riportate le seguenti indicazioni per il sito in oggetto:

TAV. 1: CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

- VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI, AMBIENTALI E GEOLOGICI -
Vincolo sismico (O.P.C.M. n°3274/2003) Art 13.2

L'intero territorio comunale ricadeva in area classificata "Zona 3" ai sensi dell'allegato alla D.C.R. n° 67/CR del 3 dicembre 2003. Attualmente, ai sensi della DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 244 del 09 marzo 2021" Aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche del Veneto. D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, articolo 83, comma 3; D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112, articoli 93 e 94. D.G.R./CR n. 1 del 19/01/2021." il comune di Treviso viene a ricadere in zona 2.

I progetti delle opere da realizzarsi sul territorio del Comune devono essere redatti secondo la normativa tecnica per le zone sismiche.

Il progetto si atterrà alla normativa simica per le zone 2.

-
- FASCE DI RISPETTO E ZONE DI TUTELA: fasce di rispetto stradali art 13.6.2
- GENERATORI DI VINCOLO: viabilità principale esistente art 13.6.2
-

L'articolo 13.6.2 cita che nelle fasce di rispetto strade è vietata la nuova costruzione.

Potranno essere realizzati:

- *interventi di arredo stradale e segnaletica;*
- *canalizzazioni per opere di urbanizzazione;*
- *parcheggi e strutture a servizio della viabilità;*

- *interventi sul patrimonio edilizio esistente nei limiti di cui all'art. 3, comma 1 lettere a), b), c) d) del D.P.R. 380/01, senza aumento del numero delle unità abitative;*
- *demolizione e ricostruzione, in loco o in area agricola adiacente, e ampliamento ove consentito dal P.I. ed in ogni caso senza avanzamento dell'edificio verso il fronte stradale;*
- *la realizzazione di fasce vegetali autoctone, accumuli di terra, barriere fonoassorbenti, al fine di mitigare gli impatti negativi.*

In questa fascia il progetto prevede solo la realizzazione della rotatoria e di un tratto di pista ciclabile, interventi attinenti la viabilità e quindi ammessi.

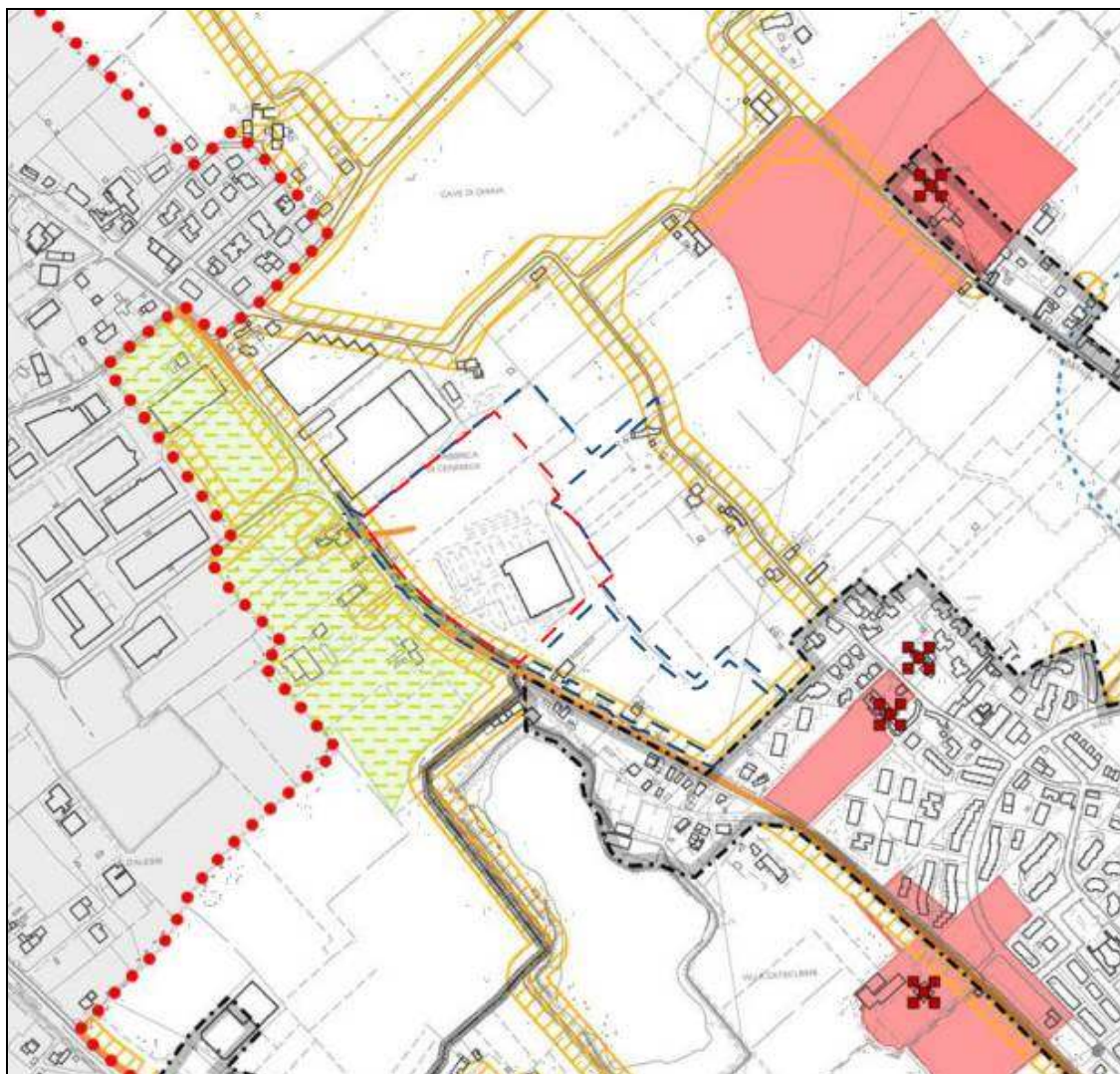
○

- GENERATORI DI VINCOLO: Metanodotti art 13.6.10

L'art 13.6.10 riporta: *"La tav. T01 del P.A.T. individua i tracciati dei metanodotti che attraversano il territorio comunale, determinando una fascia di rispetto.*

All'interno della fascia di rispetto dei metanodotti si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17 aprile 2008 (G.V. 08.05.2008 n° 107, Suppl. Ordinario n° 115."

In relazione alle interferenze tra progetto e rete metanodotto è stato richiesto un parere a SNAM per la risoluzione di questi conflitti. SNAM ha comunicato in data 01/03/2024 la valutazione preventiva di interferenza delle opere previste, con previsione di dismissione e recupero della linea esistente dalla diramazione sull'altro lato della S.R. Feltrina in corrispondenza dell'incrocio con via dei Vegri. Il preventivo è stato formalmente accettato con PEC il 03/04/2024.



Vincolo sismico (O.P.C.M. n°3274/2003)

ART. 13.2

FASCE DI RISPETTO E ZONE DI TUTELA



Fasce di rispetto stradali

ART. 13.6.2

GENERATORI DI VINCOLO



Viabilità principale esistente

ART. 13.6.2



Metanodotti

ART. 13.6.10

Figura 3 Estratto della Carta dei Vincoli

TAV. 2: CARTA DELLE INVARIANTI

Le opere complementari di beneficio pubblico (tratteggio blu) ricadono in :

- RETE ECOLOGICA COMUNALE: aree di connessione naturalistica - Buffer zone art 14.3.6

L'art 14.3.6 riporta: *"Il P.A.T. individua le buffer zone (fasce tampone) e le aree di completamento del nucleo mirate a ridurre i fattori di minaccia. In sede di P.I. si dovranno perseguire le seguenti direttive e prescrizioni:*

Salvo motivata eccezione, non sono ammesse nuove edificazioni ad alto consumo di suolo e/o fortemente impattanti.

In questi ambiti i progetti che implicano modificazione di usi, funzioni, attività in atto sono soggetti a valutazione di incidenza (VINCA) in prossimità di aree SIC e ZPS ai sensi della normativa statale e regionale in materia; nelle aree distanti da quest'ultime ma prossime a corridoi ecologici e/o altre aree a valenza naturalistica dovrà essere redatta un'analisi che dimostri comunque la compatibilità dell'opera con i luoghi. La necessità della procedura VINCA è valutata comunque dal Responsabile del procedimento.

L'attuazione di nuove sedi infrastrutturali e/o la riqualificazione delle esistenti se non soggette a VIA è subordinata a verifica di compatibilità ambientale, finalizzata ad individuare adeguate opere di mitigazione e/o compensazione.

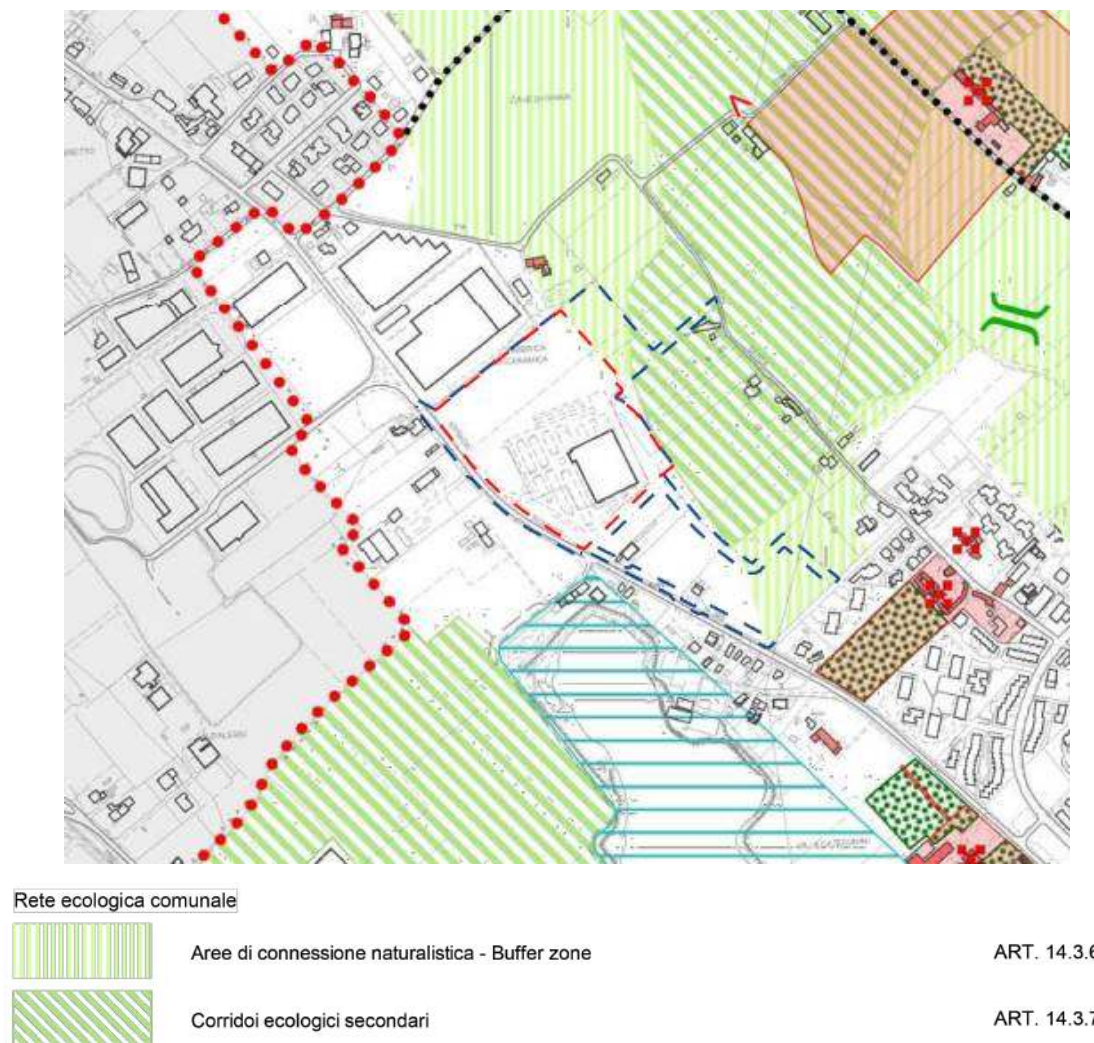
Solo le opere complementari come la realizzazione del boschetto e di alcuni tratti delle piste ciclabili interessano la buffer zone , si tratta di interventi ammessi. Che saranno valutati nella VINCA.

- RETE ECOLOGICA COMUNALE: corridoi ecologici secondari art 14.3.7

L'articolo cita: *" Sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici. È consentita la realizzazione di opere infrastrutturali, purché siano presenti adeguati interventi finalizzati a garantire il mantenimento della continuità ecosistemica".*

Gli interventi extra ambito con la realizzazione del boschetto favoriscono le funzioni ecosistemiche del corridoio.

Nessuna indicazione per l'ambito del piano di lottizzazione (perimetro tratteggio rosso)



TAV. 3: CARTA DELLE FRAGILITÀ

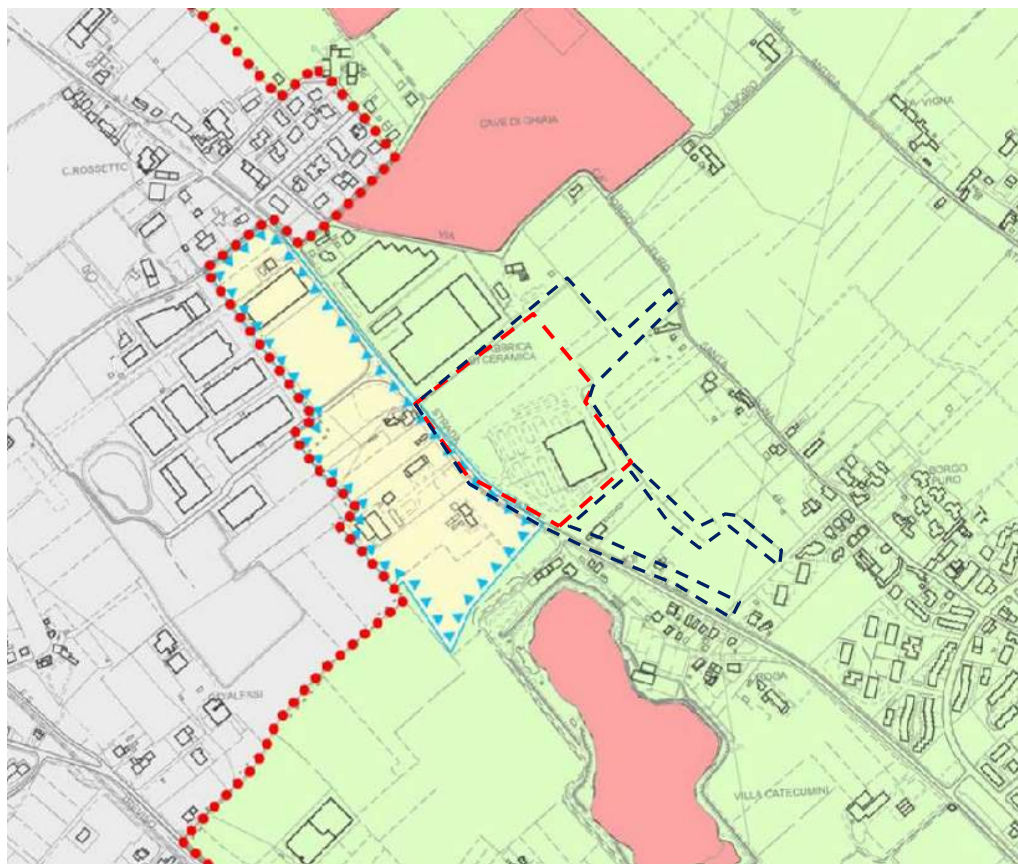
- COMPATIBILITÀ GEOLOGICA AI FINI URBANISTICI - Area idonea - art 15.1.

L'articolo riporta le seguenti prescrizioni:

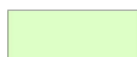
"Possono sorgere problemi in occasione di escavazioni (per scantinati, rete fognaria, sottopassi, ecc.), tali da rendere necessari sistemi di drenaggio (well point) e impermeabilizzazioni, di cui sarà d'obbligo valutare l'interferenza con le abitazioni limitrofe. Le caratteristiche di alta permeabilità del materasso alluvionale che costituisce il sottosuolo di questa parte del territorio comunale, situato a monte della fascia delle risorgive, conferiscono alla falda freatica un'alta vulnerabilità intrinseca in previsione di possibili fenomeni d'inquinamento e dissuadono dall'installazione di attività a rischio di spandimenti di materiali pericolosi.

Ogni intervento è subordinato, comunque, a verifiche geologiche e geotecniche in base alle vigenti normative sulle costruzioni."

L'intervento è stato oggetto di una relazione geologica geotecnica e sismica, allegata al progetto.



COMPATIBILITA' GEOLOGICA AI FINI URBANISTICI



Terreni idonei

ART. 15.1

Figura 4 Estratto della Carta delle Fragilità

TAV. 4: CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ

- AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO) - ATO 9 Monigo-SanPelajo
- AZIONI STRATEGICHE: ambiti di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione produttiva commerciale non ampliabili art 20.2

Le norme riportano: "All'interno delle aree di urbanizzazione consolidata il P.A.T. individua gli ambiti delle attività produttive-commerciali esistenti, di cui quelle produttive tutte non ampliabili in conformità al P.T.C.P. 2010. "

Il progetto prevede l'ampliamento di un'attività commerciale, intervento già ammesso dal precedente PRG come di seguito descritto.

- AMBITI DI TRASFORMAZIONE DI SATURAZIONE DEL PRG VIGENTE: a prevalente destinazione produttiva - ART 20.4

Con questa indicazione delle norme: *il P.A.T. non prevede alcuna nuova linea preferenziale di sviluppo insediativo limitandosi a confermare, sotto il profilo strategico, le aree di espansione previste nel P.R.G. vigente, non convenzionate.*

Tutte le zone individuate dal previgente P.R.G. soggette a P.U.A. o a P.I.R.U.E.A., non ancora attuate e per le quali non sia stata approvata dalla Giunta Comunale la Convenzione Urbanistica al momento dell'adozione del P.A.T., vengono individuate quali direttici di sviluppo e mantengono i parametri urbanistici e la capacità edificatoria loro assegnata dal P.R.G. sino alla adozione della prima variante al Piano degli Interventi.

Il progetto è frutto di un accordo pubblico privato che ha portato all'adozione del PUA.

- VALORI E TUTELE NATURALI - Ambiti agricoli - ART. 25.3

Una piccola porzione dell'area di progetto ricade il ambiti agricoli.

L'art. 25.3 riporta: *Tali ambiti non presentano particolari aspetti di tutela e valorizzazione ma sono comunque aree con funzione di ammortizzazione tra il territorio antropizzato e quello agricolo di tutela.*

- VALORI E TUTELE NATURALI - ambiti di buona integrità paesaggistico ambientale agricola ART. 25.2
- Solo le opere extra ambito ricadono in tale definizione.

Nell'art 25.2 vengono riportate alcuni indirizzi di tutela:

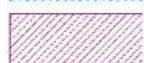
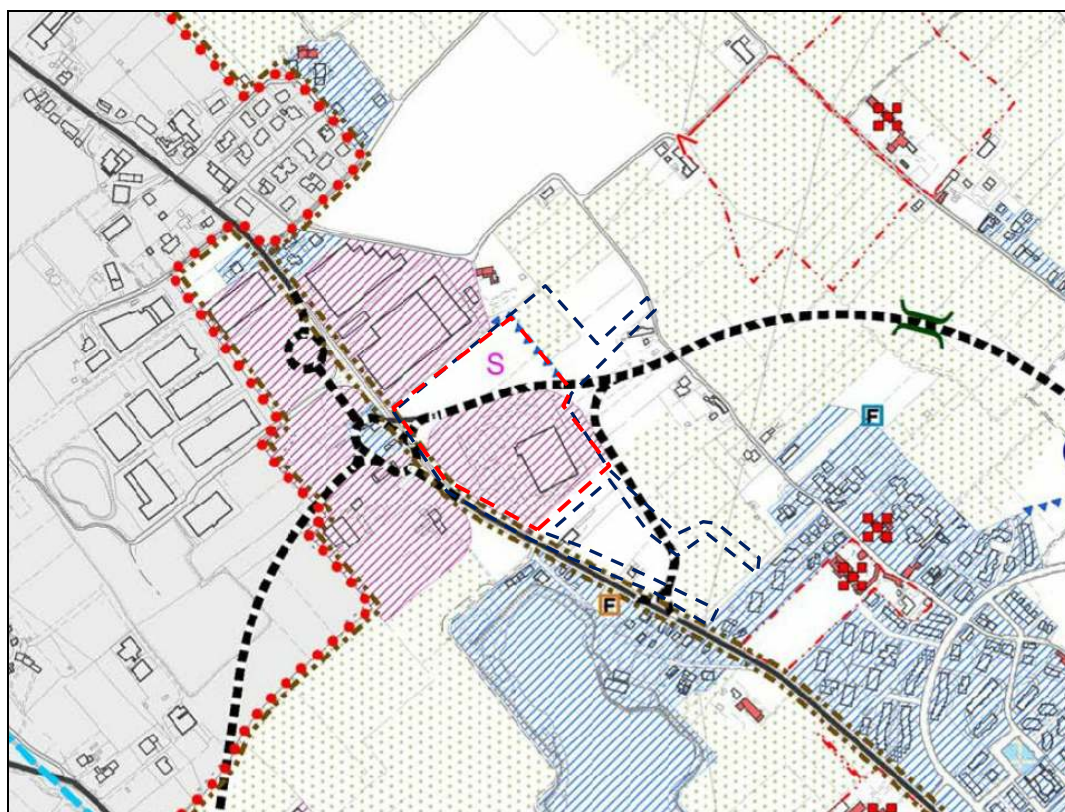
Ai fini della tutela delle caratteristiche degli ambiti territoriali di importanza paesaggistica devono essere conservati e valorizzati i seguenti elementi:

- *la rete dei fossi, dei canali di irrigazione e di scolo, dei collettori, nonché le loro arginature;*
- *l'assetto viario poderale e interpoderale, avendo riguardo al divieto di impermeabilizzazione permanente del relativo suolo;*
- *le emergenze naturalistiche lungo i corsi d'acqua;*
- *le formazioni boscate puntuali;*
- *le recinzioni ovvero le delimitazioni, nonché le opere di protezione, le arginature e i marginamenti, realizzati con materiali ed in forme tradizionali;*
- *le steli, le edicole, i capitelli e simili;*
- *i grandi alberi, le alberature formali e informali.*

Le opere extra ambito hanno una funzione compensativa e perseguono gli indirizzi citati.

○ INFRASTRUTTURE DEL SISTEMA MOBILITÀ: viabilità principale di progetto
ART 22

Viene indicata una viabilità progettuale che non trova riscontro poi nel Piano degli Interventi. *La rappresentazione cartografica dei tracciati e delle direttrici di collegamento riportata nella tav. T04 “Carta delle trasformabilità, azioni strategiche, valori e tutele”, costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva.*



Ambiti di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione produttiva-commerciale non ampliabili

ART. 20.2

Ambiti di trasformazione di saturazione del PRG vigente

ART. 20.4

S

a prevalente destinazione produttiva



Viabilità principale di progetto



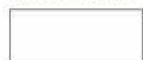
Limiti fisici all'espansione

ART. 20.7



Ambiti di buona integrità paesaggistico-ambientale agricola

ART. 25.2



Ambiti agricoli

ART. 25.3

Figura 5 Estratto della Carta della Trasformabilità

2.3.3 Piano degli Interventi (P.I.)

Il piano degli interventi, Variante 6 approvata con DCC n. 20 del 14/03/2023, classifica l'area del PDL come zona industriale, commerciale produttiva D2, **sottozona D2.1. Aree di completamento artigianali ed industriali art 40.2**



ZONE OMOGENEE

Zona omogenea "D" - Zone per Insediamenti produttivi, commerciali, alberghieri e terziari

art.40



SOTTOZONA D2.1 - aree di completamento artigianali ed industriali

art.40.2

Zona omogenea "E" - Zona agricola

art.42



ZONA AGRICOLA

art.42

Zona omogenea "F" - Zona per spazi pubblici ed attrezzature di interesse generale

art.33



SOTTOZONA F.8 - viabilità stradale esistente

art.33.9 c2



SOTTOZONA F.8 - viabilità stradale di progetto

art.33.9 c2






	PERCORSI CICLOPEDONALI DI PROGETTO	art.33.9 c3
	AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE	art.39
	ACCORDI TRA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI	art.7
	Fasce di rispetto, vincoli di inedificabilità o di edificabilità condizionata	art.25
	FASCE DI RISPETTO STRADALE D.P.R. N.495/1992 - D.LGS. N.285/1992	art.25.2
	FASCE DI RISPETTO DAI METANODOTTI	art.25.9
	AREE DI RIFORMAZIONE URBANA	art.4.4

Figura 6 Estratto del PI var 6- Tavola T01.4-T01.7-T01.8

40.2. Sottozona D2.1 – Aree di completamento artigianali ed industriali

Comprende le parti del territorio interessate da insediamenti artigianali, industriali, commerciali e direzionali, ricettivi, completamente o parzialmente edificate.

2. Destinazioni d'uso

2.1. Sono ammessi insediamenti destinati a qualunque attività produttiva, industriale e artigianale, di deposito e di spedizione, commerciale all'ingrosso e al dettaglio nei limiti specificati dalle norme di piano, oltre alle attività direzionali e ricettive

3. Categorie di intervento

(omissis)

3.3. Sono fatte salve le eventuali prescrizioni particolari.

4. Prescrizioni particolari

4.3. L'area D2.1/11 (Tavv. T01 7-8) è oggetto di accordo pubblico-privato di cui al precedente art.7 e disciplinata dalla scheda 06/2022 (Feltrina 6) dell'elab. D12.

Il sito rientra nella scheda accordo n 6/2022 Feltrina 6. Con la variante urbanistica si è chiesto l'accorpamento di due aree a destinazione commerciale una già edificata e l'altra da edificare al fine di ampliare l'edifici esistente e trasformare la media struttura di vendita in grande struttura di vendita.

Le opere extra ambito ricadono in:

- area agricola - art 42
- area di riforestazione urbana - art 4.4

- fasce di rispetto stradale - art 25.2
- percorsi ciclopeditoni di progetto - art 33.9 c3

Le norme di attuazione non riportano controindicazioni alla realizzazione delle opere extra ambito quali le piste ciclabili ed il boschetto.

2.4 INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.4.1 Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 “Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59”

La norma stabilisce i principi e le norme generali sull'esercizio dell'attività commerciale.

Essa persegue le seguenti finalità:

- la trasparenza del mercato, la concorrenza, la libertà di impresa e la libera circolazione delle merci;
- la tutela del consumatore, con particolare riguardo all'informazione, alla possibilità di approvvigionamento, al servizio di prossimità, all'assortimento e alla sicurezza dei prodotti;
- l'efficienza, la modernizzazione e lo sviluppo della rete distributiva, nonché l'evoluzione tecnologica dell'offerta, anche al fine del contenimento dei prezzi;
- il pluralismo e l'equilibrio tra le diverse tipologie delle strutture distributive e le diverse forme di vendita, con particolare riguardo al riconoscimento e alla valorizzazione del ruolo delle piccole e medie imprese;
- la valorizzazione e la salvaguardia del servizio commerciale nelle aree urbane, rurali, montane, insulari.

2.4.2 Legge Regionale 28 dicembre 2012, n. 50 “Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto.”

La norma persegue, in ambito regionale, le seguenti finalità:

- salvaguardare la libertà d'impresa e di stabilimento e la libera circolazione delle merci;

- garantire la concorrenza, sia nell'accesso al mercato che nel suo funzionamento corretto e trasparente in condizioni di pari opportunità, salvaguardando il pluralismo delle forme distributive;
- promuovere la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva del sistema commerciale;
- salvaguardare la sostenibilità territoriale ed ambientale ed il risparmio di suolo, incentivando il recupero e la riqualificazione urbanistica di aree e strutture dismesse e degradate;
- assicurare la coerenza e l'integrazione tra la pianificazione urbanistica e territoriale e gli indirizzi in materia di insediamenti commerciali;
- rigenerare l'economia ed il tessuto sociale e culturale urbano, favorendo la riqualificazione dei centri storici e urbani attraverso lo sviluppo delle attività commerciali;
- tutelare il consumatore attraverso l'adozione di misure volte a favorire la creazione di una rete distributiva efficiente, rafforzare il servizio di prossimità, orientare alla qualificazione dei consumi, assicurare la trasparenza dell'informazione sui prezzi, la sicurezza dei prodotti e l'aggiornamento professionale degli operatori;
- tutelare i lavoratori e le lavoratrici del settore e prevedere il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale nei tavoli di concertazione e di monitoraggio previsti dalla normativa vigente.

Il presente progetto prevede l'ampliamento della media struttura di vendita, oggi operativa ed autorizzata per una superficie di vendita di mq. 2.500, fino a mq. 7.500. L'ampliamento comporterà la trasformazione da media struttura a grande struttura di vendita con conseguente rilascio di una nuova autorizzazione per grande struttura in sostituzione dell'attuale per media struttura.

La L.R. 50/2012 all'art. 3, comma 1, lett. g) definisce:

“grande struttura di vendita: l'esercizio commerciale singolo o aggregato con superficie di vendita complessiva superiore a 2.500 metri quadrati. L'aggregazione di esercizi commerciali che costituisce una grande struttura di vendita può assumere configurazione di:

- 1) *grande centro commerciale, quando gli esercizi commerciali sono inseriti in una*

struttura edilizia a destinazione specifica e prevalente e usufruiscono di infrastrutture o spazi di servizio comuni gestiti unitariamente;

2) parco commerciale, quando gli esercizi commerciali sono collocati in una pluralità di strutture edilizie a prevalente destinazione commerciale che, per la loro contiguità urbanistica e per la fruizione di un sistema di accessibilità comune, abbiano un impatto unitario sul territorio e sulle infrastrutture viabilistiche pubbliche.”

La definizione prevede quindi che la grande struttura di vendita può configurarsi come un singolo esercizio oppure, nel caso di una pluralità di esercizi commerciali, può assumere la configurazione di centro commerciale o parco commerciale in base alle caratteristiche della struttura.

Nel caso specifico il progetto di F.Lli Lando prevede l'ampliamento fino ad una superficie di vendita complessiva di mq. 7.500 del settore alimentare e non alimentare configurato come esercizio singolo.

Per quanto riguarda l'aspetto ambientale oggetto della presente relazione, l'art. 22 della L.R. 50/12 stabilisce che:

“Alle grandi strutture di vendita si applica la vigente disciplina di cui alla legge regionale 26 marzo 1999, n. 10 “Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione ambientale” e successive modificazioni e al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e successive modificazioni, nel rispetto dei principi di semplificazione e unitarietà dei procedimenti, con riferimento alle seguenti tipologie progettuali:

a) grandi strutture aventi superficie di vendita superiore a 8.000 metri quadrati, assoggettate alla valutazione di impatto ambientale (VIA);

b) grandi strutture aventi superficie di vendita compresa tra 2.501 e 8.000 metri quadrati, assoggettate alla procedura di verifica o screening.

2. I provvedimenti di cui al comma 1 costituiscono il presupposto per il rilascio dell'autorizzazione commerciale e del titolo edilizio relativo alla struttura di vendita.”

Si segnala che la vigente normativa regionale che disciplina la valutazione ambientale è la L.R. n. 4 del 18/02/2016 che ha abrogato la citata L.R. 10/1999.

In base a quanto previsto all'art. 22, il presente progetto ricade nella previsione di cui al punto b) e pertanto viene assoggettato alla Verifica di Assoggettabilità a VIA (cd. screening) il cui provvedimento di valutazione rilasciato dalla Provincia di Treviso sarà il

presupposto per il rilascio dell'autorizzazione per la grande struttura di vendita e conseguentemente del relativo titolo edilizio.

2.4.3 Aggiornamento della Normativa in materia di VIA

Nel 2024 è stata emanata la Legge Regionale n. 12 del 27/05/2024 (pubblicata nel BUR n. 70 del 30/05/2024) recante la nuova Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) e Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

La LR 12/2024 è stata scritta nel rispetto della normativa dell'Unione Europea e statale, avendo come obiettivo la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente, l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, la partecipazione ai procedimenti amministrativi in materia ambientale, la protezione della salute e la promozione dei livelli di qualità della vita umana.

In data 19/01/2025 sono stati pubblicati i regolamenti attuativi ai sensi degli articoli 7, 13, 17 e 22 della legge regionale n. 12 del 27/05/2024 recante "Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) e Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)".

2.5 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DEL PROGETTO ALLA PROCEDURA V.I.A.

È eseguita la verifica di assoggettabilità del progetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ed individuato l'Ente competente in considerazione delle caratteristiche dimensionali riportate in premessa al paragrafo 2.1.3 ai sensi della normativa vigente.

L'allegato IV *"Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano"* della parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i. specifica le opere soggette a verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il progetto RICADE fra le categorie d'intervento elencate da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ed, in particolare, nella seguente tipologia:

Punto 7: *"Progetti di infrastrutture"*

*“b) progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari; costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 “Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell’articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59 ” ed in particolare medie strutture di vendita in forma di medio centro commerciale, come definite dalla lettera f) del comma 1 dell’articolo 3 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 **e grandi strutture di vendita di cui alla lettera b) del comma 1 dell’articolo 22 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50** ; parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto”*

2.5.1 Legge regionale 27 maggio 2024, n. 12 – Autorità competente

La Legge regionale 27 maggio 2024, n. 12 che ha abrogato definitivamente Legge Regionale 18 febbraio 2016, n. 4, correla le categorie d'opere sottoposte alla Valutazione di Impatto Ambientale (All. A1) o all'assoggettabilità a V.I.A. (All. A2).

Per l'intervento in oggetto, la seguente tabella individua l'ente competente alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.:

A2: progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità		ENTE COMPETENTE alla verifica di assoggettabilità
7. Progetti di infrastrutture		
b) Progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari; costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 “Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell’articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59 ” ed in particolare medie strutture di vendita in forma di medio centro commerciale, come definite dalla lettera f) del comma 1 dell’articolo 3 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 <u>e grandi strutture di vendita di cui alla lettera b) del comma 1 dell’articolo 22 della legge regionale 28 dicembre 2012,</u>		Provincia

n. 50: parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto		
---	--	--

In particolare l'attività rientra nella definizione di grande struttura di vendita come definito dalla lettera g, comma 1, articolo 3 della L.R. 28.12.2012, n. 50.

g) grande struttura di vendita: l'esercizio commerciale singolo o aggregato con superficie di vendita complessiva superiore a 2.500 metri quadrati. L'aggregazione di esercizi commerciali che costituisce una grande struttura di vendita può assumere configurazione di:

- grande centro commerciale, quando gli esercizi commerciali sono inseriti in una struttura edilizia a destinazione specifica e prevalente e usufruiscono di infrastrutture o spazi di servizio comuni gestiti unitariamente;
- parco commerciale, quando gli esercizi commerciali sono collocati in una pluralità di strutture edilizie a prevalente destinazione commerciale che, per la loro contiguità urbanistica e per la fruizione di un sistema di accessibilità comune, abbiano un impatto unitario sul territorio e sulle infrastrutture viabilistiche pubbliche;

Pertanto, pur non rientrando l'intervento in questione in una "costruzione di centro commerciale", il richiamo all'art. 22 comma 1, lett. b) della L.R. 50/12 ne conferma l'assoggettamento alla procedura di verifica.

Ai sensi della ripartizione dettata dall'all. A2, della Legge regionale 27 maggio 2024, l'Ente competente alla procedura di Assoggettabilità di Valutazione di Impatto Ambientale è la Provincia.

2.5.2 Conclusioni

Le caratteristiche tipologiche e dimensionali del progetto PREVEDONO l'applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

L'Ente competente per la procedura di verifica di assoggettabilità è la Provincia di Treviso.

2.6 DIMENSIONI E CONCEZIONE DEL PROGETTO

La norma (lettera a del punto 1 dell'allegato V della parte seconda del D.Lgs. n.152/06) specifica: *“Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:*

a) delle dimensioni e della concezione dell'insieme del progetto;”

2.6.1 Premessa

L'area oggetto di intervento, denominata “PUA Feltrina 6”, riguarda il terreno situato lungo la S.R. Feltrina in prossimità del confine nordoccidentale del territorio comunale, comprendente l'area dell'ex PL Feltrina 2 occupata dal supermercato Iperlando con le aree di parcheggio e verde pubblico, l'area del PL Feltrina 6, convenzionato e non ancora attuato, e l'area tra le due precedenti, un tempo destinata al prolungamento di V.le Europa verso la S.R. Feltrina.

La ditta proponente ha presentato all'Amministrazione comunale di Treviso con istanza prot. n. 151656 del 12.11.2020 la proposta di accordo pubblico-privato in oggetto, riconosciuta di rilevante interesse pubblico con D.C.C. n. 50 del 29.09.2021 e recepita nello strumento urbanistico con D.C.C. n. 20 del 14.03.2023 di approvazione della Variante parziale n. 6 al Piano degli Interventi.

Successivamente, in data 05/10/2023, è stato sottoscritto l'accordo pubblico-privato ex art. 6 L.R. 11/2024, che, tra gli obiettivi, ha previsto l'accorpamento in un'unica sottozona D2.1 delle due aree sopra descritte e la possibilità di ampliamento e riorganizzazione logistica dell'attuale media struttura di vendita alimentare, e conseguente trasformazione in grande struttura di vendita, con SLC di 10.500 mq e superficie di vendita pari a 7.500 mq.

Il suddetto accordo pubblico-privato prevedeva che l'attuazione degli interventi nella sottozona D2.1 in questione avvenisse mediante PUA – Piano Urbanistico Attuativo.

Il PUA è stato adottato con Delibera di Giunta Comunale n.46 del 18/02/2025.

In ottemperanza a quanto prescritto dal parere n. 23 del 23/02/2023 della Regione del Veneto espresso in sede di approvazione Variante n. 6 al PI del Comune di Treviso è stata presentata la Verifica di assoggettabilità a VAS.

La regione con parere motivato n. 241 del 30 ottobre 2025 ha espresso il parere di non assoggettare il PUA alla procedura di V.A.S..

2.6.2 Stato attuale

L'ambito di intervento va a completare il tessuto edificato tra l'attuale ipermercato Lando ed i capannoni commerciali confinanti a nord, in un'area attualmente coltivata prevalentemente a cereali.

L'area in esame non presenta particolare rilevanza paesaggistica, risultando totalmente priva di preesistenze architettoniche, storiche o naturalistiche, ed essendo collocata lungo la viabilità principale della S.R. Feltrina in un contesto di edificazione periferica frammentata.



Figura 7 stato attuale dei luoghi con evidenziata zona di ampliamento



Figura 8 foto satellitare

L'area già edificata è organizzata a partire dalla strada Feltrina – che non riveste alcun ruolo ordinatore - su una fascia verde, il parcheggio ad uso pubblico ed il fabbricato commerciale, dietro il quale residua una fascia verde inselvatichita. L'unico riferimento per la progettazione è dato quindi dalla prosecuzione degli allineamenti preesistenti del fabbricato e del parcheggio.

Non sono presenti vincoli ambientali o monumentali.

Unica invariante di natura ambientale da segnalare è la presenza a nordest all'esterno dell'ambito del PdL di aree di connessione naturalistica-buffer zone e di corridoio ecologico secondario, sulle quali ricadono l'area destinata a rimboschimento e parte di una delle ciclopodoni di beneficio pubblico extra ambito.

Lungo il confine nordorientale dell'ambito ed all'interno dell'area verde retrostante il fabbricato e dell'area destinata a rimboschimento corre una canaletta irrigua consortile di competenza del Consorzio di bonifica Piave. In data 08/05/2023 è stato effettuato un sopralluogo col custode di zona sig. Caccin per concordare le modalità operative. Il

consorzio ha espresso parere favorevole (vedi prot. n. 0006572 del 04-03-2024) "per quanto di competenza ed ai soli fini idraulici, alla realizzazione del Piano Urbanistico Attuativo PL Feltrina 6 lungo la Strada Feltrina (SR 348) in comune di Treviso," condizionatamente al rispetto di alcune prescrizioni.

L'area è attraversata dal metanodotto "ALL. SEBRING FONTEBASSO" DN100, ricadente su parte dell'attuale sedime della S.R. "Feltrina" e sulle aree attigue interne all'ambito di intervento.

In data 12/05/2023 è stata richiesta via PEC a SNAM la valutazione preventiva di interferenza delle opere previste. In data 6/03/24 la Ditta Lando ha accettato quanto preventivato da SNAM.

Comune di Treviso (TV) VARIANTE PARZIALE N. 6 AL PIANO DEGLI INTERVENTI
D12 - Schedatura degli Accordi Art. 6 L.R. 11/2004

SCHEDA ACCORDO N. **06/2022** (Feltrina 6)
D.C.C. N.50 del 29.09.2021

INQUADRAMENTO E PARAMETRI URBANISTICI

INQUADRAMENTO

Ubicazione Via Feltrina
Foglio 58
Mappale 620, 654, 659, 661, 709, 710, 711, 712, 735, 736, 738, 739;
Foglio 3
Mappale 545, 546, 549, 565, 575, 576, 609, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 631, 632, 633, 634, 637, 638, 685, 686, 687, 729, 730;

DESTINAZIONE URBANISTICA - ISTANZA ART. 6

Area attualmente destinata a Zona D2.1 (Aree di completamento artigianali ed industriali), D2.2 (Aree per nuove funzioni commerciali - ammobiliare), nella quale è presente l'insediamento commerciale del proprietario ed inoltre è prevista una lottizzazione commerciale, già approvata e convenzionata ("Feltrina 6"). Per essa viene richiesta la possibilità di accorpamento dell'edificazione commerciale, rendendo possibile la stessa in ampliamento all'esistente, oltre alla localizzazione di una maggiore superficie di vendita della grande struttura esistente.

ZTO D2/1
Superficie Territoriale 51.247,00 mq
Edificabilità commerciale/direzionale (SLC) 10.500,00 mq
Verde pubblico 15.291,00 mq
Parcheggio Pubblico 15.232,00 mq
Altri parametri
Superficie di vendita commerciale (GSV) 7.500,00 mq
Altezza massima 12,00 m
MODALITA' DI ATTUAZIONE PUA

OBIETTIVI

L'intervento propone: l'ampliamento della struttura commerciale esistente in luogo di una nuova struttura sull'area indefinita oggetto del Piano approvato e convenzionato Pdl Feltrina 6; lo spostamento della viabilità di progetto a nord dell'ambito; la realizzazione di un parco agricolo sull'area agricola confinante a nord-est; il miglioramento della viabilità ciclopedonale della zona, realizzando nuovi collegamenti con Via Borgo Furo e con Viale Nazioni Unite.

VARIANTE URBANISTICA INTRODOTTA CON LA PRESENTE SCHEDA

Le modifiche urbanistiche introdotte con la presente scheda consistono:

- nell'accorpamento di due aree a destinazione commerciale, una già edificata, dove insiste l'edificio destinato a media struttura di vendita (MSV), e l'altra indefinita, interessata dal Pdl Feltrina 6, piano convenzionato ma non attuato. Ciò al fine di ampliare il fabbricato esistente, per trasformare la media struttura di vendita (MSV) in una grande struttura di vendita (GSV), alimentare e non alimentare con superficie di vendita sino a 7.500 mq (opportunamente localizzata negli elaborati di Piano), impegnando solo una parte dell'area ricompresa nel Pdl convenzionato;
- nella previsione di una SLC complessiva pari a 10.500 mq, a fronte di una SLC di 14.369 mq (somma della SLC dei precedenti piani di lottizzazione);
- il parziale ridisegno degli standard pubblici esistenti, incrementati rispetto alle previsioni attuali, a fronte di una riduzione della superficie commerciale: aree a verde a standard pari ad oltre 15.000 mq, a fronte di 9.864 mq (somma delle aree verdi a standard dei precedenti piani di lottizzazione).

BENEFICIO PUBBLICO

Opere pubbliche consistenti nella realizzazione di:

- posta ciclabile sino al margine insediativo di San Paolo ed un intervento di sistemazione e manutenzione della viabilità contornante;
- rotatoria di ingresso all'area sulla Strada Feltrina, compatibile con la previsione dei lotti 4 e 5 della Tangenziale di Treviso;
- impegno alla cessione gratuita delle aree necessarie alla futura realizzazione della Tangenziale di Treviso;
- percorso ciclopedonale interno all'ambito in ricucitura con Via Borgo Furo;

Inoltre è previsto il rimboscimento di area agricola con vocazione a parco agricolo di 7.300 mq.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE

- I parametri urbanistici della presente scheda sono da intendersi prescrittivi e vincolanti.
- La mancata sottoscrizione dell'accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, disciplinato dalla presente scheda, comporta la decadenza delle prescrizioni contenute nelle schede urbanistiche e conseguentemente le aree assumeranno la destinazione urbanistica previgente.

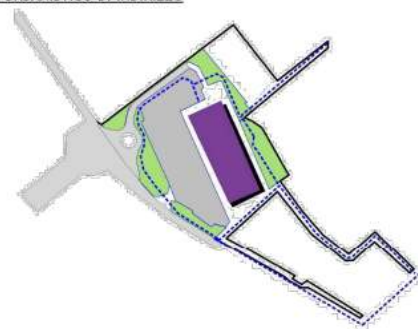
PIANO DEGLI INTERVENTI - ESTRATTO



AMBITO DI INTERVENTO



SCHEMA URBANISTICO DI INDIRIZZO



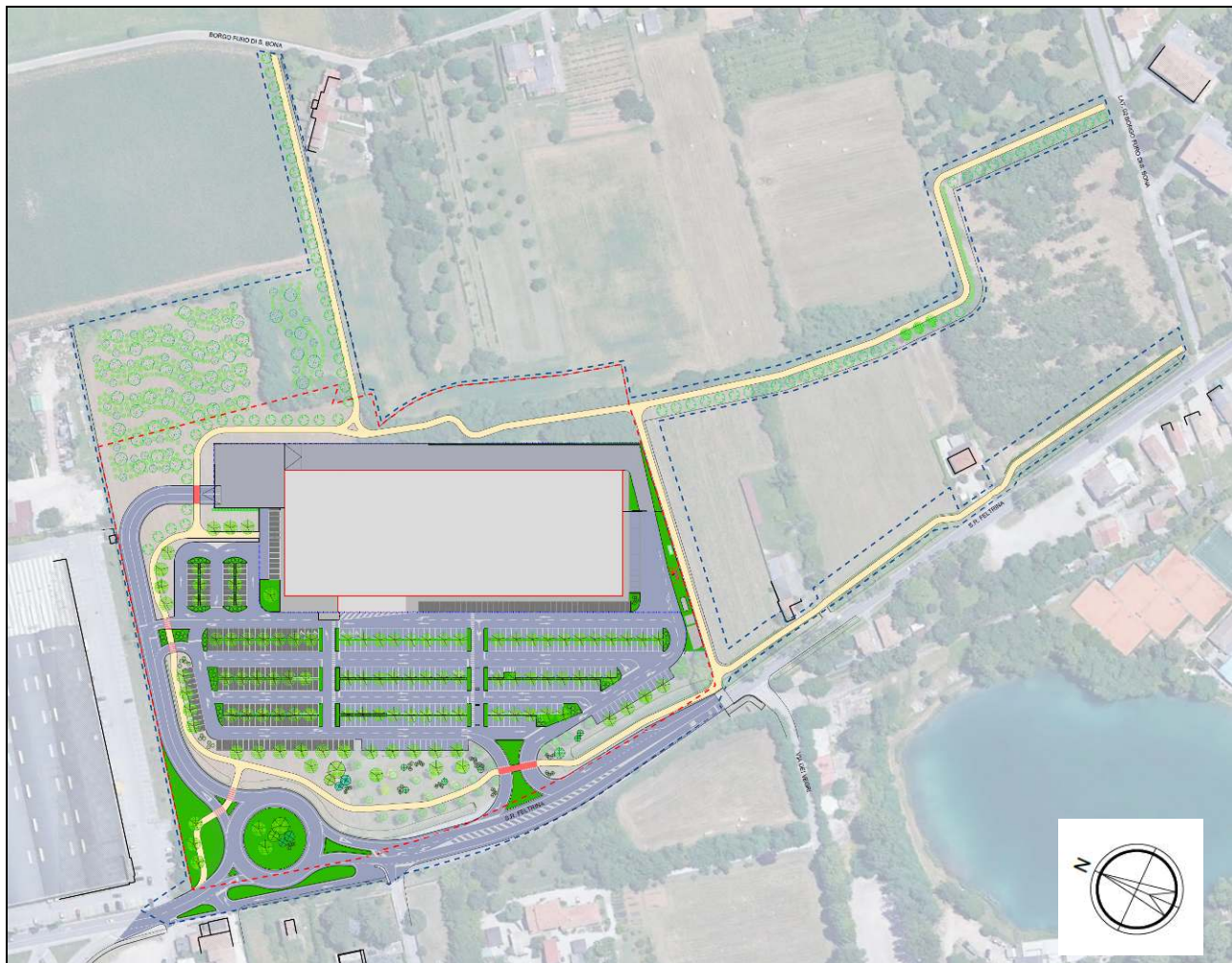
2.6.3 Stato di progetto

Le superfici indicate dalla scheda di accordo, derivanti dalla tavola delle carature allegata alla proposta di accordo avanzata dalla proponente e recepita dall'Amministrazione comunale, fanno riferimento alle superfici catastali ed agli standard consolidati risultanti dalla convenzione relativa al Piano di lottizzazione "Feltrina 2", ex "Comparto 101" in data 10/05/2000 rep. n. 255.858, raccolta n. 11.134 del notaio Paolo Valvo, registrata a Conegliano il 25/05/2000 al n. 986. Si sottolinea che le differenze e le deformazioni riscontrabili tra le cartografie di P.I e catastale - particolarmente in quest'ultima - non consentono una precisa sovrapposizione con quanto riscontrato in sede di rilievo. Si è quindi provveduto alla raccolta ed alla restituzione dei frazionamenti intervenuti (v. tav.PL03 del progetto) che ha confermato la non corrispondenza con quanto risulta dagli estratti di mappa, pur rientrando nelle tolleranze previste per l'elaborazione catastale.

Le discordanze riguardano massimamente l'area retrostante il fabbricato, ricadente sui due fogli 3 e 58, i cui bordi sono ampiamente non coincidenti, ed i margini lungo la strada Feltrina. Per il calcolo delle superfici di standard (tavv. PL07 e PL08 del progetto) si è quindi partiti dalle superfici dei singoli mappali e dalle superfici di standard come risultanti dalla planimetria dei frazionamenti del PdL Feltrina 2 (tav. Ue101 prot. gen. 47697 del 29/05/2007, prot. urb. 1913 del 29/05/2007), attribuendo alle varie sottoregioni dei singoli mappali la superficie reale per le destinazioni a standard (verde e parcheggio) e riversando gli eventuali errori sulle porzioni destinate alla viabilità.

Il progetto prevede le seguenti superfici:

- Verde pubblico 15.293 mq
- Parcheggio uso pubblico 15.235 mq
- Strade 4.552 mq
- Area privata 16.167 mq
- Totale PdL 51.247 mq
- Ciclopeditoni extra ambito 5.093 mq
- Parco extra ambito 8.458 mq






-  PERIMETRO AMBITO DI INTERVENTO
-  PERIMETRO PdL
-  PERIMETRO LOTTO PRIVATO

Figura 9 estratto della tavola di progetto

2.6.4 Standards urbanistici

L'intervento prevede nella sua totalità la destinazione d'uso commerciale (comprendente anche quella alimentare) con l'ampliamento dell'attuale Media Struttura di Vendita mediante trasformazione in Grande Struttura di Vendita di 7.500 mq, così come individuata nella tavola di P.I. T15 – Adempimenti sistema commerciale, con una superficie lorda commerciale massima di 10.500 mq.

Per il calcolo degli standard richiesti si è fatto riferimento a:

Standard previsti dalle norme regionali (Regolamento della LR 50/2012):

Centro urbano al di fuori del Centro Storico – Zona di Espansione

- Parcheggio primario $10.500 \text{ mq} \times 0,5 \text{ mq/mq} = 5.250 \text{ mq}$

Standard previsti dall'art. 10.6.2 delle NTO (Norme per l'insediamento di attività commerciali) per insediamenti commerciali e/o direzionali:

area libera $2,50 \text{ mq /mq della SV}$, di cui area destinata a parcheggio effettivo non inferiore a $1,30 \text{ mq/mq della SV}$ e non inferiore a $0,70 \text{ mq/mq della SLP}$.

- Area libera $7.500 \text{ mq} \times 2,50 \text{ mq/mq} = 18.750 \text{ mq}$
- Parcheggio effettivo $7.500 \text{ mq} \times 1,30 \text{ mq/mq} = 9.750 \text{ mq}$
- Parcheggio effettivo $10.500 \text{ mq} \times 0,70 \text{ mq/mq} = 7.350 \text{ mq}$

Standard previsti dall'art. 14 delle NTO (Dotazioni minime di servizi nei PUA)

aree per servizi (parcheggio e verde pubblico / privato ad uso pubblico): 100% di SLP, di cui minimo 60% a parcheggio.

- Parcheggio primario minimo $10.500 \text{ mq} \times 1,0 \text{ mq/mq} \times 0,6 = 6.300 \text{ mq}$
- Verde primario massimo $10.500 \text{ mq} \times 1,0 \text{ mq/mq} \times 0,4 = 4.200 \text{ mq}$

Standard previsti dalla Scheda di accordo:

- Parcheggio primario 15.232 mq
- Verde primario 15.291 mq

Pertanto i valori della scheda risultano quelli da utilizzare per gli standard urbanistici.

A fronte delle richieste minime sopra analizzate, il progetto prevede i seguenti parametri urbanistici, che eccedono quanto richiesto:

Superficie territoriale	51.247 mq	Catastali
Superficie fondiaria	16.167 mq	
Superficie commerciale lorda	10.500 mq	
Verde pubblico	15.293 mq	
Parcheggio pubblico	15.235 mq	(487 stalli)
Parcheggio cicli	155 mq	(effettivi 120,75 mq)

E' prevista la realizzazione di parcheggi di pertinenza del lotto privato ricavati all'interno dei marciapiedi esterni del fabbricato. I rimanenti parcheggi pertinenziali necessari per raggiungere la superficie minima di $0,2 \text{ mq/mq}$ di SLP richiesta dall'art. 16 c. 1.2 NTO saranno reperiti all'interno del lotto recintato.

Dei numero 487 stalli di parcheggio ad uso pubblico, numero 10 saranno riservati ai diversamente abili, in ragione al rapporto di 1/50 previsto dall'art. 3 c. 10.3 delle NTO.

La quota di riferimento per il progetto risulta fissata a quota 28.10 m s.l.m., quota media della strada di accesso esistente (art. 3.17 REC).

La superficie fondiaria sarà organizzata in un unico lotto di 16.167 mq, da articolare in un unico corpo di fabbrica. All'interno della sagoma limite di inviluppo sono previste una pensilina e la bussola di ingresso. Pertanto si richiede la deroga alla distanza minima dagli spazi pubblici ai sensi dell'art. 11 punto 10.2 delle NTO di PI, fino ad un minimo di 1,50 m.

2.6.5 Opere di urbanizzazione

L'intervento, da attuarsi con PUA, prevede l'ampliamento del parcheggio con riorganizzazione della viabilità interna, la creazione di una viabilità distinta per i mezzi di approvvigionamento, l'ampliamento delle aree a verde, la rimodulazione dell'accesso esistente ad accesso secondario consentendo solamente manovre di svolta a destra, lo spostamento sul lato nord dell'accesso principale con la realizzazione di un'intersezione a rotatoria, più efficiente della trombetta precedentemente prevista e più adattabile al futuro innesto del quarto ramo della tangenziale cittadina.

In analogia ed estensione di quanto già esistente, le aree a parcheggio saranno asservite ad uso pubblico, mentre le aree a verde (incluse le piste ciclopedonali) e le strade saranno cedute, con vincolo di manutenzione a carico della proponente. Una parte del parcheggio, insistente su parte del mappale 626 attualmente destinato a verde pubblico, resterà in proprietà comunale con manutenzione a carico della proponente.

2.6.6 Criteri progettuali

Il progetto nasce dall'esigenza della proponente di ampliare l'esercizio commerciale esistente per adeguare la propria offerta commerciale alle mutate esigenze del mercato, che richiede una più articolata e diversificata gamma di prodotti con una maggiore disponibilità di spazi destinati alla vendita, all'esposizione, al passaggio ed allo stazionamento dei clienti.

Il progetto quindi prevede semplicemente l'allungamento del fabbricato esistente e la corrispondente estensione del parcheggio sugli allineamenti esistenti.

L'edificio in ampliamento verrà realizzato con materiali ecocompatibili.

Trattandosi di ampliamento di un'attività esistente, che ovviamente non può essere interrotta ed alla quale deve essere arrecato il minimo disturbo, gli interventi sulla parte già funzionante dovranno essere ridotti al minimo indispensabile, con la già citata rimodulazione dell'accesso esistente (dopo la realizzazione del nuovo accesso) ed interventi marginali di ricomposizione/regolarizzazione delle isole di parcheggio esistenti per connetterle alla geometria delle nuove.

Gli stalli esistenti prospicienti la strada Feltrina (più vicini alla cabina elettrica) saranno dotati di n. 10 colonnine di ricarica doppie (4 di tipo "fast" e 6 normali). I nuovi stalli saranno predisposti per l'eventuale installazione di ulteriori colonnine di ricarica.

L'allungamento delle corsie di parcheggio rende inidoneo l'attuale sistema di circolazione a pettine a senso unico, che viene riconvertito ovunque sia possibile a doppio senso di circolazione (Vedi planimetria di progetto PL11 Viabilità - planimetria).

Le aree di sosta dei nuovi parcheggi saranno realizzate con sottofondi in tout-venant e pietrisco, pietrischetto di assestamento e pavimentazione in elementi di calcestruzzo drenanti, come richiesto dalle norme vigenti. Le aiole alberate che separano e ombreggiano gli stalli, a differenza di quelle esistenti, saranno realizzate a raso e con slarghi 2m x 2m per consentire un migliore inserimento e sviluppo delle alberature. Gli slarghi per l'alloggiamento delle piante saranno lasciati liberi nella parte centrale di 1m x 1m e protetti con grigliati aperti carrabili nella rimanente parte periferica.

Il verde è articolato nella prosecuzione della fascia esistente a ridosso della strada che poi, proseguendo lungo il nuovo ramo stradale di accesso, si connette con le aree più "selvagge" a nordovest ed alla prevista area boscata extra ambito.

Le aree verdi saranno attraversate da percorsi ciclopeditoni collegati ai percorsi previsti extra ambito e quindi alla viabilità della Feltrina e di Borgo Furo.

I percorsi ciclopeditoni, dotati di idonea illuminazione, saranno realizzati con sottofondi in tout-venant e sarone e pavimentazione drenante "biostrasse" (vedi sezione tipo nell'immagine che segue).

03 SEZIONE TIPO CICLABILE LUNGO CONFINE LANDO 1:25

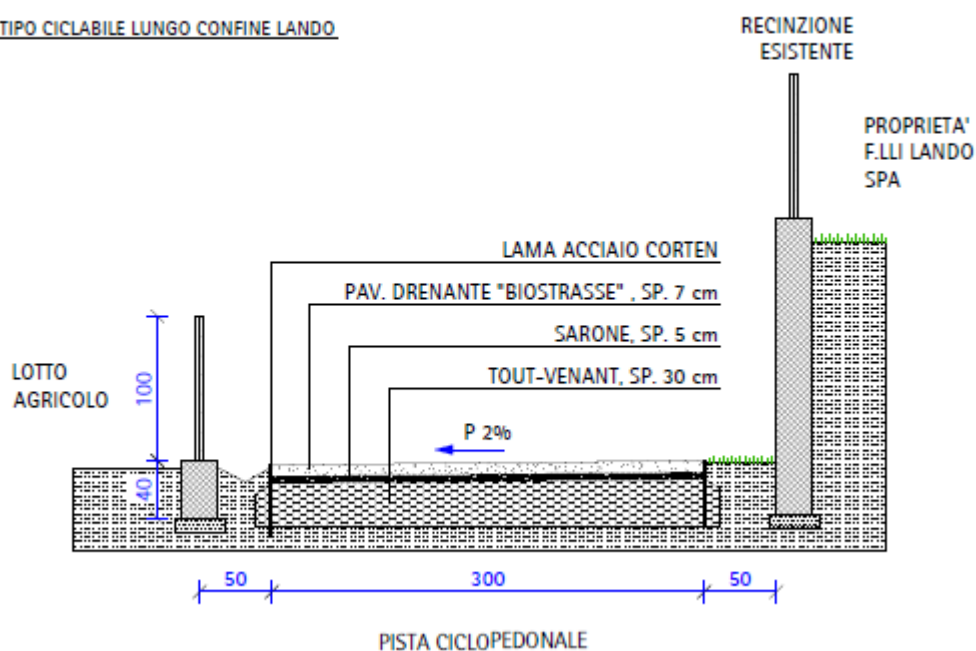


Figura 10 estratto tavola di progetto Pa09 REALIZZAZIONE OPERE DI BENEFICIO PUBBLICO EXTRA AMBITO NUOVA VIABILITÀ E PISTE CICLOPEDONALI Sezioni tipo

2.6.7 Viabilità di accesso

Nel dicembre 2021 sono stati effettuati una specifica campagna di rilevazioni ed un nuovo studio di impatto viabilistico, rivisitato nel giugno di quest'anno, commissionati dalla Proponente. Sulla base delle verifiche di compatibilità funzionale è stata progettata una nuova struttura di accesso all'area commerciale costituita dal mantenimento dell'attuale accesso solo con manovre in mano destra e con la realizzazione di una rotatoria che connetta la SR348 Feltrina con un nuovo accesso utilizzabile sia per la clientela che per i fornitori con una viabilità interna completamente a loro dedicata. Il livello di servizio della nuova realizzazione risulta di ottimo livello (LOS A per l'intersezione a rotatoria).

2.6.8 Impianti

Smaltimento Acque meteoriche

Il sistema di raccolta e collettamento delle acque meteoriche prevede la seguente ipotesi progettuale:

1) Trattandosi di intervento di ampliamento su terreno permeabile la verifica di compatibilità idraulica viene condotta come concordato con l'ufficio Gestione e controllo

acque solo sull'area di parcheggio di ampliamento; le acque provenienti dall'ampliamento del fabbricato saranno smaltite con pozzi perdenti.

2) Per evitare interferenze con la continuità dell'attività commerciale, le nuove linee saranno separate dalle esistenti.

3) Sarà smantellato il tratto di linea esistente insistente sull'area di ampliamento, evidenziato in tav. PL17, e verranno spostate alcune caditoie per adeguarle al nuovo assetto.

4) Ai sensi dell'art. 28.1.3 NTO è prevista la realizzazione di un sistema di dissabbiatori e disoleazione dimensionato per trattare i primi 5 mm di pioggia delle aree di viabilità e sosta ad uso pubblico, di superficie complessiva pari a 8.793 mq.

5) È prevista la realizzazione di un volume di invaso interrato in grado di consentire la laminazione delle piogge intense con tempo di non ritorno 50 anni.

6) Il recapito finale è previsto nel fossato stradale interno al perimetro del PdL, dove già recapitano le linee esistenti.

7) È prevista la realizzazione a valle del bacino di un pozzetto di regolazione della portata con soglia sfiorante in grado di consentire uno scarico limitato e controllato verso il collettore di raccolta e permettere il riempimento del bacino.

Smaltimento Acque nere

L'area non risulta servita da fognatura pubblica; attualmente le acque nere sono smaltite tramite dispersione con rete di subirrigazione previa depurazione in vasche Imhoff.

ATS ha proposto di valutare l'allacciamento alle proprie linee a circa un km di distanza. E' quindi aperta un'interlocuzione per definire le possibilità e le modalità in relazione all'estensione della rete fognaria. L'adeguamento del sistema di smaltimento sarà compiutamente elaborato in sede di progettazione dell'ampliamento del fabbricato.

Metanodotto

L'area è interessata dalla fascia di rispetto del metanodotto "ALL. SEBRING FONTEBASSO" DN100, ricadente su parte dell'attuale sedime della S.R. "Feltrina" e sui mappali del Foglio 58 nn. 565, 575, 576, di proprietà della proponente, e nn.626, 609, 610, 613, 616, 617, 620, 621, 634, di proprietà comunale.

Lungo il percorso del metanodotto sono presenti alcune paline di segnalazione, alcuni sfiati ed un armadio che interferiscono con i nuovi tracciati stradali previsti.

La realizzazione della nuova rotatoria comporta il tombamento con cassoni in c.a. di m 1.20 x 0.80 di un tratto del fossato presente sul lato est della strada Feltrina e che interseca il metanodotto. Questo - come rilevato nel corso del sopralluogo e relativo picchettamento effettuato lo scorso 23/02/2023 – risulta correre a soli 22 cm dal fondo del fossato; stante la quota di scorrimento imposta per il tombamento, ne deriva una situazione di conflitto di quota tra il metanodotto ed il tombamento. E' stato richiesto un parere a SNAM per la risoluzione di questi conflitti.

SNAM ha comunicato in data 01/03/2024 la valutazione preventiva di interferenza delle opere previste, con previsione di dismissione e recupero della linea esistente dalla diramazione sull'altro lato della S.R. Feltrina in corrispondenza dell'incrocio con via dei Vegri. Il preventivo è stato formalmente accettato con PEC il 03/04/2024.

Impianto per allacciamento rete Enel

L'area risulta già allacciata. Tutte le nuove linee per l'illuminazione e per la ricarica dei veicoli saranno derivate dalla cabina presente sul confine meridionale.

Impianto per attestamenti telefonici e infrastrutture digitali

L'area risulta già allacciata. Essendo previsto solo l'ampliamento del fabbricato esistente, non sono richieste nuove linee infrastrutturali.

Impianto di pubblica illuminazione

Si rinvia alle relazioni R08 - Progetto definitivo impianti elettrici – Relazione tecnica e R09 - Progetto definitivo impianti elettrici – Relazione di calcolo illuminotecnico allegata al progetto.

Impianto di alimentazione idrica

L'area risulta già allacciata all'acquedotto comunale. Essendo previsto solo l'ampliamento del fabbricato esistente, non sono richiesti nuovi punti di allaccio; eventuali potenziamenti saranno valutati in sede di progettazione del fabbricato.

Impianto di irrigazione

Si rinvia alla Relazione sulla sistemazione a verde R07 allegata al progetto.

Impianto fotovoltaico

Il fotovoltaico installato presso lo stabile è pari a 186.3 kW e si prevede un aumento di 178 kW per un totale di 364,3 kW.

L'impianto attualmente produce annualmente circa 207.221 kWh, integralmente autoconsumati.

Nella realizzazione del complesso edilizio saranno utilizzate tecniche, impianti e materiali improntati alla sostenibilità edilizia, con l'uso di risorse ed energie rinnovabili, la riduzione dei consumi energetici, la salubrità e la qualità dell'aria interna, la gestione dell'acqua, la prevenzione dell'inquinamento, l'utilizzo di materiali riciclabili.

2.7 CUMULO CON ALTRI PROGETTI

La norma (lettera b del punto 1 dell'allegato V della parte seconda del D.Lgs. n.152/06) specifica che *“Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:*

b) del cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati”

2.7.1 Procedure e riferimenti normativi

L'effetto cumulo è da intendersi il sommarsi delle interferenze o sovrapposizioni fra attività produttive presenti in uno stesso contesto territoriale, con conseguente amplificazione degli impatti sull'ambiente o conflitti a danno dell'economia locale e, quindi, delle attività stesse.

Tale criterio è stato esplicitato nel D.M. 30.03.2015 *“Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”*

L'obiettivo della valutazione dell'effetto cumulo, come specificato a paragrafo 4.1 dell'allegato al D.M. 30.03.2015, è quello di evitare:

“- la frammentazione artificiosa di un progetto, di fatto riconducibile ad un progetto unitario, eludendo l'assoggettamento obbligatorio a procedura di verifica attraverso una riduzione

«ad hoc» della soglia stabilita nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006;

- che la valutazione dei potenziali impatti ambientali sia limitata al singolo intervento senza tenere conto dei possibili impatti ambientali derivanti dall'interazione con altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale.”

Sempre al paragrafo 4.1 è specificato “Il criterio del «cumulo con altri progetti» deve essere considerato in relazione a progetti relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione:

- appartenenti alla stessa categoria progettuale indicata nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006;

- ricadenti in un ambito territoriale entro il quale non possono essere esclusi impatti cumulati sulle diverse componenti ambientali;”

(...)

“L'ambito territoriale è definito dalle autorità regionali competenti in base alle diverse tipologie progettuali e ai diversi contesti localizzativi, con le modalità previste al paragrafo 6 delle presenti linee guida. Qualora le autorità regionali competenti non provvedano diversamente, motivando le diverse scelte operate, l'ambito territoriale è definito da:

- una fascia di un chilometro per le opere lineari (500 m dall'asse del tracciato);

- una fascia di un chilometro per le opere areali (a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto).”

L'applicazione della procedura dell'effetto cumulo è stato oggetto di chiarimenti dal “Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare” che in risposta ad uno specifico quesito ha precisato:

“Il criterio del “Cumulo con altri progetti” così come definito al punto 4.1 delle citate Linee Guida è pertanto da utilizzare esclusivamente per l'individuazione delle soglie dimensionali da attribuire ai progetti ricadenti negli Allegati IV e II bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e non ai fini della valutazione delle “Caratteristiche dei progetti” di cui al punto 1, lettera b) dell'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 (“cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati”).

Non è quindi applicabile, sia ai fini della predisposizione dello Studio Preliminare Ambientale da parte del proponente che nella fase di valutazione da parte dell'autorità competente, il criterio del cumulo con altri progetti limitatamente a quelli appartenenti alla

stessa categoria progettuale in quanto è necessario individuare e valutare l'interazione tra gli effetti ambientali derivanti da diverse tipologie progettuali (impatti cumulati su un determinato fattore ambientale come somma di impatti della stessa natura, quali ad esempio le emissioni acustiche da parte di un'infrastruttura strade e di un impianto industriale; impatti cumulati di eguale o diversa natura rispetto a uno specifico ricettore quali ad esempio le emissioni acustiche di un'infrastruttura ferroviaria e i prelievi idrici di un impianto industriale che possono interferire con l'integrità della componente faunistica ed ecosistemica di un'area umida).

Parimenti, l'ambito territoriale nell'ambito del quale considerare la sussistenza del criterio del "Cumulo con altri progetti" definito al punto 4.1 delle citate Linee Guida (fascia di un chilometro) non è applicabile per individuare e valutare l'interazione tra gli effetti ambientali derivanti da diverse tipologie progettuali in quanto l'area di potenziale influenza può essere determinata solo in base alle specificità del progetto (pressioni ambientali sui diversi fattori ambientali) e del contesto localizzativo, territoriale e ambientale."

La determinazione dell'effetto cumulo è, quindi, effettuata in considerazione dei fattori d'impatto prodotti dal progetto in questione che possono amplificarsi a causa della sovrapposizione con quelli di stessa natura prodotti da altre tipologie progettuali, ubicati nel contesto territoriale, anche non simili a quella in oggetto.

2.7.2 Valutazione dell'effetto cumulo

Per il caso in questione sono stati individuati i seguenti specifici d'impatto del progetto, cui è seguito l'approfondimento illustrato al successivo capitolo 4 "TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE": Impatto sulla VIABILITÀ.

L'analisi territoriale ha avuto, quindi, l'obiettivo di individuare le attività, di varia tipologia, che possono determinare un'interazione con i fattori d'impatto citati entro una distanza ragionevolmente stabilita, dal sito in oggetto.

2.7.2.1 Individuazione delle attività passibili di produrre l'effetto cumulo

Dall'analisi territoriale è possibile individuare gli altri punti vendita concorrenti di simile dimensione e delimitare così la zona di servizio in funzione della distanza e, quindi, della convenienza per l'utenza, in termini di tempo speso sulla rete viaria per raggiungere il supermercato.

In Figura 11 sono ubicati gli altri punti vendita (centri commerciali/supermercati) individuati, nel raggio di circa 3 km dal sito di progetto.

Si tratta di due grandi strutture di vendita (cerchi viola: La Castellana e Aliper Castagnole), di 10 piccole e medie strutture di vendita (cerchi arancio) e di 3 strutture di vendita (cerchi blu) che comportano Varianti al PI adottate in consiglio comunale (pdl Kolbe , pdl Repubblica 1 e Repubblica 2).

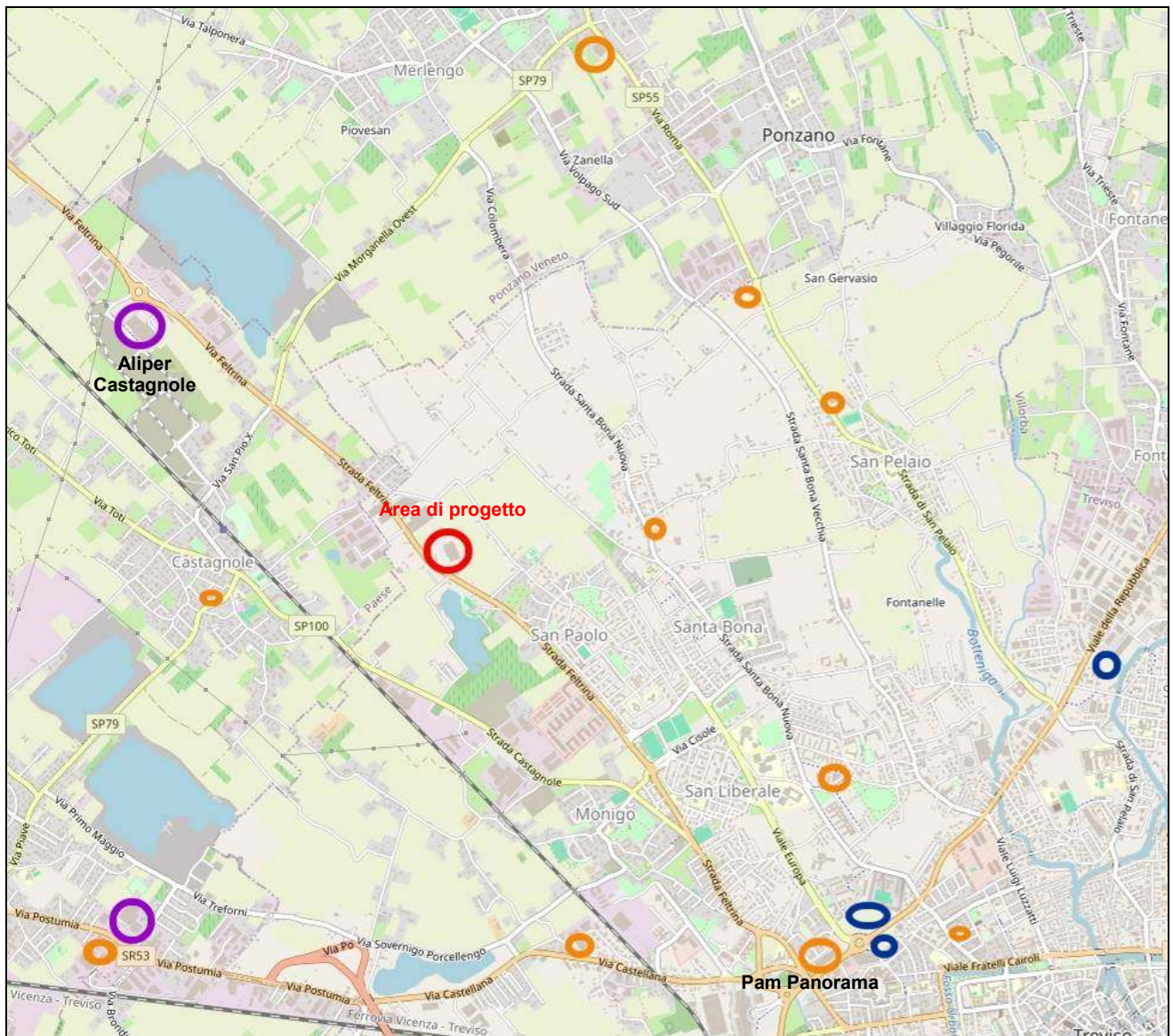


Figura 11 individuazione di supermercati/centri commerciali nel raggio di 3 km dal sito di progetto (cerchio rosso area di progetto, cerchi arancio: supermercati, cerchi viola: GSV, cerchi blu: varianti PI adottate)

Le attività commerciali potenzialmente cumulative per quanto riguarda l'impatto generato sulla viabilità sono essenzialmente l'Aliper di Castagnole e il Pam Panorama che si trovano anch'essi lungo la strada Regionale n.348 Feltrina.

L'effetto cumulo tra l'impatto del traffico generato dal progetto e il traffico relativo alla strada regionale Feltrina nelle ore di apertura delle attività commerciali citate è stato , di fatto , valutato nello studio di impatto viabilistico.

Lo studio ha evidenziato che per i volumi e le manovre di conflitto interessate, si è provveduto a verificare la capacità della nuova rotatoria, ottenendo, per tutti i rami, delle riserve di capacità superiori del 50% al traffico atteso e dei valori medi di perditempo compresi tra i 5 e i 9 secondi, con un conseguente Livello di Servizio pari a LOS A (Condizione di deflusso libero: ogni veicolo si muove senza nessun vincolo, libertà assoluta di manovra, possibilità di scelta delle velocità desiderate, comfort fisico e psicologico notevole).

Lo studio viabilistico, su osservazione del Comune di Paese nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, è stato integrato con una valutazione specifica delle interferenze che potrebbero generarsi all'incrocio "da Oro" tra la SR348 Feltrina e la SP 79 Delle Cave, intersezione che insiste nel proprio territorio comunale posta a 1.200 metri dall'intervento in oggetto. Lo studio integrativo stabilisce da tutte le valutazioni effettuate che l'impatto dell'ampliamento della struttura commerciale di via Feltrina comporta ripercussioni minime sull'intersezione "da Oro" che comunque possono essere ulteriormente mitigate con minimi accorgimenti sull'impostazione del piano semaforico già gestito da una centralina di ultima generazione.

Si rimanda al paragrafo 4.2 per gli impatti potenziali del traffico indotto dall'attuazione del progetto.

2.8 UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI

La norma (lettera c del punto 1 dell'allegato V della parte seconda del D.Lgs. n.152/06) specifica che *"Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:*

c) dell'utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità;"

La miglior definizione di risorsa naturale riportata in letteratura è *“tutto ciò che può essere utilizzato dall'uomo per le proprie esigenze, sia allo stato originario, sia dopo essere stato trasformato.”*

Il concetto di risorsa naturale, di conseguenza, non riguarda solo l'aspetto strettamente ambientale, ma è fortemente legato al sistema economico della società ed alle sue mutazioni storiche. In antichità erano considerate risorse naturali la terra, la pesca, la caccia, i minerali, ecc. Attualmente una delle principali risorse è, ad esempio, quella energetica di origine fossile (gas, petrolio) e non fossile (legno, sole, uranio).

Le risorse naturali si distinguono, inoltre, in risorse rinnovabili o non rinnovabili. Le prime si rinnovano mediante un ciclo biologico breve, mentre le seconde sono presenti in quantità predeterminate e si formano solo dopo lunghi cicli geologici. Le risorse non rinnovabili sono, quindi, quelle che richiedono maggiore attenzione, poiché esauribili, e sono prese in considerazione, di conseguenza, per il progetto in questione. Esse sono riassunte di seguito:

- risorse minerarie: metalli e materie prime inorganiche;
- risorse energetiche: combustibili fossili, gas naturale e legno;
- risorse ambientali: acqua, suolo, vegetazione, paesaggio e biodiversità.

2.8.1 Risorse minerarie

Il progetto prevede l'ampliamento della struttura esistente e del parcheggio è quindi previsto l'utilizzo di materiali inerti di cava come sottofondazioni (tout-venant e pietrisco, pietrischetto di assestamento).

2.8.2 Risorse energetiche

La trasformazione in grande struttura di vendita comporta il potenziale aumento di consumi elettrici e di gas metano.

L'impianto fotovoltaico esistente verrà potenziato da 186.3 kW a 364,3 kW.

2.8.3 Risorse ambientali

La trasformazione in grande struttura di vendita comporta il potenziale aumento di consumi di acqua fornita dall'acquedotto, non si tratta comunque di prelievo privato di

acqua di falda ma di fornitura acquedottistica che da un consumo attuale di 4,6 mc/giorno, diverrà un consumo d'acqua di 11 mc/giorno.

2.8.4 Conclusione

L'analisi descritta dimostra che l'attuazione del progetto potrebbe incrementare i consumi di acqua (fornita da acquedotto) gas, metano ed energia elettrica.

2.9 PRODUZIONE DI RIFIUTI

La norma (lettera d del punto 1 dell'allegato V della parte seconda del D.Lgs. n.152/06) specifica che *“Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:*

d) della produzione di rifiuti;”

Il passaggio a grande struttura di vendita produrrà un incremento dei rifiuti prodotti dall'attività, per lo più imballaggi in carta e plastica e rifiuti solidi urbani.

L'attività produce principalmente scarti alimentari e imballaggi.

A titolo di esempio si riportano i dati relativi al 2023.

Conferimento di Prodotti Cat 3 scarti (carne, ossa e grassi) alimentari della macelleria e gastronomia alla ditta Salgaim :

- 53.668 kg. nel 2023

Conferimento per il riciclo di carta e cartone alla ditta Futura Recupero nel 2023 :

- CER 150101 carta e cartone kg. 251.560
- CER 150102 imballaggi di plastica kg. 4.180

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Si fa presente che tutti i rifiuti prodotti sono trattati come rifiuti speciali e quindi gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

La raccolta dei rifiuti avviene in area apposita destinata all'attività non alimentare. L'isola ecologica esistente, ubicata nel retro del fabbricato, è delimitata da una recinzione non accessibile al pubblico idoneamente impermeabilizzata.

L'ampliamento oggetto della presente istanza, anche alla luce di analoghi punti vendita della medesima ditta, non comporterà un aggravio di produzione di rifiuti tale da determinare una modifica delle attrezzature e dell'allestimento dell'isola ecologica e

dell'area raccolta rifiuti, che viene pertanto confermata in quanto già all'origine dimensionata sui fabbisogni previsti dall'attuale progetto.

Gli imballaggi in plastica continueranno ad essere sottoposti alla cernita ed imballaggio per il successivo conferimento a centri di rigenerazione. Gli imballaggi in carta sono sottoposti alla cernita ed imballaggio per il successivo conferimento a cartiere autorizzate. I bancali in legno vengono riciclati in sede.

Lo smaltimento dei rifiuti citati avverrà quotidianamente/settimanalmente mediante convenzione con ditte specializzate che saranno incaricate di prelevare i container di rifiuti già precedentemente divisi e selezionati.

RIDUZIONE IMBALLAGGI

Per la riduzione degli imballaggi prima dell'avvio al recupero, la procedura di raccolta e smaltimento prevede che siano dislocati all'interno dell'area dei cassoni compattatori scarrabili.

La Ditta, in tutti i propri supermercati, ha organizzato la propria logistica con azioni mirate alla riduzione degli imballaggi con le seguenti modalità:

- Programma di prelevamento dal magazzino centrale ottimizzato per l'ampliamento in altezza delle merci sui pallet in modo da utilizzare il minor numero di pallet possibile per il trasporto;
- Preferenza per fornitori che utilizzano pallet riutilizzabili CHEP e EPAL, riducendo al massimo i bancali non utilizzati;
- Acquisti per il reparto macelleria di carne in "osso" e non in sottovuoto, per ridurre il numero di sacchetti di confezionamento.

La ditta rende disponibili, inoltre, per ridurre l'utilizzo di borsette di plastica da parte della clientela, l'utilizzo di:

- Cartoni per il trasporto della spesa;
- Borsette multiuso e quindi riciclabili.

2.10 INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

La norma (lettera e del punto 1 dell'allegato V della parte seconda del D.Lgs. n.152/06) specifica che *“Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:*

e) dell'inquinamento e disturbi ambientali;”

Il progetto si attiene alla normativa di settore, che in genere si basa sul principio di precauzione, e attua le relative prescrizioni tecniche per la salvaguardia delle matrici ambientali.

L'attività della Grande Struttura di vendita è diretta alla vendita di generi alimentari e altre merci. I rifiuti sostanzialmente prodotti sono imballaggi e rifiuti solidi urbani differenziati. Che vengono gestiti secondo normativa vigente.

Qualora vengano realizzate modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni in atmosfera verranno effettuate campagne di monitoraggio sui camini di emissione.

Qualora vengano realizzate modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore si provvederà effettuare una campagna di rilievi acustici lungo il perimetro della struttura commerciale.

Non sono individuati potenziali elementi contaminanti che possono influenzare direttamente o indirettamente l'uomo, la flora e la fauna e non sono individuati potenziali rischi di bioaccumuli nelle catene alimentari di interesse umano o animale.

2.11 RISCHI DI INCIDENTI GRAVI

La norma (lettera f del punto 1 dell'allegato V della parte seconda del D.Lgs. n.152/06) specifica che *“Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:*

f) dei rischi di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche;”

Il progetto non comporta rischi di gravi incidenti

2.12 RISCHI PER LA SALUTE UMANA

La norma (lettera 6 del punto 1 dell'allegato V della parte seconda del D.Lgs. n.152/06) specifica che vadano analizzati i *“rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico.”*

2.12.1 Contaminazione delle acque

Il progetto applica le prescrizioni dettate dalla normativa di settore (P.T.A.) per la gestione delle acque.

Non sono presenti punti di approvvigionamento idrico potabile, in essere o in previsione, in prossimità al sito, come dimostrato dalla pianificazione territoriale.

Si ritiene improbabile che l'attività commerciale possa determinare la contaminazione delle acque e rischi per l'ambiente e la salute umana.

2.12.2 Emissioni di gas, vapori, fumi o polveri

L'attività commerciale comporta formazione di emissioni, convogliate in camini.

Nell'ambiente interno non si formano emissioni polverose o altra natura che possono determinare fenomeni di contaminazione o altri rischi per gli addetti e l'ambiente.

2.12.3 Dispersione accidentale di rifiuti nell'ambiente

I rifiuti dell'attività commerciale saranno gestiti secondo normativa vigente non è prevedibile la dispersione accidentale. In ogni caso si tratta prevalentemente di imballaggi e rifiuti solidi urbani differenziati.

2.12.4 Rischi sul lavoro degli addetti

L'esercizio dell'attività commerciale comporta l'applicazione della normativa sulla sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, che prende in considerazione sia la tipologia dell'attività svolta sia le caratteristiche tecniche delle attrezzature utilizzate.

Le macchine e le attrezzature utilizzate sono dotate di marchio CE e sono conformi alle direttive comunitarie.

Gli addetti, nello svolgere l'attività, utilizzeranno le Dotazioni di Protezione Individuali in funzione delle relative mansioni.

2.12.5 Conclusioni

L'analisi eseguita ha dimostrato l'assenza sostanziale di rischi per la salute umana indotti dall'attività in progetto.

In conclusione, considerate le caratteristiche delle aree confinanti, si esclude il rischio di estensione di eventuali incidenti nelle aree limitrofe o la produzione di un "*effetto domino*".

3 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

La sensibilità ambientale, citata nell'Allegato V e IV bis della parte II del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., è valutata attraverso un'attenta analisi del territorio in cui è inserito il sito, che esamina lo stato dell'ambiente attuale, i vincoli e le prescrizioni ricavati dagli strumenti di pianificazione vigenti.

È eseguita, quindi, l'analisi:

- dell'utilizzazione del territorio esistente e approvato;
- della ricchezza relativa, della disponibilità, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo;
- della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
 - zone umide, zone riparie, foci dei fiumi;
 - zone costiere e ambiente marino;
 - zone montuose e forestali;
 - riserve e parchi naturali;
 - zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000;
 - zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione;
 - zone a forte densità demografica;
 - zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;
 - territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

3.1 UTILIZZO DEL TERRITORIO, RISORSE NATURALI E STATO DELL'AMBIENTE

È di seguito analizzato il territorio in tutte le sue componenti ambientali. Tale descrizione permette di valutare l'utilizzo del territorio esistente e di evidenziare le risorse naturali in termini di ricchezza, qualità, disponibilità e, quindi, di capacità di rigenerazione e di carico dell'ambiente naturale.

Al fine di uno sviluppo sostenibile compatibile con le problematiche ambientali, il progetto di trasformazione da Media Struttura di Vendita a Grande Struttura di Vendita si prevede:

- Nella progettazione degli spazi esterni si è optato per l'utilizzo dove possibile di pavimentazioni drenanti per limitare l'impermeabilizzazione del suolo. Nella gamma di finiture superficiali disponibili si privilegeranno quelle con il più alto coefficiente di riflessione della radiazione solare.
- La previsione di abbondanti alberature contribuirà al controllo sul microclima dell'area, mitigando i picchi di temperatura estivi grazie ai fenomeni combinati dell'evaporazione e della traspirazione delle specie vegetali e l'ombreggiamento delle superfici scoperte.
- Si sono preferiti materiali riciclabili, cosiddetti materiali ecosostenibili, che si caratterizzano, nel loro intero ciclo di vita, da un basso consumo di energia ed un basso impatto negativo sull'ambiente, di produzione locale, privi di sostanze nocive per la salute e per l'ambiente, cioè con contenuto basso o nullo di sostanze ed emissioni tossiche.
- Al fine di ridurre al minimo l'inquinamento luminoso si utilizzano corpi illuminanti a ridotto consumo energetico con diversa altezza per le zone carrabili e per quelli ciclabili/pedonali, ma sempre con flusso luminoso orientato verso il basso.

Gli impianti sono realizzati in modo che le superfici illuminate non superino il livello minimo previsto dalle norme di sicurezza specifiche. L'impianto sarà dotato di sistemi di spegnimento programmato.

Di seguito vengono analizzate le varie componenti ambientali evidenziando le criticità che possono essere pertinenti con l'ambito del progetto.

3.1.1 ATMOSFERA: Aria

Il monitoraggio della qualità dell'aria viene effettuato da A.R.P.A.V con la rete di rilevamento provinciale. Le stazioni di rilevazione della qualità dell'aria gestite dall'A.R.P.A.V. più prossima è quella di Treviso in via Lancieri di Novara (tipo: Fondo urbano), posta a 3,5 km a sud est.

Nel Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) il comune di Treviso rientra nella zona:

“IT0509 Agglomerato Treviso”

Arpav in provincia di Treviso monitora in continuo 4 stazioni di rilevamento della qualità dell'aria a Conegliano, Mansuè, Treviso - via Lancieri di Novara e Treviso – strada Sant'Agnese.

L'ultimo report pubblicato è quello relativo al 2020 tuttavia si riportano le i dati relativi al 2019, più rappresentativi delle condizioni attuali, poiché il 2020 è stato caratterizzato da misure anticovid che hanno limitato la circolazione di autoveicoli.

Arpav riporta le seguenti conclusioni, in particolare per il centro urbano di Treviso:

Per quanto riguarda benzene, monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO₂) e i metalli determinati sulle polveri inalabili PM₁₀, ossia piombo (Pb), arsenico (As), cadmio (Cd) e nichel (Ni), i valori registrati presso le stazioni presenti in comune di Treviso nel 2020 sono risultati inferiori ai rispettivi limiti di riferimento normativo, non evidenziando particolari criticità per il territorio stesso.

Le concentrazioni di biossido di azoto (NO₂) registrate nel 2019 sono risultate presso ciascuna stazione di fondo della rete di monitoraggio presente nel territorio provinciale di Treviso inferiori ai limiti di legge, così come dal 2010 al 2019 (valore limite annuale).

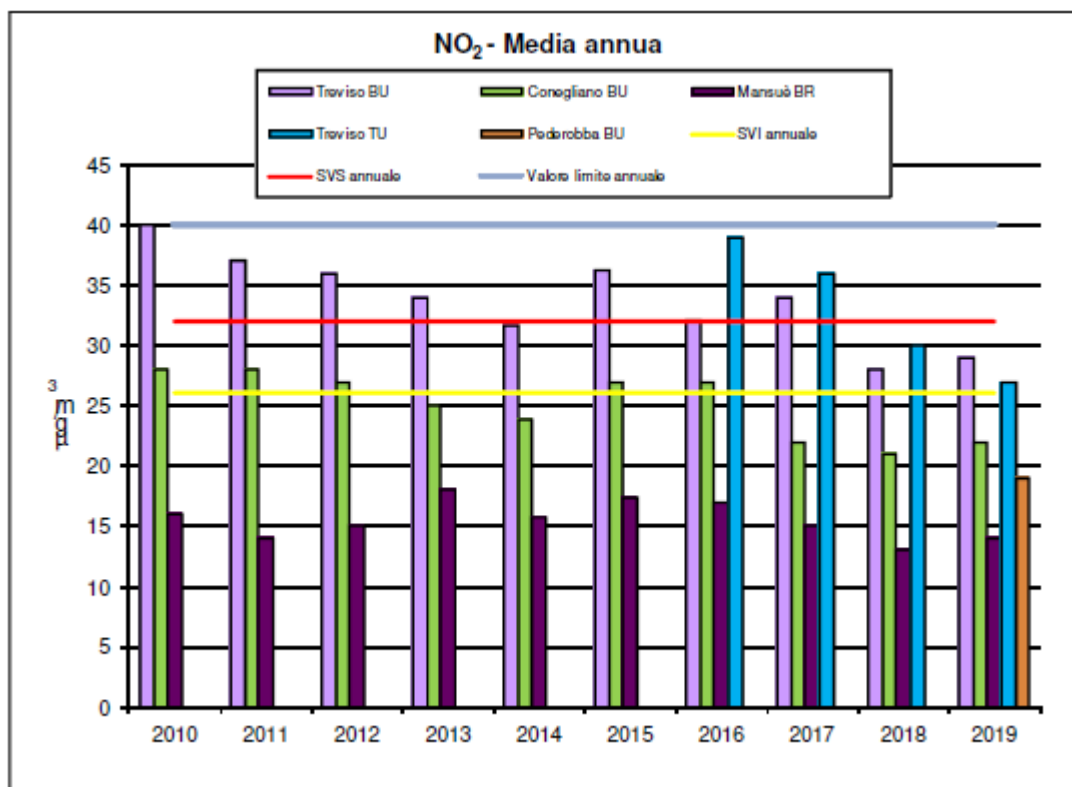


Figura 12 Confronto con il limite previsto dal DLgs 155/2010 delle medie annuali di NO₂ rilevate presso le stazioni fisse della rete presente nel territorio provinciale di Treviso dal 2010 al 2019. Estratto da "il monitoraggio della qualità dell'aria nella provincia di Treviso" - anno 2019 - Arpav

Per quanto riguarda le Polveri respirabili (PM_{2.5}) i valori registrati presso le stazioni della rete di monitoraggio presente nel territorio provinciale di Treviso, garantiscono per l'anno 2019 il rispetto del valore limite di 25 µg/m³.

Durante l'anno 2019 si sono osservati superamenti dei VALORI LIMITE attualmente vigenti per i seguenti inquinanti:

Ozono (O₃): presso le stazioni di fondo della rete presente nel territorio provinciale di Treviso si sono osservati alcuni superamenti della Soglia di Informazione e diversi superamenti degli altri limiti e obiettivi previsti dal D. Lgs. 155/2010 presso tutte le stazioni di fondo della rete provinciale. Le maggiori concentrazioni riscontrate sono state come sempre strettamente correlate alle condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato l'estate 2019;

Polveri inalabili (PM10): nel 2018 si è osservato il superamento del Valore Limite giornaliero di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per più di 35 volte l'anno in entrambe le stazioni di Treviso.

Il Valore Limite annuale di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$, previsto dal D.Lgs 155/2010, è stato rispettato presso tutte le stazioni della rete presenti nel territorio provinciale di Treviso.

Benzo(a)pirene: determinato sulla frazione inalabile delle polveri prelevate presso la stazione di fondo di Treviso ha superato l'obiettivo di qualità di $1.0 \text{ ng}/\text{m}^3$ previsto come media annuale raggiungendo un valore pari a $1.2 \text{ ng}/\text{m}^3$;

3.1.1.1 Problematiche ambientali individuate

La campagna del 2019 evidenzia che a Treviso non vi sono particolari criticità per la componente "aria", se non per la presenza di PM_{10} , Ozono e Benzo(a)pirene, legati essenzialmente al traffico dell'ambiente urbano e soprattutto, per l'ozono, alle condizioni meteo del 2018.

A Treviso l'indice di qualità, basato sull'andamento delle concentrazioni di 3 inquinanti: PM_{10} , Biossido di azoto e Ozono, è per circa il 75% tra accettabile e buono.

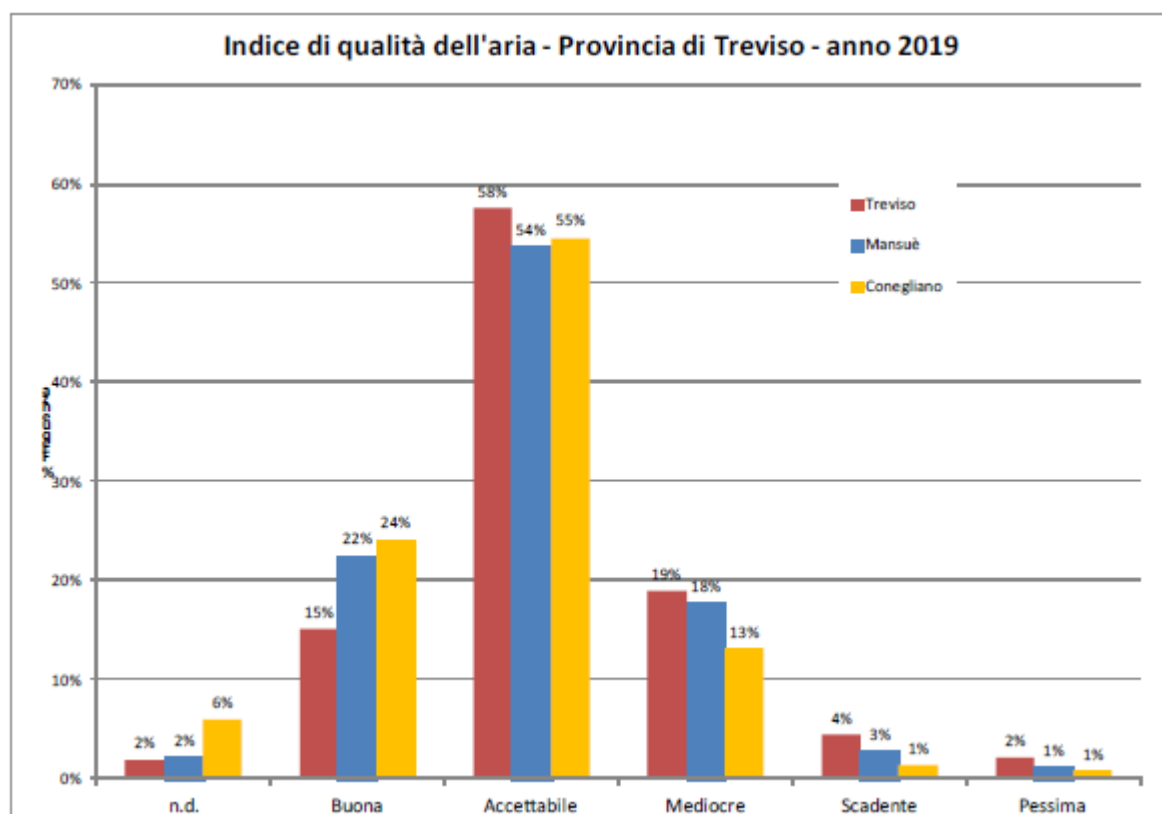


Figura 13 estratto da "il monitoraggio della qualità dell'aria nella provincia di Treviso" -anno 2019 - Arpav

3.1.2 ATMOSFERA: Clima

La caratterizzazione climatica del territorio è possibile tramite l'analisi dei dati registrati dalla Stazione Agrometeorologica n. 220, del Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio - Servizio Centro Meteorologico di Teolo, forniti, quindi, dall'A.R.P.A.V., dal 2003 al 2022.

La stazione di monitoraggio è ubicata a Treviso a circa 1,9 km dal sito.

3.1.2.1 Temperatura

Di seguito sono illustrate le elaborazioni delle temperature per il periodo considerato.

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
2003	-0,8	-2,8	3,4	7,2	13,2	19,4	19,3	20,6	12	7,1	6	0,9	8,8
2004	-1,4	-0,1	3,8	8,3	10,3	15,6	17,6	17,7	12,8	12,3	3,8	1,2	8,5
2005	-2,4	-2,4	2,8	7,1	12,3	16,3	18,1	16	14,4	9,8	4	-1	7,9
2006	-1,7	0	3,2	7,9	11,7	16	20	15,5	14,4	10,4	4,4	2,6	8,7
2007	2,1	3,3	5,5	9,5	13,2	17	17,4	17,1	12	8,2	3,1	-0,3	9
2008	2,4	0,9	4,4	7,9	13,2	17,1	18,4	17,5	12,7	9,6	5,3	1,7	9,3
2009	0,1	1	4,1	9,4	14,3	15,8	18,2	19	14,8	8,8	7	0,3	9,4
2010	-0,8	1,5	4,2	8,2	12,3	16,5	19,1	17,1	12,9	7,6	6,3	-0,3	8,7
2011	0,1	0,8	4,5	8,8	12,3	16,7	17	18,3	16,1	7,5	3	0,3	8,8
2012	-2,5	-2,5	4,9	7,7	11,6	16,9	18,9	18,7	14,4	10,2	6,1	-0,8	8,6
2013	0,9	0,1	4,1	8,9	11	15,1	19,2	18	14,3	11,5	5,8	1,3	9,2
2014	4,1	4,7	5,7	9,4	11,1	15,9	17,1	16,4	14,3	11,5	8,3	3,1	10,1
2015	0,1	1,6	4,2	6,9	13,2	16,7	20,6	18,5	14,1	9,5	3,9	0,3	9,1
2016	-0,9	3,9	4,9	8,7	11,1	15,8	18,6	16,3	15,1	9,1	5,4	-1,1	8,9
2017	-4	2,8	5,2	7,5	12,5	16,9	17,7	18	12,6	8,3	3,4	-1,2	8,3
2018	1,9	0,3	3,7	9,9	14,1	16,7	18,8	19,2	14,6	10,4	7,5	-0,4	9,7
2019	-2	0,6	3,7	8,5	10,9	18,4	18,5	19	14,1	11,2	7,2	1,9	9,3
2020	-0,9	1,9	4,4	7	12,3	15,9	17,7	18,7	14,8	9,1	3,3	2,6	8,9
2021	-1	3	2	6,2	10,3	17,4	18,6	17,1	14,4	7,7	5,5	0,4	8,5
2022	-1,1	0,7	2	5,8	13,6	17,8	19,7	18,8	13,9	11,6	5,5	3,1	9,3
2023	2,5	0,8	5	6,6	12,9	16,8	18,7	18,6	16	11,9	3,3	1,4	9,5
2024	-0,4	4,6	7,4	8,1	13	17	20,1	20,8	14,6	12	2,4	0,1	10
Medio mensile	-0,3	1,1	4,2	8	12,3	16,7	18,6	18	14	9,8	5,1	0,8	9,1

Tabella 1: Temperatura aria a 2 m (°C) media delle minime

Stazione Treviso

Parametro Temperatura aria a 2m (°C) media delle medie

Valori dal 1 gennaio 2003 al 31 dicembre 2024

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
2003	2,9	2,8	9	12	20	25,8	25,5	27,4	17,8	11,4	9,4	4,7	14,1
2004	1,9	3,3	7,9	12,9	15,6	21,2	23,7	23,4	18,7	15,3	8,2	5,2	13,1
2005	1,4	2,3	7,7	12	18,2	22,4	23,9	21,1	19,3	13,6	7,4	2,8	12,7
2006	2	3,9	7,3	13,2	17,3	22,4	26,7	20,7	20,2	15,2	8,7	6	13,6
2007	5,4	7,3	10,4	16,1	19,1	22,3	24,3	22,5	17,4	12,9	7,4	3,4	14
2008	5,3	5	8,5	12,5	18,4	22,2	24,1	23,8	17,9	14,6	8,8	4,8	13,8
2009	3,4	5,1	8,9	14,6	20,1	21,3	24,3	25,3	20,5	13,6	9,6	3,7	14,2
2010	2,1	4,8	8,2	13,8	17,1	21,5	25	22,5	17,8	12,2	9,3	2,9	13,1
2011	2,8	5	9,1	15,1	19,3	21,9	22,6	24,8	21,6	12,7	7,4	4,4	13,9
2012	1,7	2,1	11,2	12,2	17,5	22,7	25,4	25,6	19,6	14,1	9,7	2,5	13,7
2013	3,9	3,9	7,3	13,3	15,7	21,2	25,6	24,2	19,4	14,8	9,4	5	13,6
2014	6,6	8,1	11	14,6	17	22,2	22,3	21,5	18,6	15,6	11,3	6	14,6
2015	4,2	5,7	9,4	13	18,3	22,4	26,9	24,5	19,1	13,5	7,8	4	14,1
2016	2,7	7,3	9,5	13,8	16,4	21,5	25,2	23,1	20,9	13,1	8,8	3,2	13,8
2017	0,5	6,3	11	13,4	18,2	23,3	24,3	25,2	17,2	13,1	7,7	2,8	13,6
2018	5,5	3,9	7,4	15,9	19,9	22,8	24,7	25,4	20,5	15,1	10,5	3,5	14,6
2019	2,2	6,1	10	13,3	14,8	24,9	24,6	24,8	19,5	15,2	10,3	5,6	14,3
2020	3,7	7,1	9,4	14,3	18,2	21,2	24	24,6	20,4	13,1	7,9	5,7	14,1
2021	2,8	7,1	8,3	11,7	15,6	23,8	24,7	23,6	20,2	12,8	9	4	13,6
2022	3,1	6	8,2	11,7	19,8	24,5	27,1	25,3	18,9	16,4	9,6	6	14,7
2023	5,7	5,2	10,2	12	17,9	22,8	24,7	24,4	21,6	16,6	7,8	5,2	14,5
2024	3,6	8,3	11,2	14,1	17,9	22,4	26,3	26,8	19,3	15,4	7,3	4,2	14,7
Medio mensile	3,3	5,3	9,2	13,4	17,8	22,6	24,7	24	19,3	14,1	8,9	4,4	14

Tabella 2: Temperatura aria a 2 m (°C) media delle medie

Stazione Treviso

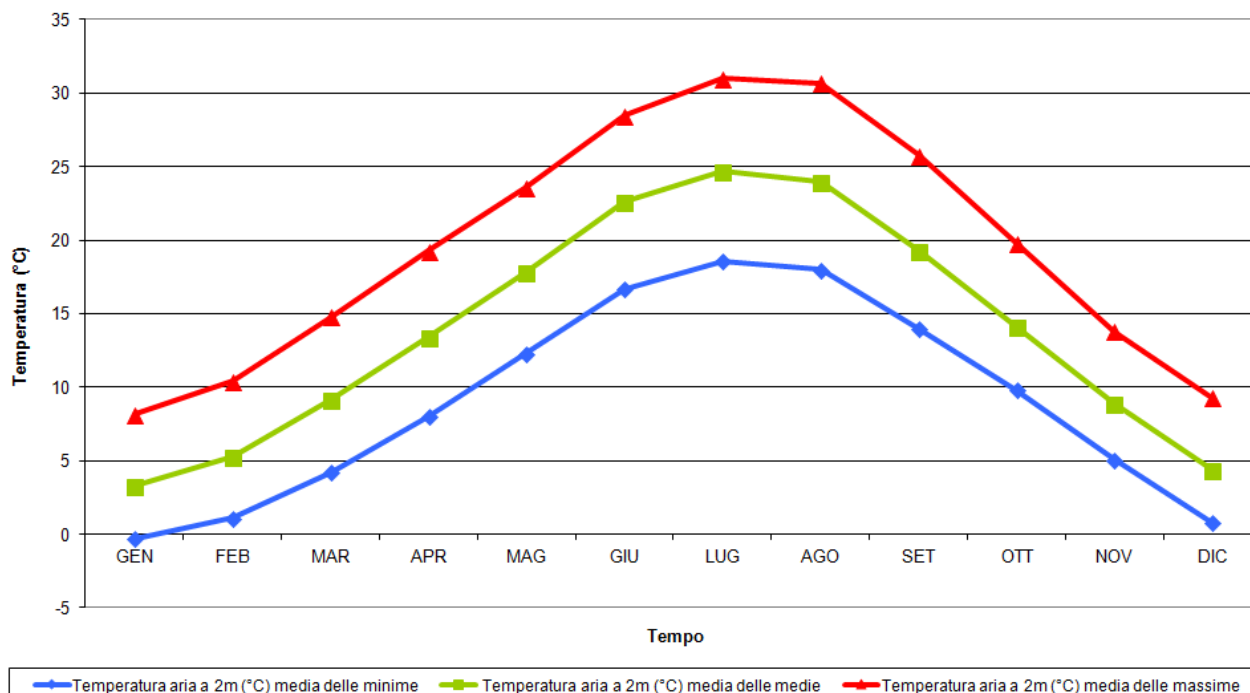
Parametro Temperatura aria a 2m (°C) media delle massime

Valori dal 1 gennaio 1996 al 31 dicembre 2024

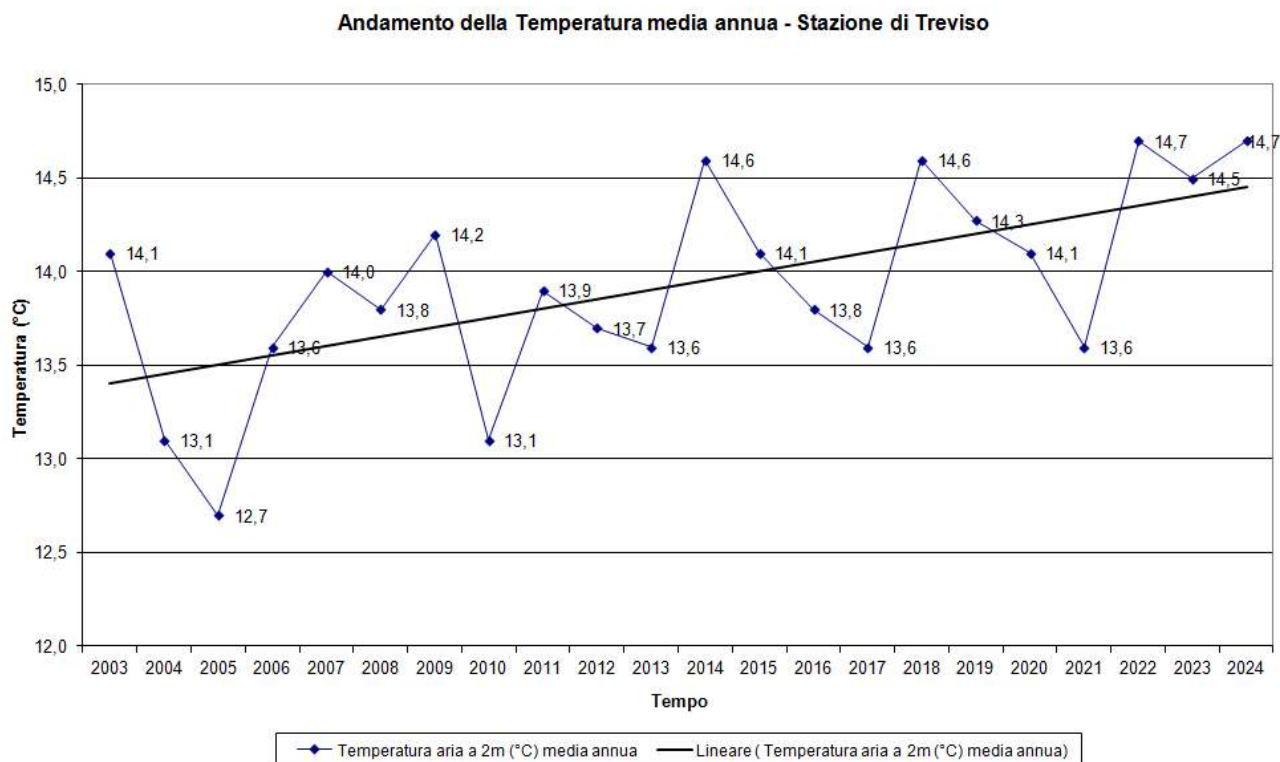
Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
2003	8,1	9,3	15,6	17,1	26,7	32,2	31,5	34,7	24,7	16,3	13,7	9,3	19,9
2004	5,7	7,4	12,6	18,2	21	26,9	29,6	29,9	25,5	19,3	14,1	10,8	18,4
2005	7,2	8	13,5	17,3	24	27,8	29,6	26,5	24,8	18,1	11,6	7,5	18
2006	7	8,9	11,4	18,6	22,7	28,4	33,1	26,8	27,2	21,2	14	10,4	19,1
2007	9,6	12,1	15,7	22,9	25,1	27,4	31,1	28,4	23,8	18,6	12,9	8,7	19,7
2008	9,3	10,2	13	17,5	23,8	27,4	30,2	30,6	24,4	21	13,4	8,7	19,1
2009	7,6	10,1	14,2	20,4	26	27,4	30,3	32	27	19,7	12,9	7,6	19,6
2010	5,9	8,9	12,8	19,6	22,3	26,9	30,6	28,5	24	18,2	12,5	6,8	18,1
2011	6,2	10,7	14,1	22	25,8	27	28,5	31,8	28,5	19,5	14,1	9,6	19,8
2012	8	7,6	18,6	17,4	23,3	28,5	31,7	32,8	25,4	19,2	13,9	7	19,4
2013	7,4	8,3	11,2	18,4	21,1	27,4	31,9	30,8	25,1	18,9	14,1	10,8	18,8
2014	9,6	11,8	17,1	20,1	23,2	28,3	28,1	27,4	24,5	21,2	15,5	10	19,7
2015	9,6	10,7	15,1	19,3	23,7	28,1	33	31,3	25,2	18,9	13,3	9,4	19,8
2016	7,9	11,1	14,5	19,6	22,2	27,4	31,8	30,1	28,1	18,4	13	10,4	19,5
2017	6,7	10,7	17,7	19,7	24,3	29,6	30,8	32,7	23	19,8	13	8,4	19,7
2018	10,3	8	11,8	22,7	26,6	29,1	31,4	32,5	27,8	21,6	14,6	9,1	20,5
2019	7,7	13,1	17,2	18,9	19,9	31,7	31,4	31,2	25,9	20,9	14	10,8	20,2
2020	10,6	13,3	14,9	21,9	24,6	27,3	30,6	31,5	27,5	18,4	14,7	9,5	20,4
2021	7,6	12,1	15,2	17,4	21,7	30,2	31,2	30,6	27,2	19,9	13,7	8,8	19,6
2022	9,1	12,4	14,8	17,8	26	31,1	34,1	32,2	25	23,3	15,1	9,5	20,9
2023	9,7	10,8	16,1	17,9	23,4	29,2	30,9	30,7	28,6	22,4	14,5	10,7	20,4
2024	9,3	13,3	15,6	20,9	23,2	28,4	32,8	33,8	25,7	20,2	14,3	10,7	20,7
Medio mensile	8,2	10,4	14,8	19,3	23,6	28,5	31	30,7	25,8	19,8	13,8	9,3	19,7

Tabella 3: Temperatura aria a 2 m (°C) media delle massime

Andamento delle Temperature minime medie e massime medie mensili - Stazione di Treviso (2003-2024)



La temperatura media annua è pari a 14° C, con massimo in luglio (24,7° C) e minimo in gennaio (3,3° C). Le temperature massime hanno un valore medio annuo di 19,7° C, valori massimi in luglio di 31,0° C e minimi in gennaio di 8,2° C. Le temperature minime hanno un valore medio annuo di 9,1° C con valori più elevati in luglio di 18,6° C e valori più bassi pari a -0,3° C in gennaio.



Il grafico che riporta la temperatura media annua dal 2003 al 2024 evidenzia una netta tendenza all'incremento, negli ultimi 20 anni la temperatura media si è alzata di quasi 1,0 °C.

3.1.2.2 Precipitazioni

Di seguito sono illustrate le elaborazioni delle precipitazioni per il periodo considerato.

Stazione Treviso

Parametro Precipitazione (mm) somma

Valori dal 1 gennaio 2003 al 31 dicembre 2024

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
2003	62,6	13,4	1,8	136,4	50,2	43,2	33	60,6	62,2	71	170	110,8	815,2
2004	41,8	199,8	50,2	65,6	170,6	92,4	36,6	117,6	115	144,8	83,8	94,6	1212,8
2005	3,8	0,4	15,4	132	78,4	45,6	81,6	157,4	276,6	173,6	190,2	53,2	1208,2
2006	38,4	49,8	40,8	88,2	95,4	30,2	57,2	178	194	18	39,8	101	930,8
2007	36,2	57,4	102	4,8	166,6	119,6	31,4	143,6	161	53,8	45,8	24,6	946,8
2008	124,8	50,2	74,4	121,6	124,6	147,4	35,8	73,6	112,2	73,6	174,2	213	1325,4
2009	97,8	100,2	194	116,2	63	62,2	81,2	41,2	181,4	42,2	138	109,2	1226,6
2010	89,2	131	43,8	38,4	173,8	149	96	89,6	117,8	103,2	230,8	186,2	1448,8
2011	26,2	4,6	133,2	13	68	107	128,2	4	97	100,6	102,6	35,2	819,6
2012	13,2	27,2	8,2	119,6	201	55,2	38,2	82	99	127,8	217,2	58	1046,6
2013	102	109,2	269,4	73,2	227	23,4	43	100	37,2	74,4	158,6	43,4	1260,8
2014	271,4	260	96,4	118,8	109,6	84,2	218,2	171,6	212,8	67,6	184,6	96	1891,2
2015	16,4	49,2	110,6	49,4	96,8	76,6	56,4	142,2	84,6	97,2	14,8	0	794,2
2016	40,4	214,6	63,2	66,8	178	132,2	19,8	81,2	110,4	113,4	141	0	1161
2017	27,4	85,8	13,8	103,6	64,4	117	71,2	41,8	194	28	136,8	73	956,8
2018	32,4	50	147,8	27	88,4	127,6	129	109,2	57,4	155,6	106,2	17,2	1047,8
2019	14,6	64	22,4	248,4	260,8	13,2	175	101,2	71	41	242	100,8	1354,4
2020	9,2	8,8	88,4	32	43,8	212,6	77	64,8	45,8	137,2	16,4	161,4	897,4
2021	98,2	34,8	8,6	110,2	212,4	48,8	61,8	41,8	31,6	19,8	169,8	53	890,8
2022	38,2	28,8	9,6	83,4	41,8	20,6	27,6	84,2	104	16,2	97,4	118,2	670
2023	70,2	0	51,2	61,6	165,2	85,2	170,6	97,2	78,8	167,2	108	49,6	1104,8
2024	106,4	165,6	156,8	56,6	197,2	116,2	61,2	44,8	232,4	203,6	8,4	55,8	1405
Medio mensile	61,9	77,5	74,5	86,8	134,2	87,7	80,8	95,2	122,7	95,1	127,3	78,9	1116,5

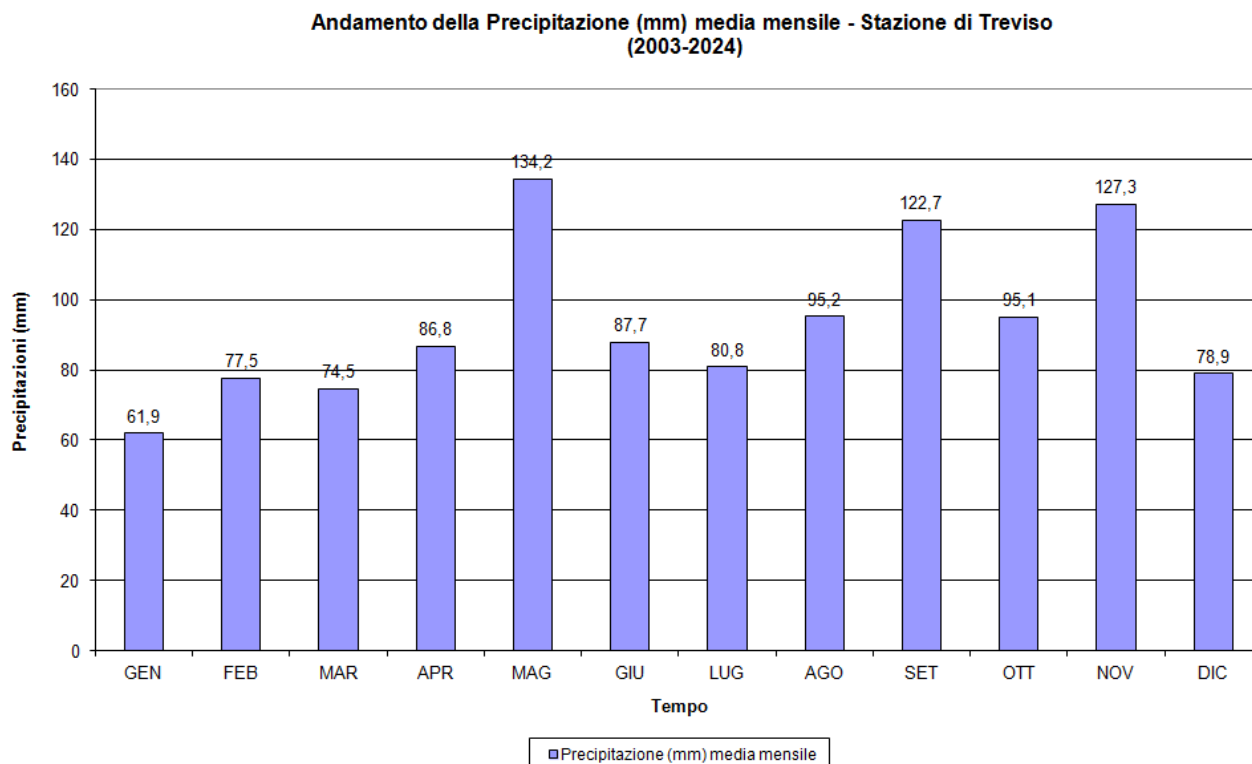


Tabella 4: Andamento delle precipitazioni cumulate mensili medie

L'andamento delle precipitazioni si mostra sinusoidale, caratterizzato da valori massimi a maggio e tra settembre e novembre (con un flesso a ottobre) e minimi tra dicembre e gennaio e a luglio.

L'apporto pluviometrico medio annuo si aggira intorno ai 1.116 mm, con oscillazioni comprese tra 670 mm (*anno 2022*, siccitoso) e 1891 mm (*anno 2014*, particolarmente piovoso soprattutto nei mesi di gennaio e febbraio).

Stazione Treviso**Parametro Precipitazione (giorni piovosi)****Valori dal 1 gennaio 1996 al 31 dicembre 2024**

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
2003	6	1	0	6	5	6	5	5	10	8	7	8	67
2004	4	11	8	12	12	9	6	9	5	11	8	10	105
2005	0	0	2	10	6	7	7	14	7	9	7	7	76
2006	5	10	7	7	5	4	8	12	4	3	5	7	77
2007	4	8	8	1	10	8	5	11	7	5	3	5	75
2008	9	4	8	15	11	14	5	7	9	5	11	11	109
2009	11	6	8	13	5	11	7	5	6	5	12	9	98
2010	8	7	7	7	12	7	7	7	11	8	14	12	107
2011	5	2	8	3	5	9	12	2	5	6	5	5	67
2012	2	3	2	16	10	7	4	4	9	8	9	7	81
2013	11	6	19	14	15	5	4	6	5	10	10	4	109
2014	15	16	6	9	12	6	12	11	10	6	15	9	127
2015	5	2	5	5	11	8	6	10	5	12	2	0	71
2016	7	14	6	6	15	14	6	9	5	9	9	0	100
2017	3	7	3	10	10	7	8	5	13	2	7	7	82
2018	4	8	17	7	7	9	12	7	5	9	9	3	97
2019	6	7	7	9	10	8	7	8	7	7	9	7	91
2020	3	3	6	3	10	11	8	10	8	11	2	12	87
2021	7	5	4	5	15	5	8	7	4	4	13	5	82
2022	2	3	1	8	7	4	4	10	12	2	7	11	71
2023	8	0	4	8	11	10	11	7	6	8	8	7	88
2024	8	9	14	7	12	10	6	5	11	14	2	4	102
Medio mensile	6	6	6	8	10	8	7	8	7	7	9	7	90

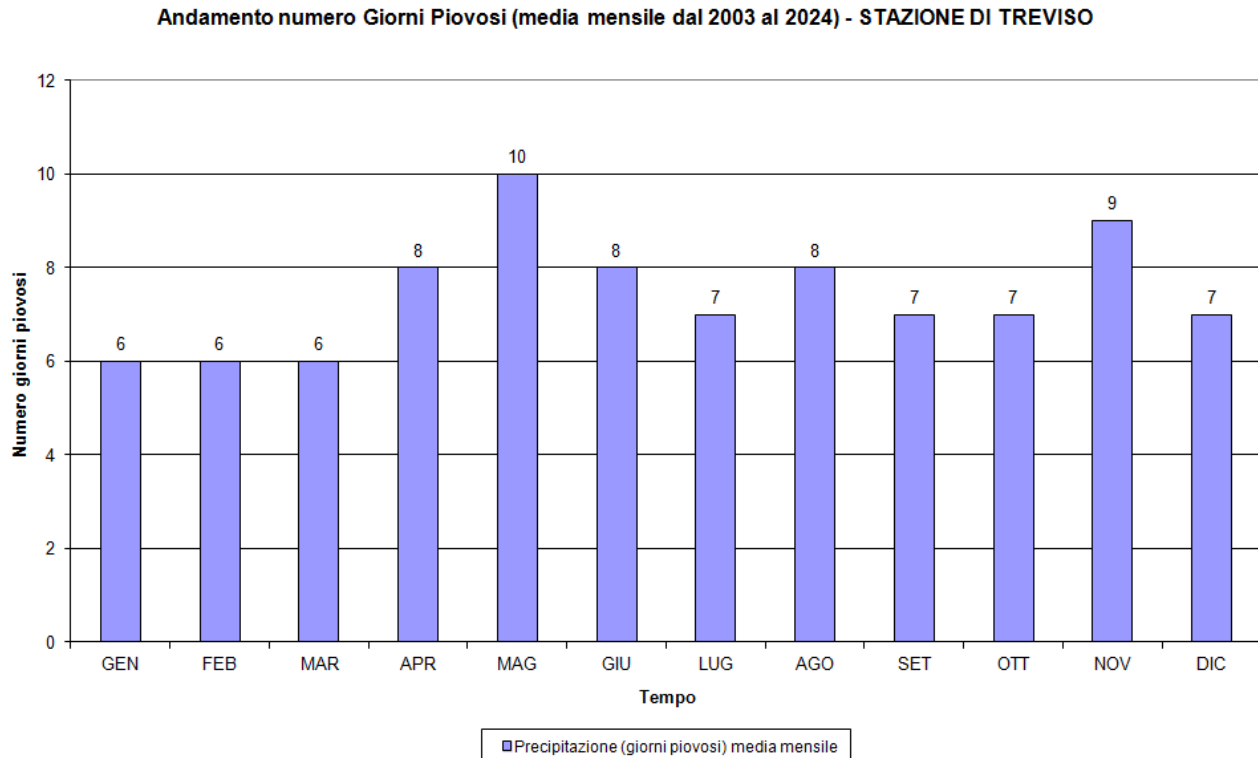


Tabella 5: Giorni piovosi

Le precipitazioni sono distribuite, durante l'anno, mediamente in 90 giorni.

3.1.2.3 Direzione dei venti

Per valutare questo parametro geometrico si sono considerati i dati meteo della stazione di Treviso fino al 2014, ultimi disponibili di Arpav prima della dismissione della stazione anemometrica.

Stazione Treviso

Parametro Direzione vento prevalente a 2m (SETTORE)

Valori dal 1 gennaio 1994 al 31 dicembre 2014

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio
2003	N	N	N	NNE	N	N	N	N	N	NNE	N	N	N
2004	N	NE	NNE	NE	NNE	N	N	N	N	NNE	N	N	N
2005	N	N	N	NNE	N	NNE	N	NNE	NNE	NE	NE	N	N
2006	N	NNE	NNE	NNE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NNE	NE
2007	N	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NNE	NE
2008	NNE	NNE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE
2009	NNE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NNE	NE
2010	NNE	NNE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NNE	NE
2011	NNE	NNE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NNE	NE
2012	NNE	NNE	NNE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NNE	NNE	NE
2013	NNE	NNE	NNE	NNE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NNE	NE
2014	NNE	NNE	NNE	NNE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NNE	NE
Medio mensile	NNE	NNE	NNE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NE	NNE	NE

La direzione media annua prevalente è da Nord Est.

Stazione Treviso

Parametro Velocità vento 2m media aritm, (m/s) media delle medie

Valori dal 1 gennaio 1994 al 31 dicembre 2014

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
2003	0,4	0,5	0,5	0,8	0,7	0,6	0,8	0,7	0,4	0,5	0,5	0,5	0,6
2004	0,4	1	0,9	0,8	0,8	0,7	0,8	0,7	0,5	0,5	0,5	0,3	0,7
2005	0,4	0,6	0,6	0,8	0,7	0,8	0,7	0,7	0,5	0,5	0,5	0,5	0,6
2006	0,5	0,7	0,8	0,7	0,7	0,8	0,8	0,7	0,6	0,4	0,3	0,4	0,6
2007	0,5	0,6	1	0,7	0,8	0,9	0,8	0,7	0,7	0,4	0,5	0,4	0,7
2008	0,6	0,6	1	0,9	0,8	0,7	0,8	0,7	0,7	0,4	0,6	0,8	0,7
2009	0,5	0,7	1	0,9	0,8	0,8	0,7	0,6	0,5	0,4	0,5	0,5	0,7
2010	0,5	0,6	0,9	0,7	0,7	0,6	0,6	0,5	0,5	0,4	0,5	0,5	0,6
2011	0,4	0,5	0,8	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5	0,3	0,3	0,3	0,2	0,5
2012	0,4	0,8	0,5	0,6	0,6	0,5	0,6	0,5	0,4	0,3	0,3	0,3	0,5
2013	0,5	0,6	0,6	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4	0,3	0,2	0,3	0,2	0,4
2014	0,4	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	0,3
Medio mensile	0,4	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6	0,5	0,4	0,4	0,4	0,5

3.1.2.4 Microclima

È da evidenziare che nell'ambito locale non sono presenti elementi, naturali o antropici, che possono determinare variazioni significative ai fattori climatici generando situazioni microclimatiche o diversificazioni rispetto a quanto già espresso nei paragrafi precedenti.

3.1.2.5 Problematiche ambientali individuate

Il clima a Treviso è temperato e non evidenzia alcuna criticità.

3.1.3 AMBIENTE IDRICO: Acque superficiali

Il territorio della Provincia di Treviso è attraversato da alcuni dei più importanti fiumi veneti ed è interessato dalla presenza di una fitta rete di canali artificiali, molti dei quali destinati ad una funzione mista, irrigua da una parte, di drenaggio dei terreni dall'altra. Molti canali della rete idrografica minore fungono, inoltre, da corpo idrico recipiente di potenti reti fognarie di tipo misto che vi colettano portate significative raccolte dalle aree urbanizzate, la cui estensione in questi anni si è andata incrementando oltre ogni ragionevole previsione.

Il sito si pone in una zona ad elevata permeabilità dei terreni che limita lo sviluppo di corsi d'acqua naturali. Il corso d'acqua più prossimo è il Fiume Botteniga, che scorre da Nord verso Sud, a circa 2,3 km ad est dall'ambito di progetto. Il Botteniga si unisce al Piavesella circa 1 km a sud del sito in oggetto e poi si gettano nel fiume Sile che sita circa 3,3 km dal sito in esame in direzione sud est. Si rileva circa 100 m a sud un laghetto di cava con affioramento della falda a causa dell'estinta attività di cava per l'estrazione di ghiaia.

Il F. Sile è uno dei più importanti fiumi di risorgiva ed a Treviso città riceve altri corsi d'acqua di risorgiva, i più importanti dei quali sono il Pegorile, il Piovesan, lo Storga; mentre più a valle affluiscono il Dosson e il Melma. La gran parte dell'idrografia presenta un regime permanente poiché è alimentata direttamente dalle acque di risorgiva.

Il Sile è caratterizzato da portate piuttosto costanti nel corso dell'anno: $22.37 \text{ m}^3/\text{s}$, di cui $9.55 \text{ m}^3/\text{s}$ quali deflussi di risorgiva propria.

Lo stato ambientale del FIUME SILE è valutato dall'A.R.P.A.V. tramite campionamenti delle acque del fiume stesso e dei suoli affluenti, anche del fiume Botteniga, in più punti a monte ed a valle e presso il comune di Treviso. I dati relativi all'ultimo monitoraggio sono riportati nell'ultima pubblicazione di Arpav " RAPPORTO SULLA QUALITÀ DELLE ACQUE IN PROVINCIA DI TREVISO - Anno 2019" che sintetizza i dati relativi all'inquinamento chimico-fisico e alle alterazioni dell'ecosistema dei corsi d'acqua.

Provincia	Bacino	Fiume	codice Corpo Idrico	Da	A	Sito di riferimento	Stato Ecologico	Stato Ecologico	Stato Chimico	Stato Chimico
							2014-16	2010-13	2014-16	2010-13
PD-TV	Sile	Fiume Sile	714_10	Risorgiva	Scarico Industria Materie Plastiche - Piscicoltura	NO		Buono	Buono	Buono
PD-TV	Sile	Fiume Sile	714_15	Scarico Industria Materie Plastiche - Piscicoltura	Laghetti Di Quinto Di Treviso	NO	Sufficiente	Sufficiente	Buono	Buono
TV	Sile	Fiume Sile	714_20	Laghetti Di Quinto Di Treviso	Mulino Di Canizzano	NO				
TV	Sile	Fiume Sile	714_23	Mulino Di Canizzano	Abitato Di Treviso (affluenza La Cerca)	NO	Sufficiente	Sufficiente	Buono	Buono
TV	Sile	Fiume Sile	714_25	Abitato Di Treviso (affluenza La Cerca)	Derivazione Centrale Idroelettrica Di Silea	NO	Sufficiente	Sufficiente	Buono	Buono
TV	Sile	Fiume Sile	714_30	Derivazione Centrale Idroelettrica Di Silea	Confluenza Taglio Della Centrale Idroelettrica Di Silea	NO	Sufficiente		Mancato	
TV-VE	Sile	Fiume Sile	714_32	Confluenza Taglio Della Centrale Idroelettrica Di Silea	Inizio Taglio Del Sile	NO	Sufficiente	Sufficiente	Buono	Buono
TV	Sile	Torrente Giavera - Botteniga	734_25	Scarichi Di Industrie Ippc Galvanica E Tessile	Confluenza Nel Fiume Sile	NO	Sufficiente		Buono	Buono

Figura 14 estratto della Tabella 5.4. Stato Chimico e Stato Ecologico riferiti al quadriennio 2010-2013 ed al triennio 2014-2016. Rapporto sulla qualità delle acque in provincia di Treviso - anno 2019 - Arpav

I rilievi effettuati negli anni 2014 ÷ 2016 dimostrano che lo stato Ecologico del Sile è SUFFICIENTE mentre lo stato Chimico risulta BUONO, i dati rispecchiano quanto già era stato rilevato per il triennio precedente.

Per lo Stato Chimico si valuta la presenza delle sostanze dell'elenco di priorità indicato dalla tabella 1/A Allegato 1 del D.M. 260/2006.

Per lo Stato Ecologico sono valutati gli Elementi di Qualità Biologica (EQB) e altri elementi a sostegno ovvero il Livello di Inquinamento da macrodescrittori (LIMeco) e gli inquinanti specifici non compresi nell'elenco di priorità e riportati alla tabella 1/B Allegato 1 del D.M. 260/2006.

In base ai risultati dello Stato Chimico e dello Stato Ecologico si giunge a valutare lo stato complessivo del corpo idrico.

Lo Stato Chimico testimonia che non vi sono criticità collegate alla presenza di composti chimici pericolosi. Lo Stato Ecologico dimostra invece che per gli aspetti più ambientali sono presenti delle criticità.

Nel 2018 e 2019 l'indicatore Livello da Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) mostra una situazione nel complesso buona per il Fiume Sile che mantiene un livello 2 (Buono).

Bacino	Corpoldrico	Stazione	Comune	2018	2019	Variazione
Sile	Canale Caerano	36	Crocetta Del Montello	Livello 2	Livello 2	
Sile	Fiume Botteniga	330	Treviso	Livello 2	Livello 2	
Sile	Fiume Melma	333	Silea	Livello 2	Livello 2	
Sile	Fiume Musestre	335	Roncade	Livello 3	Livello 2	Miglioramento
Sile	Fiume Sile	56	Morgano	Livello 2	Livello 2	
Sile	Fiume Sile	66	Treviso	Livello 2	Livello 2	
Sile	Fiume Sile	79	Treviso	Livello 2	Livello 2	
Sile	Fiume Sile	329	Roncade	Livello 2	Livello 2	
Sile	Fiume Storga	332	Treviso	Livello 2	Livello 2	

Figura 15 Estratto della Tabella 5.5. Valori dell'indice Livello di Inquinamento da Macrodescrittori nelle stazioni in provincia di Treviso. Anni 2018 e 2019. Rapporto sulla qualità delle acque in provincia di Treviso - anno 2019 - Arpav.

L'indice Livello di Inquinamento da Macrodescrittori per lo stato ecologico (LIMeco) invece per il bacino del Sile nel 2018 e nel 2019 è variabile tra sufficiente(3) e buono (2). In particolare il Botteniga ha stato chimico Buono (2)

Bacino	Corso d'acqua	Stazione	Comune	2018	2019	Variazione
Sile	Fiume Botteniga	330	Treviso	Livello 2	Livello 2	
Sile	Fiume Limbraga	331	Treviso	Livello 2	Livello 2	
Sile	Fiume Melma	333	Silea	Livello 3	Livello 3	
Sile	Fiume Mignagola	1095	San Biagio Di Callalta	Livello 2	Livello 2	
Sile	Fiume Mignagola	1134	Carbonera	Livello 3	Livello 2	Miglioramento
Sile	Fiume Musestre	335	Roncade	Livello 3	Livello 3	
Sile	Fiume Sile	56	Morgano	Livello 3	Livello 3	
Sile	Fiume Sile	66	Treviso	Livello 3	Livello 3	
Sile	Fiume Sile	79	Treviso	Livello 3	Livello 3	
Sile	Fiume Sile	329	Roncade	Livello 3	Livello 2	Miglioramento
Sile	Fiume Sile	1132	Silea	Livello 3	Livello 3	
Sile	Fiume Storga	332	Treviso	Livello 2	Livello 2	
Sile	Fosso Dosson	6035	Treviso	Livello 3	Livello 3	

Figura 16 estratto da Tabella 5.6. Valori dell'indice Livelli di Inquinamento da Macrodescrittori per lo stato ecologico (LIMeco) nelle stazioni in provincia di Treviso. Anno 2018 e 2019. Rapporto sulla qualità delle acque in provincia di Treviso - anno 2019 - Arpav.

3.1.3.1 Problematiche ambientali individuate

La qualità delle acque del Botteniga e del bacino del Sile non presentano particolari criticità soprattutto in prossimità del sito di progetto, la qualità chimica di fatto risulta buona, la qualità ecologica sufficiente.

3.1.4 AMBIENTE IDRICO: Acque sotterranee

Nel territorio della provincia di Treviso è presente una potente falda freatica contenuta in un materasso ghiaioso – sabbioso potente un centinaio di metri. Man mano che si scende verso Sud, nelle parti centro meridionali del territorio provinciale alle ghiaie e sabbie subentrano depositi fini sabbiosi e limosi fra di loro intercalati.

Il materasso ghiaioso – sabbioso dell'Alta Pianura ospita un acquifero di enorme potenzialità.

Il sito in esame ricade nella zona più meridionale dell'Alta Pianura Trevigiana poco a nord del limite superiore della fascia delle risorgive ed è caratterizzato dalla presenza di terreni ghiaioso-sabbiosi con uno strato superficiale di suolo argilloso.

Dalla documentazione bibliografica a disposizione risulta la presenza di una potente falda libera risiedente nel materasso alluvionale, con acquifero indifferenziato di notevole continuità laterale in senso Est-Ovest.

I fattori naturali da cui dipende essenzialmente la ricarica dell'acquifero sono:

- ❑ la dispersione dal bacino del F.Piave;
- ❑ le infiltrazioni del Montello;
- ❑ le precipitazioni;
- ❑ l'irrigazione;
- ❑ la dispersione dei corsi d'acqua artificiali (peraltro ridotte a causa della loro prevalente impermeabilizzazione).

La direzione di deflusso locale della falda è nord verso sud con gradiente pari a 0,1-0,13%.

La Carta Idrogeologica dell'Alta Pianura Veneta realizzata da A. Dal Prà sulla base dei rilievi effettuati nel novembre 1975 indica per la zona in esame un livello della falda che varia sui 20 m s.l.m.. Considerando che il piano campagna si colloca a quote di 28 m s.l.m si ha che la falda durante i rilievi del '75 era a circa 8 m da p.c.

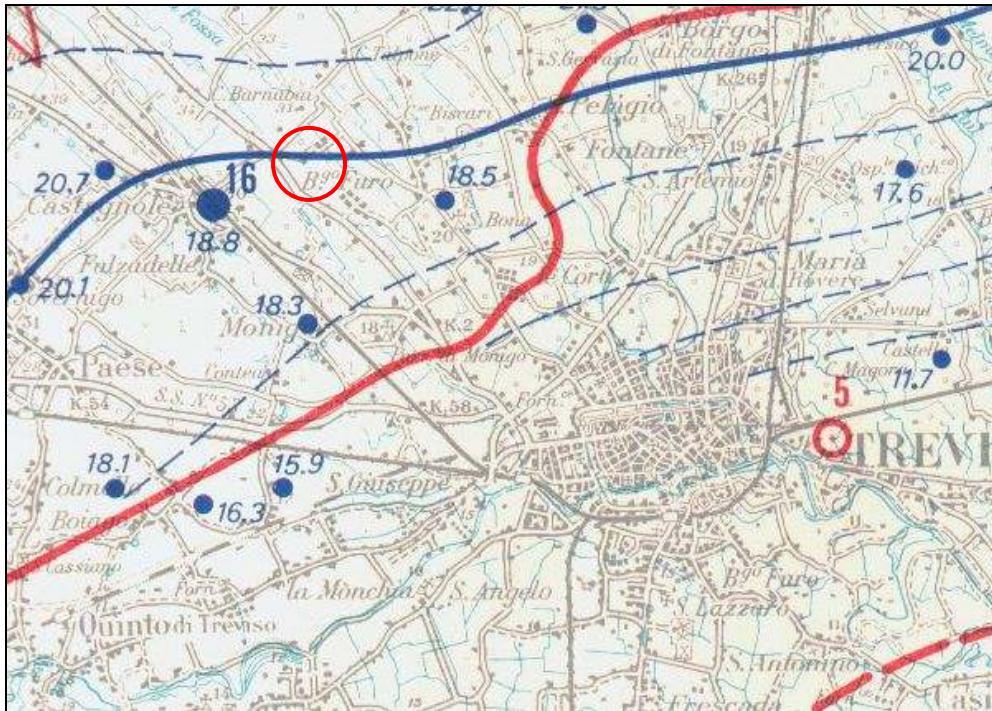


Figura 17 Estratto della Carta Idrogeologica dell'Alta pianura trevigiana. A.
Dal Prà.

Dal punto di vista delle vulnerabilità, il sito di progetto rientra nella fascia a Elevata vulnerabilità della falda freatica, come rilevato dal Piano di Tutela delle Acque regionale. Le condizioni qualitative delle acque di falda sono monitorate dall'A.R.P.A.V. da quasi 20 anni attraverso un'estesa rete di controllo.

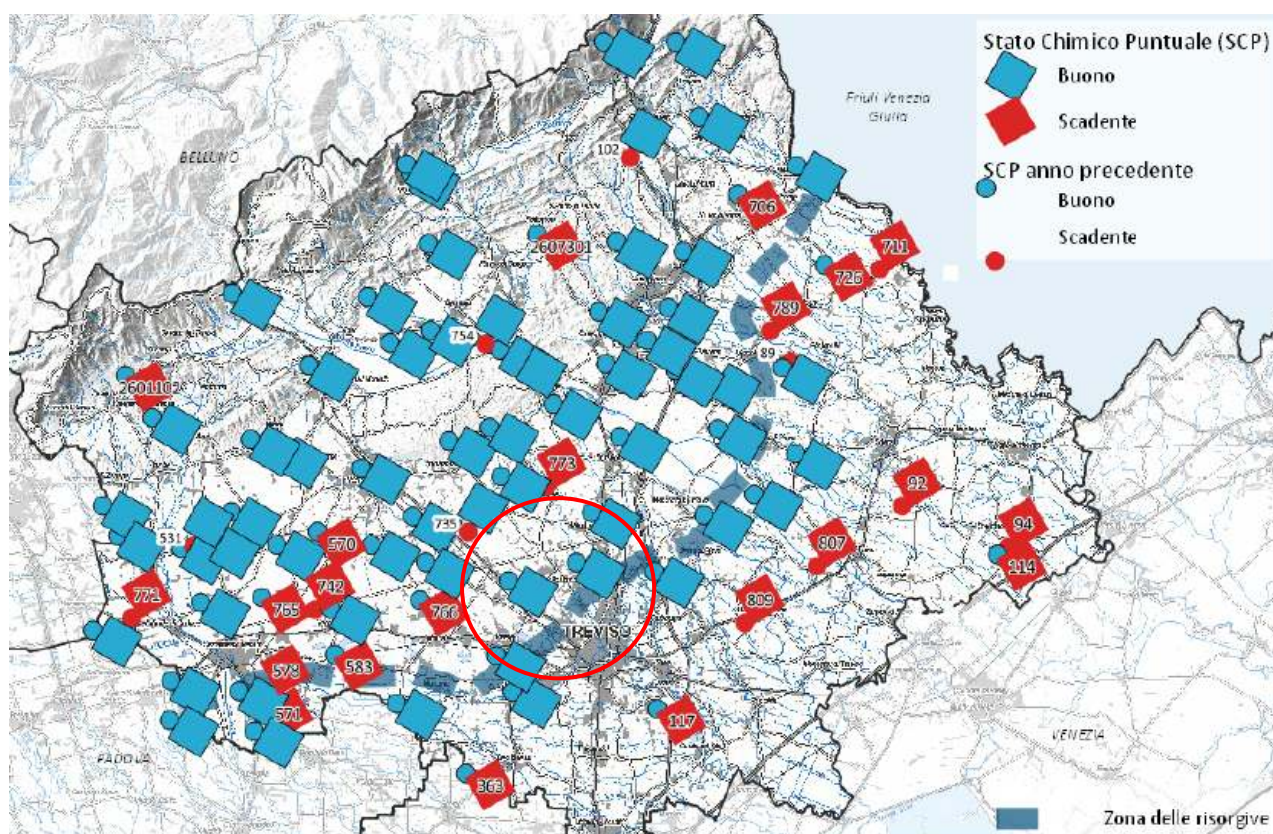


Figura 18 estratto da Figura 7.3. Stato Chimico Puntuale dei pozzi monitorati nel 2018 e nel 2019 in provincia di Treviso. Rapporto sulla qualità delle acque in provincia di Treviso - anno 2019 - Arpav.

Secondo l'ultimo rapporto ambientale pubblicato- anno 2019 redatto dal Dipartimento provinciale di Treviso, vi è un solo campionamento in comune di Treviso, e negli ultimi tre anni lo stato chimico puntuale è risultato Buono.

Treviso

88

Bacino: Media Pianura tra Muson dei Sassi e Sile

Quota PR (m s.l.m.): 15

Acquifero: Artesiano

Quota PC (m s.l.m.): 15

Profondità (m): 140

A. Stato Chimico Puntuale (SCP)

Anno	Stato Chimico Puntuale SCP	Parametri che hanno determinato il giudizio
2016	buona	
2017	buona	
2018	buona	

Figura 19 figura estratta dall'allegato 2 pozzi e sorgenti del Rapporto sulla qualità delle acque in provincia di Treviso - anno 2019 - Arpav.

Anche i pozzi in prossimità del sito di progetto hanno uno stato chimico puntuale buono. Il pozzo di approvvigionamento idrico potabile pubblico più prossimo, come segnalati dalla pianificazione locale (Autorità Territoriale Ottimale, Piani degli Interventi, Piani di Assetto del Territorio), è ubicato 780 m in direzione est.

3.1.4.1 Problematiche ambientali individuate

La qualità delle acque è buona, non si evidenziano fenomeni di contaminazione della falda.

3.1.5 LITOSFERA: Suolo

La provincia di Treviso comprende una grande quantità di ambienti caratterizzati da diverse condizioni geologiche, geomorfologiche, climatiche e di vegetazione con suoli, quindi, molto diversi tra loro.

Nell'alta pianura, sui depositi ghiaioso-sabbiosi del Pleistocene superiore del Brenta e del Piave sono presenti suoli arrossati, con orizzonti argillici di spessore variabile da pochi centimetri a alcuni decimetri a seconda della distribuzione degli elementi del reticolo paleoidrografico a canali intrecciati, e del grado di erosione prodotto dai lavori agricoli (Giandon et alii, 2001).

Il sito in esame ricade nelle porzioni meridionali dell'alta pianura, ed è caratterizzato dalla presenza di terreni ghiaioso-sabbiosi per spessori superiori ai 50 m.

I suoli nell'area di progetto appartengono quindi all'alta pianura antica (pleistocenica) e si tratta di suoli fortemente decarbonatati con accumulo di argilla a evidente rubefazione.

La carta dei suoli della provincia di Treviso realizzata dall'Osservatorio Regionale Suolo dell'ARPAV di Castelfranco Veneto su finanziamento della Provincia di Treviso, su rilevamenti compiuti tra il 2003 ed il 2007 classifica i suoli come TRS1/SNF1 :

“conoidi ghiaiosi e superfici terrazzate con evidenti canali intrecciati, costituiti prevalentemente da ghiaie e sabbie.”

Da indagini condotte in sito su campioni di terreno agrario prelevati nella zona si ha:

TA1: scheletro 45%, terra fine 55%, sabbia 52,3%, limo 39,8 %, argilla 7,9%

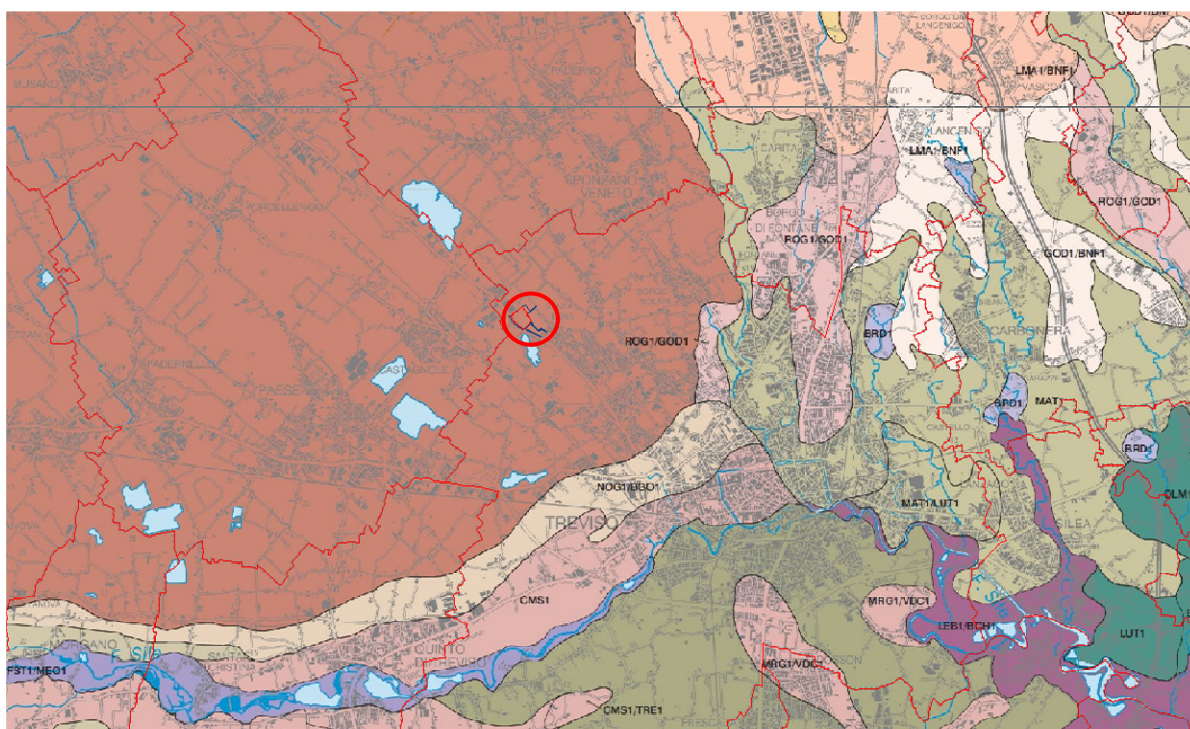
TA2: scheletro 46,5%, terra fine 53,5%, sabbia 38%, limo 44,3 %, argilla 17,7%

TA3: scheletro 61,3% , terra fine 38,7%, sabbia 47%, limo 41,3 %, argilla 11,7%

Si tratta di un terreno a medio impasto con scheletro tra il 45 ed il 61%, il fine è costituito in prevalenza da sabbia (47-53%), limo (39-44%) ed argilla (8-17%).

Questi terreni sono il risultato della deposizione delle correnti glaciali nella fase di regresso del ghiacciaio del Piave. La natura prevalentemente ghiaiosa è stata intaccata dagli agenti atmosferici che, con il concorso della sostanza organica, hanno formato uno strato di prodotto terroso rossastro noto con il nome di ferretto.

Nel terreno naturale la terra fine è commista a ciottoli residui dell'alterazione nella misura del 40-60%, in prevalenza di natura calcareo dolomitica, accanto a questi si rinvenivano elementi di origine sedimentaria ed eruttiva.



P

PIANURA ALLUVIONALE DEL FIUME PIAVE A SEDIMENTI ESTREMAMENTE CALCAREI.

P1 Alta pianura antica (pleistocenica) con suoli fortemente decarbonatati, con accumulo di argilla e a evidente rubefazione.



P1.1 Conoidi ghiaiosi e superfici terrazzate con evidenti canali intrecciati, costituiti prevalentemente da ghiaie e sabbie.
Unità Cartografiche: **TRS1/SNF1**

Figura 20 Estratto della carta dei Suoli della Provincia di Treviso. Arpav



Figura 21 Estratto della carta della Capacità protettiva dei suoli di Pianura.

Arpav

La capacità protettiva dei suoli presso l'area in esame, intesa come attitudine del suolo a funzionare da filtro naturale nei confronti dei nutrienti apportati con le concimazioni minerali ed organiche, riducendo le quantità potenzialmente immesse nelle acque, è valutata BASSA da Arpav.

Questa valutazione è dettata dall'alta permeabilità dei sedimenti ghiaioso sabbiosi che costituiscono il materasso ghiaioso di alta pianura.

Il sito in esame si pone in un contesto antropizzato dove la copertura del suolo è già elevata per la presenza dell'attuale struttura di vendita. La parte restante del lotto interessato dall'ampliamento viene coltivato a mais.

Le indagini geologiche eseguite in sito hanno individuato la presenza di un suolo limoso argilloso con elementi ghiaiosi, marrone, con spessore di circa 0,5 m.

3.1.5.1 Problematiche ambientali individuate

No si rilevano particolari criticità, anche se la capacità protettiva dei suoli presso l'area di progetto è bassa.

3.1.6 LITOSFERA: Sottosuolo

La pianura alluvionale compresa tra gli attuali corsi dei fiumi Brenta e Piave, è costituita da tre grandi conoidi alluvionali, i cui sedimenti sono di natura prevalentemente carbonatica (20-35% di carbonati i depositi del Brenta, più del 40% quelli del Piave – Jobstraibizer et al., 1973).

Scendendo ad un dettaglio maggiore, il territorio interessato occupa la parte meridionale del territorio di Alta Pianura Trevigiana.

Morfologicamente il territorio si presenta totalmente pianeggiante, a modesta pendenza verso sud-ovest, dell'ordine del 3 – 5 per mille, con piano campagna originario tra le quote di 28-30 m s.l.m..

Le caratteristiche geologiche in corrispondenza del sito indicano la presenza un materasso costituito da depositi grossolani sciolti di natura ghiaioso-sabbiosa delle conoidi di Nervesa, e Montebelluna , coperto da terreni limoso argillosi.

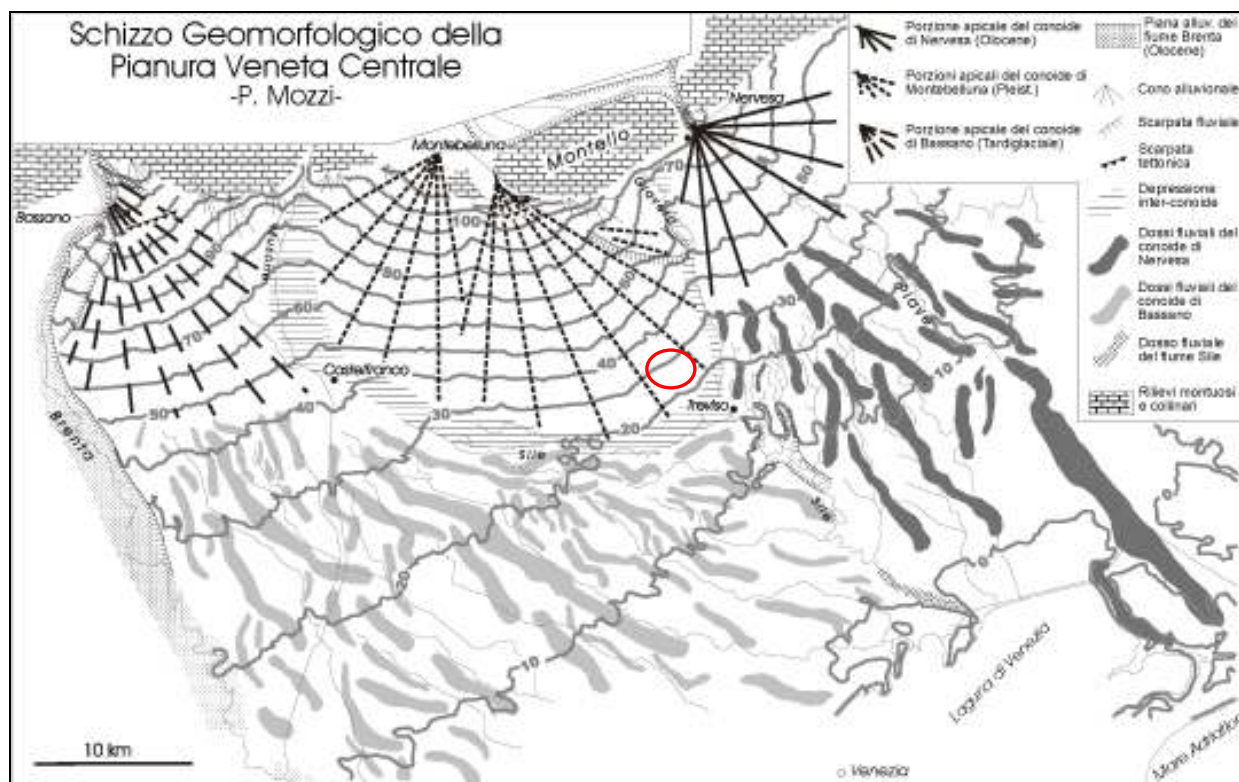


Figura 22 Schema geomorfologico della pianura veneta centrale

In profondità si osservano lenti o strati sottili di sabbia e strati di materiali fini, argillosi o limosi.

All'interno delle ghiaie si possono riscontrare, per processi di deposito da parte delle acque circolanti nei vuoti del materasso alluvionale di concrezioni calcaree, dei livelli

Le ghiaie hanno elementi a composizione petrografico-mineralogica che rispecchia la suddivisione percentuale delle rocce affioranti lungo l'intero bacino idrografico del Piave, da cui traggono origine. Di gran lunga prevalenti sono gli elementi di natura calcarea o calcareo-dolomitica. Subordinatamente sono presenti elementi di natura arenacea, quarzosa, filladica, porfidica.

La potenza delle ghiaie non è nota con certezza, ed è ricostruibile in gran parte analizzando i dati stratigrafici derivati dalla terebrazione di pozzi per approvvigionamento idrico.

Tuttavia, sulla base dei dati ricavabili in letteratura scientifica, verso la linea superiore delle risorgive, lo spessore si aggira intorno ai 90 - 100 m.

Nella figura che segue viene riportata una sezione schematica dell'assetto del substrato che si estende dalle pendici del Montello fino a Quinto di Treviso. L'area in esame ricade nella porzione più meridionale dell'Alta pianura.

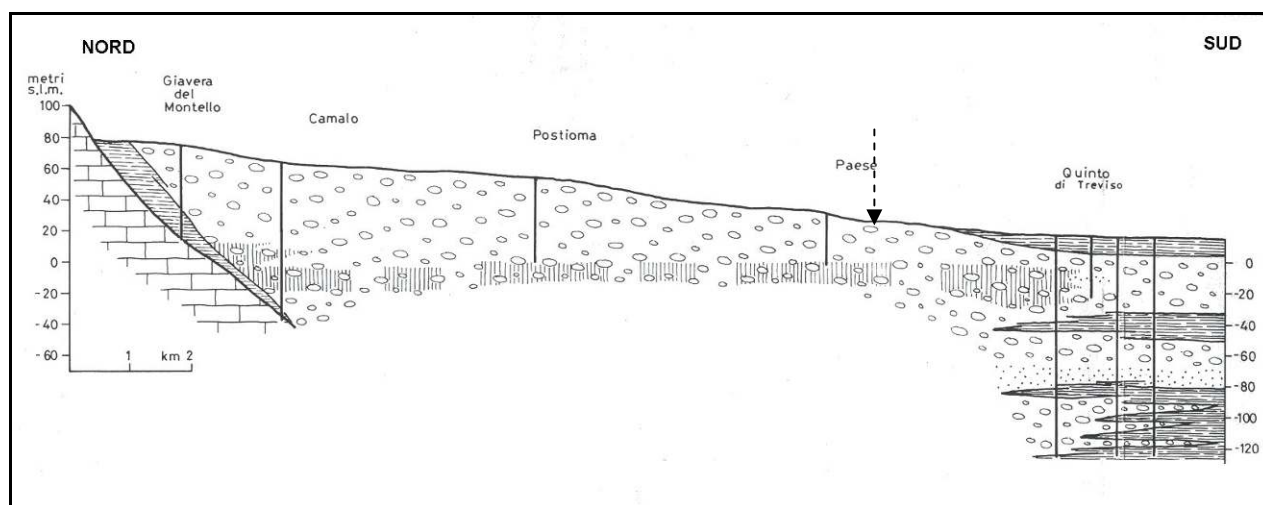


Figura 23: Sezione schematica della pianura fra il Montello e Quinto di Treviso

Il sito è stato oggetto di indagine geologica nel 2004 da parte dell'Ing Miceli che ha fatto realizzare in sito una trincea esplorativa profonda 4 m da p.c che ha rilevato la presenza di una coltre superficiale di terreni argilloso limosi e sotto ghiaie sabbiose poligeniche, ben gradate e addensate.



Foto 1 foto estratta dalla relazione geotecnica dell'ing Micheli



Foto 2 foto estratta dalla relazione geotecnica dell'ing Micheli



Foto 3 foto estratta dalla relazione geotecnica dell'ing Micheli

La carta sismica delle Vs30 della provincia di Treviso come riportata nel PTCP consente di classificare il suolo in categoria B avendo determinato una velocità delle Vs30 compresa tra 501 e 550 m/s. Alla **categoria B** appartengono rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.

3.1.6.1 Problematiche ambientali individuate

Non si individuano criticità ambientali relative alla componente sottosuolo. I terreni hanno buone caratteristiche geotecniche.

3.1.7 AMBIENTE FISICO: Rumore e Vibrazioni

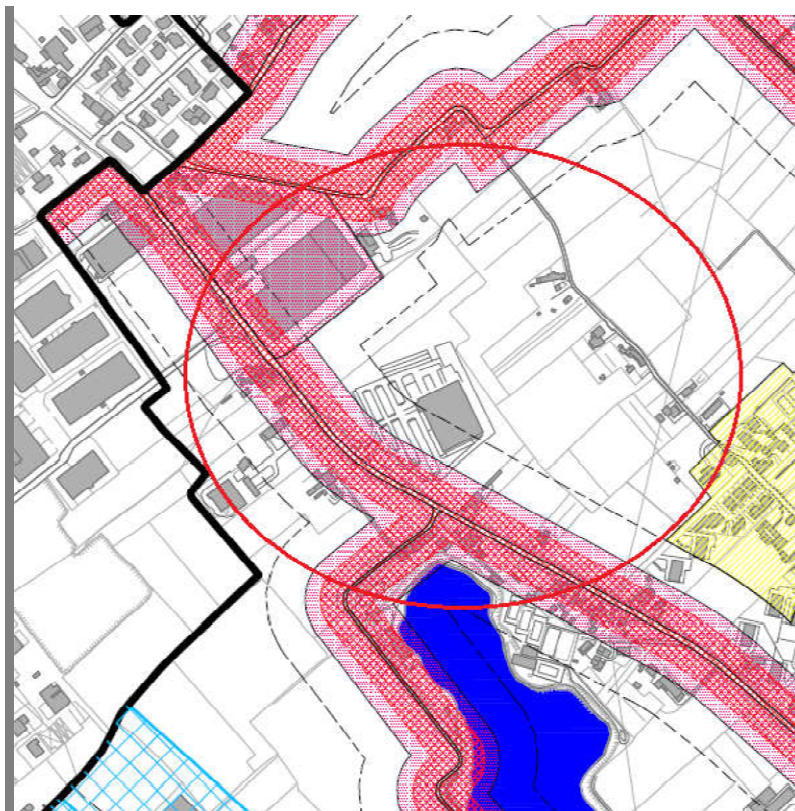
La maggior parte dei comuni della Provincia di Treviso sono dotati di Piano di classificazione acustica, che suddivide il territorio comunale in aree caratterizzate, a seconda della funzione prevalente, da differenti limiti relativi ai livelli di rumore ambientale. Al 31.12.2013 il Piano era stato presentato da 79 Comuni su 95.

In base al Piano Regionale dei Trasporti del Veneto i comuni che presentano maggior criticità, dal punto di vista sonoro, sono quelli situati lungo le principali arterie stradali ed in

particolare lungo la S.S. n. 53 “Postumia” nei tratti che attraversano i comuni di Castelfranco Veneto, Veduggio, Istrana, Paese, Treviso, Silea, San Biagio di Callalta, Oderzo e Motta di Livenza. Sono da considerare, inoltre, i comuni interessati dalla S.S. n. 13 “Pontebana” Susegana, Conegliano e San Vendemiano, e quelli attraversati dalla S.S. n. 348 “Feltrina” Montebelluna e Pederobba.

Le principali emissioni sonore sono dovute al traffico sulla rete viaria comunale e provinciale. Il comune di Treviso è dotato di Piano di classificazione acustica.

L'area interessata ricade per lo più in zona di classe III per "Aree di tipo misto" e confina nord ovest e sud ovest con area in Classe IV “Aree ad intensa attività umana” e fascia di pertinenza stradale.



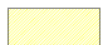
LEGENDA

CLASSE I: AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE



Periodo di riferimento:
Diurno 50 dB_W
Notturno 40 dB_W

CLASSE II: AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE



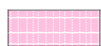
Periodo di riferimento:
Diurno 55 dB_W
Notturno 45 dB_W

CLASSE III: AREE DI TIPO MISTO E AREE Art. 2 L.R. Veneto 21/1999



Periodo di riferimento:
Diurno 60 dB_W
Notturno 50 dB_W

CLASSE IV: AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA



Periodo di riferimento:
Diurno 65 dB_W
Notturno 55 dB_W

CLASSE V: AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI



Periodo di riferimento:
Diurno 70 dB_W
Notturno 60 dB_W

CLASSE VI: AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI



Periodo di riferimento:
Diurno 70 dB_W
Notturno 70 dB_W

AREE NON CLASSIFICATE



Periodo di riferimento:
Diurno Proporzionale
Notturno > 60 dB_W

FASCIA DI PERTINENZA STRADALE D.P.R. 142/2004:



Periodo di riferimento:
Diurno 65 dB_W
Notturno 55 dB_W

{ = 50 m di ampiezza, per lato, per la tangenziale;
= 30 m di ampiezza, per lato, per tutte le altre strade anche qualora la fascia di pertinenza non sia rappresentata in planimetria;

Figura 24 estratto del piano di classificazione acustico comunale

Per le classi individuate si hanno i seguenti valori limite di immissione:

Classe	Limite Immissione		Limite Emissione	
	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)	Diurno dB(A)	Notturno dB(A)
III	60	50	55	45
IV	65	55	60	50

Le fonti di rumore derivano principalmente dal traffico Strada Regionale Feltrina che confina a sud ovest con il sito di progetto. Non si individuano nelle vicinanze attività produttive rumorose.

3.1.7.1 Problematiche ambientali individuate

Non si individuano particolari problematiche ambientali sotto l'aspetto acustico se non un rumore di fondo dato dal traffico lungo Strada Regionale Feltrina.

3.1.8 AMBIENTE FISICO: Radiazioni non ionizzanti e Radiazioni ionizzanti

Dal punto di vista delle Radiazioni non ionizzanti, nel comune di Treviso, nel raggio di 1 km circa, sono presenti almeno 6 stazioni radiobase attive per la telefonia mobile.

La stazione più prossima al sito è ubicata a 700 m a Sud.

Il territorio comunale è attraversato da alcune linee di alta tensione:

TENSIONE	CODICE	NOME	GESTORE	LUNGHEZZA (km)
132 kV TENSIONE	23543	TREVISO EST - VACIL	Terna S.p.a.	0,57
	23685	TREVISO EST - VENEZIA NORD	Terna S.p.a.	4,27
	VE05	SPINEA - LANCENIGO	RFI S.p.a.	4,10
	23752	NERVESA - TREVISO OVEST	Terna S.p.a.	1,06
	23753	TREVISO OVEST - VENEZIA NORD	Terna S.p.a.	1,06

Figura 25 immagine estratta dall'allegato al Rapporto ambientale del PAT di Treviso.

In prossimità del sito di progetto non vi sono linee elettriche di alta tensione.

Per quanto riguarda le Radiazioni ionizzanti, lo studio Treviso solo una percentuale tra 1 e 10% di abitazioni ha superamento del livello di riferimento di 200 Bq/m³.

Il comune di Treviso, quindi, non rientra tra l'elenco dei comuni a rischio Radon secondo alla DGR n. 79 del 18/01/02 "Attuazione della raccomandazione europea n. 143/90: interventi di prevenzione dall'inquinamento da gas radon in ambienti di vita."

3.1.8.1 Problematiche ambientali individuate

L'analisi ambientale non ha evidenziato criticità, l'area di progetto è distante da linee elettriche di alta tensione ed anche la presenza di Radon non è particolarmente significativa. Si rilevano nelle vicinanze (raggio di 1 km) almeno 6 stazioni radiobase.

3.1.9 AMBIENTE FISICO: Inquinamento luminoso e ottico

La Regione Veneto con la L.R. n 17 del 7 agosto 2009, ha espresso la necessità di perseguire le seguenti finalità:

- la riduzione dell'inquinamento luminoso e ottico in tutto il territorio regionale;
- la riduzione dei consumi energetici da esso derivanti;
- l'uniformità dei criteri di progettazione per il miglioramento della qualità luminosa degli impianti per la sicurezza della circolazione stradale;
- la protezione dall'inquinamento luminoso dell'attività svolta dagli osservatori astronomici;
- la protezione dall'inquinamento luminoso dei beni paesistici;
- la salvaguardia della visione del cielo stellato;
- la diffusione al pubblico della tematica e la formazione di tecnici competenti in materia.

La legge prevedeva l'obbligo da parte dei Comuni di dotarsi, entro tre anni, del PIANO DELL'ILLUMINAZIONE finalizzato al contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL).

Il Piano, che rappresenta l'atto di programmazione per la realizzazione dei nuovi impianti di illuminazione e per ogni intervento di modifica, adeguamento e installazione, ha tra i suoi obiettivi il contenimento dell'inquinamento luminoso, la valorizzazione del territorio ed il miglioramento della qualità della vita.

Il comune di Treviso non è ancora dotato di Piano dell'Illuminazione (PICIL).

Nel Comune di Treviso non si riscontrano situazioni di particolare criticità legate a condizioni di inquinamento luminoso e non sono pertanto state condotte specifiche indagini su questo tipo di inquinamento.

Alla presente è la relazione illuminotecnica.

3.1.10 BIOSFERA: Flora e Vegetazione

Come si trae dal rapporto ambientale del PAT di Treviso, l'area del territorio comunale si colloca nel sistema planiziale dominato dalle superfici coltivate, dalle grandi aree urbane, dagli insediamenti abitativi sparsi e dalle vie di comunicazione. La vegetazione naturale spontanea è relegata in aree marginali distribuite in modo frammentario sul territorio. In generale, il territorio presente nella parte Nord Ovest del comune di Treviso è caratterizzato da una bassa valenza ambientale.

L'area in esame non presenta particolare rilevanza floristica o vegetazionale essendo collocata lungo la viabilità regionale "Strada Feltrina" in prossimità della zona industriale in un'area già adibita a media struttura di vendita.

Come si trae dalla relazione agronomica di progettazione del verde il contesto direttamente interessato dalle opere di urbanizzazione si presenta caratterizzato da tre situazioni vegetazionali diverse, rappresentate da:

- ambito interessato dall'ampliamento del fabbricato e dei parcheggi;
- ambito verde presente lungo via Feltrina
- verde presente nei parcheggi esistenti.

L'area di ampliamento è una porzione di territorio agricolo utilizzato a seminativi in rotazione, l'ambito non è interessato da copertura vegetale arborea o arbustiva ma solo dalla coltivazione erbacea in atto normalmente rappresentata da cereali da granella (mais) o soia.

Le due aree verdi lungo la Feltrina sono mantenute a prato con presenti alcune piante rappresentate in prevalenza da acero negundo (*Acer negundo*) con portamento ad alberello, in parte a forma arrotondata e un pare in forma conica, sono riscontrabili nella parte a nord 3 piante di quercia comune (*Quercus robur*).

Le piante sono state piantate in tre nuclei negli anni 2005-2009, alla fine dell'edificazione del compendio, come riscontrabile dalla foto di Google Earth 2009.

Nelle aree di parcheggio presenti sul fronte ovest sono presenti tre aiuole riempite di terra, di larghezza tra 60 e 70 cm, che fungono da separazione tra le linee delle piazzole di parcheggio, all'interno di queste aiuole, solo nella fila più ad est, si trovano alcune alberature mentre le altre aiuole si presentano quasi prive di piante di piante e solamente con copertura erbacea. Le alberature sono rappresentate da piante di acero campestre.

E' da ritenere che non siano ragionevolmente possibili effetti significativi sui siti della rete Natura 2000, in quanto l'area su cui insiste il progetto è esterna ai siti Natura 2000 e si trova a oltre 1 km dal confine più prossimo del SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso est a san Michele Vecchio"; nell'area oggetto di intervento non sono presenti habitat con caratteristiche naturalistiche e morfologiche paragonabili agli habitat elencati nelle schede Natura 2000; non saranno in alcun modo alterate le caratteristiche degli habitat elencati nella scheda Natura 2000 e questi ultimi non subiranno perdite di superficie; l'ambito di intervento non presenta microhabitat in grado di ospitare le specie della flora e della fauna elencate nel formulario standard.

3.1.10.1 Problematiche ambientali individuate

Il comune di Treviso in prima approssimazione non si distingue per la diversificazione vegetazionale che è dominata dal sistema residenziale, tuttavia non si evidenziano criticità legate alla monotonia verde del territorio.

Allo stato attuale, l'assetto vegetazionale del sito di progetto è scarso.

3.1.11 BIOSFERA: Fauna

Nel contesto provinciale si sovrappongono diversi modelli di distribuzione degli animali (corotipi), a causa della mobilità degli animali stessi e alla distribuzione passiva determinata da fattori naturali ed antropici.

Il rilevamento delle specie faunistiche effettivamente presenti in un sito può essere non agevole anche eseguendo ripetuti e frequenti sopralluoghi. Le caratteristiche comportamentali e la biologia delle varie specie impediscono di definire un quadro completo della situazione faunistica attraverso l'osservazione diretta. La tipologia di fauna presente è, tuttavia, deducibile attraverso il rilievo degli ambienti che caratterizzano il sito e le zone limitrofe.

È possibile la presenza temporanea di avifauna di passaggio sui filari arborei retrostanti l'attuale edificio commerciale.

Le specie potenzialmente presenti sono riconducibili, quindi, a quelli normalmente diffusi negli ambienti urbani

Alcune specie, come la rondine (*Hirundo rustica*), il merlo (*Turdus merula*), la passera d'Italia (*Passer domesticus italiae*) e lo storno (*Sturnus vulgaris*), la sterpazzola (*Sylvia communis*), il codirosso (*Phoenicurus phoenicurus*), il lui piccolo (*Phylloscopus collybita*), il pettirosso (*Erithacus rubecula*), il passero (*Passer domesticus*) ed il piccione (*Columba livia* f. *domestica*), comunemente presenti anche all'interno di ecosistemi urbani, sono rilevabili nella zona di studio.

Fra i mammiferi dominano i roditori. La presenza di specie quali il surmolotto (*Rattus norvegicus*) o i topi (gen. *Apodemus*) è legata, se pur in forme diverse, alla presenza umana sul territorio.

I rettili potenzialmente presenti nel sito in esame sono riconducibili a quelli normalmente diffusi nella pianura veneta; in particolare l'area in oggetto, potrebbe costituire un ambiente favorevole per alcune specie come il biacco (*Coluber viridiflavus*), l'orbettino (*Anguis*

fragilis), la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), la Lucertola campestre (*Podarcis sicula Rafinesque*), e il ramarro (*Lacerta viridis Laurenti*).

Gli anfibi potenzialmente presenti sono, per la maggior parte, legati all'ambiente acquatico, anche se solo a scopo riproduttivo (*Rana latastei*) e anche in questo caso necessitano comunque della presenza di ambienti umidi, di sottobosco.

Più probabile la presenza della rana agile (*Rana dalmatina*), una rana rossa con abitudini marcatamente terrestri che pur preferendo luoghi con abbondante vegetazione frequenta anche prati e coltivi.

L'area di progetto data la conformazione aperta non presenta potenziali aree di rifugio per piccoli mammiferi e volatili di passaggio, solo la vegetazione arborea al confine nordest, lungo la canaletta irrigua e nello specchio d'acqua può fungere da zona di passaggio, sono infatti indicate dal PAT come corridoi ecologici secondari.

3.1.11.1 Problematiche ambientali individuate

In generale il comune di Treviso è dotato di aree naturali frammentarie dove la presenza faunistica è tipica degli ambienti urbani ma non si evidenziano particolari criticità. Allo stato attuale, l'assetto vegetazionale del sito di progetto già scarso non favorisce le presenze faunistiche.

3.1.12 AMBIENTE UMANO: Paesaggio

Nella provincia di Treviso il territorio presenta le stesse fisionomie di quelle descritte per l'ambito regionale. Il paesaggio può essere rappresentato come un'accostarsi di distese di campi coltivati, con centri abitati di varia estensione ed edifici produttivi confinati entro spazi ben delimitati e disseminati a macchia di leopardo. I centri urbani presentano caratteristiche comuni o connotati da un prevalente sviluppo di tipo lineare (lungo le principali strade di comunicazione con il territorio circostante) con tendenza alla saturazione progressiva degli spazi interposti. Il centro storico e le emergenze architettoniche più significative si collocano generalmente nell'area posta in prossimità dell'incrocio tra le arterie di comunicazione principali che attraversano il paese.

Treviso ed il suo intorno sono stati, negli ultimi decenni, oggetto di un'intensa urbanizzazione, che ha portato alla crescita di una città continua, dove sovente si riconoscono i caratteri insediativi della casualità, cui si associano identità poco caratterizzate e tra loro omologhe e dove agli insediamenti residenziali si sono frammisti quelli produttivo-artigianali.

Tale modello di sviluppo ha comportato anche una conseguente frammentazione ecosistemica-paesaggistica.

Le aree in cui si riscontra una buona integrità ecosistemica e paesaggistica sono proprio il corso del fiume Sile, le sue sorgenti e tutto il complesso dei fiumi di risorgiva.

L'area in esame non presenta particolare rilevanza paesaggistica, risultando totalmente priva di preesistenze architettoniche, storiche o naturalistiche, ed essendo collocata lungo la viabilità regionale "Feltrina" in una posizione compresa tra un piccolo polo commerciale artigianale a nord est, una zona estrattiva a sud, la zona residenziale a sud est .

Unica invariante di natura ambientale da segnalare la presenza a nordest all'esterno dell'ambito del PdL di aree di connessione naturalistica-buffer zone e di corridoio ecologico secondario.

In questo contesto, i vincoli e i riferimenti per la progettazione sono dati dall'edificio esistente e dalla posizione del lotto rispetto alla viabilità.

3.1.12.1 *Problematiche ambientali individuate*

A livello comunale il paesaggio presenta ambiti diversi anche di pregio come i SIC e ZPS come il fiume Sile e le risorgive a nord di Treviso quindi non si evidenziano particolari criticità.

A livello dell'area di progetto il paesaggio allo stato attuale si presenta parzialmente alterato dall'urbanizzazione ma permangono zone di attenzione come corridoi ecologici e buffer zone.

3.1.13 AMBIENTE UMANO: Beni culturali

L'etimologia della parola Treviso prima la farebbe derivare dal celtico tarvos , toro, più la desinenza latina "isium", da cui Tarvisium; per la seconda, invece, ci sarebbe un forte legame con il nome stesso della tribù protoveneta di origine illirica, che per prima vi si stanziò.

Il primo insediamento si è verificato in epoca preromana nella zona topograficamente più rilevata della città.

Gli elementi storico architettonici, più prossimi al sito di progetto (350 m) sono in primis le mura di quasi 4 km che circondano il centro storico e che risalgono all'epoca romana con manufatti medievali e poi quattrocenteschi e settecenteschi. Le torri e gli edifici storici si trovano entro la cinta muraria:

- la Torre Civica, ben visibile da Piazza dei Signori,
- la Torre degli Oliva
- la Torre dei Canonici in Via Paris Bordone
- la Torre del Vismolino, in Via Cornarotta.
- Palazzo della Signoria, in Piazza dei Signori: dimora del Podestà di Treviso
- Palazzo dei Trecento in Piazza Indipendenza
- Monte di Pietà in Piazza Monte di Pietà
- Palazzo Giacomelli in Piazza Garibaldi
- Casa dei Carraresi e Casa Brittoni in Via Palestro
- Casa dei Carraresi e Casa Brittoni in Via Palestro
- Loggia dei Cavalieri in Via Martiri della Libertà:
- Palazzo Scotti in Via S. Andrea

Nel territorio comunale si trovano moltissime ville di interesse storico-architettonico; tra

Queste le più prossime al sito di progetto sono :

- Villa Cà Zenobio- Alverà Ceccotto in località S.Bona: costruita alla fine del XVI secolo, a tre piani, rimaneggiata nel XVIII.
- Villa Manolesso - Ferro - Scarpa - Nicoletti in località Monigo: situata lungo l'antica Cal Trevisana e all'interno di un pregevole parco di tre ettari contornato da una mura in ciotoli e mattoni;

Il patrimonio architettonico - storico è poi arricchito da numerose ville Venete le più prossime sono:

- Villa Bricito (loc. XIX secolo)
- Villa Quaglia alle Stiore (XIX secolo)
- Villa Locatelli Serena (loc. San Pelaio, XVIII secolo)
- Villa Bressanin (loc. San Pelaio, XIX secolo)
- Villa Zane Elsa Maria (loc. San Pelaio, XIX secolo)
- Villa Reginato (loc. Santa Bona, XVIII secolo)
- Villa Papadopoli Regona (loc. Santa Bona, XIX secolo)
- Villa Gabrielli Marsoni Corrà (loc. Santa Bona, XIX secolo)
- Villa Giuriato Mandruzzato (loc. Santa Bona, XVIII secolo)

Tra le chiese vanno ricordate le principali:

- il Duomo (Cattedrale di San Pietro Apostolo): risale all'età paleocristiana (VI secolo).
- Chiesa di San Francesco: nei primi anni del XIII secolo il libero Comune emanò gli Statuti che permettevano agli ordini religiosi di insediarsi all'interno delle mura.
- Chiesa di San Nicolò: costruita all'inizio del XIV secolo dai Domenicani grazie ai 70.000 fiorini che aveva lasciato il trevigiano fra Niccolò Boccassino, più noto come papa Benedetto XI.
- Chiesa di San Martino Urbano:
- Chiesa di Santa Maria Maggiore, detta anche "Madona Granda"
- Chiesa di Sant'Andrea
- Chiesa di Santa Maria Maddalena

Nell'estratto della tavola del PTCP sono indicati gli edifici di pregio architettonico più prossimi al sito in esame, il più vicino è al confine nord (nr. 573).

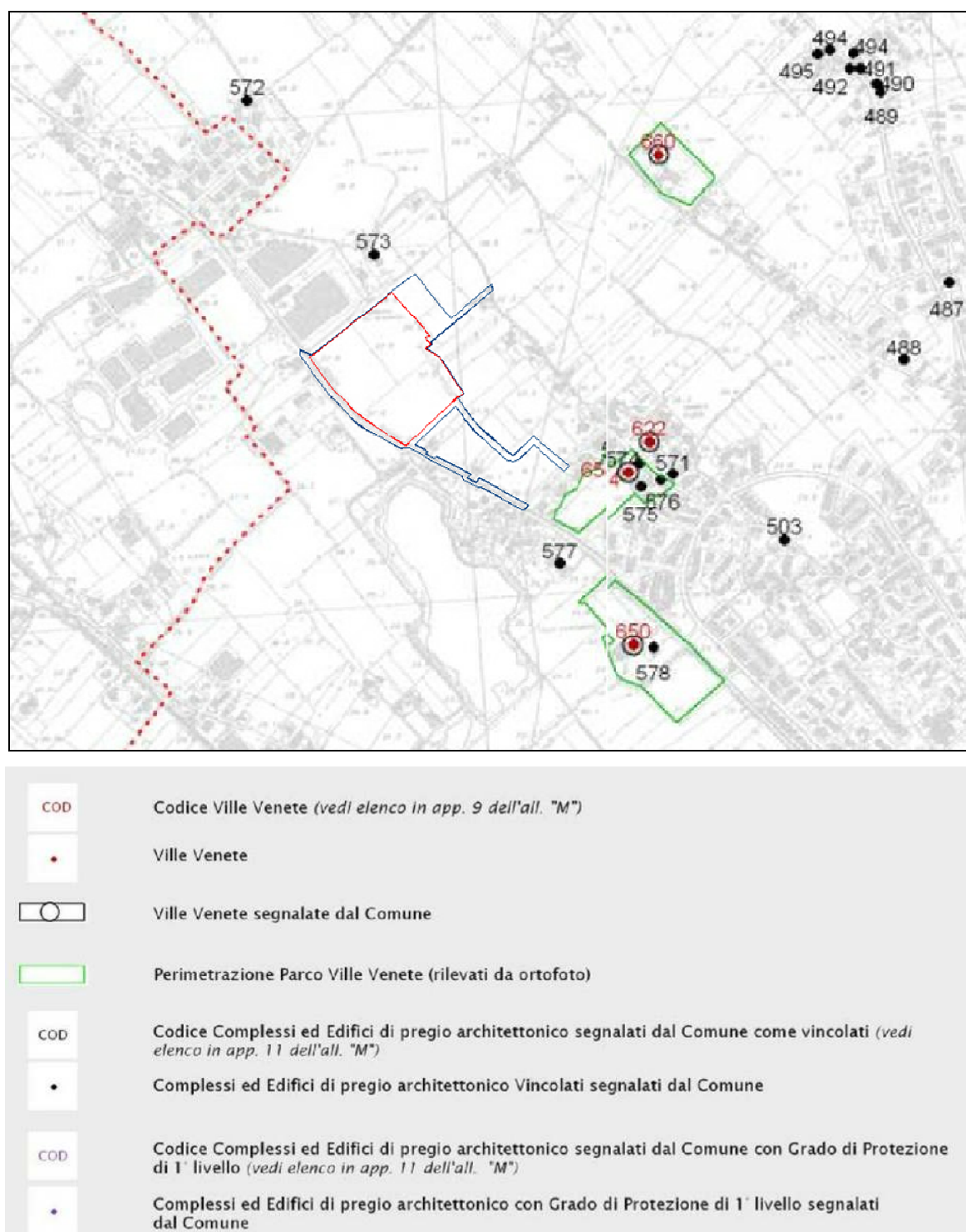


Figura 26 estratto della tav. 4.3 del PTCP

Le ville venete più prossime, la 654 e la 622, sono poste a sud est a circa 80 m di distanza.

Per quanto riguarda la Carta Archeologica del Veneto, il contesto territoriale, entro cui ricade il sito, è riportato nella cartografia relativa al Foglio 38 (Conegliano) – Libro I.

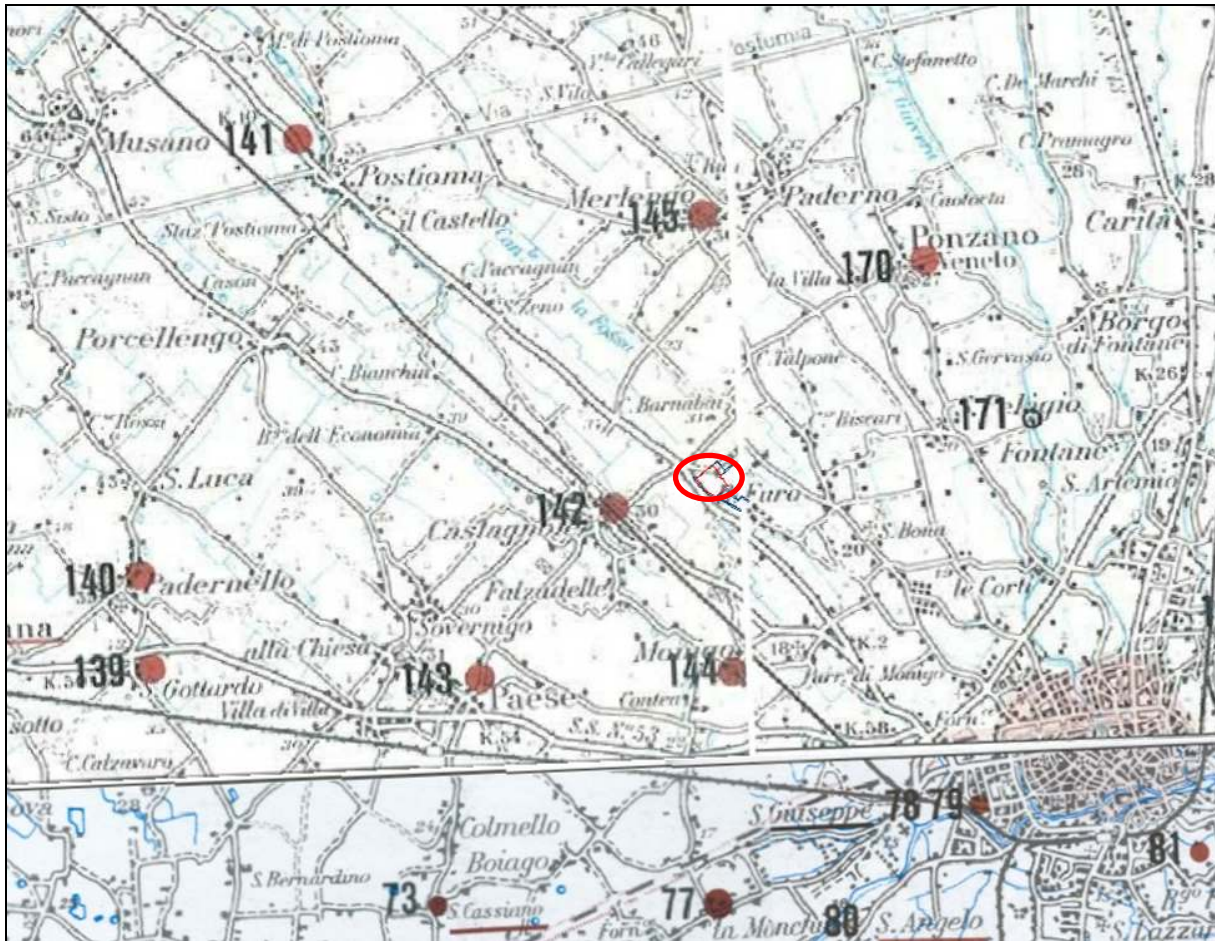


Figura 27 estratto della carta archeologica del Veneto Libro 1

Non vi sono ritrovamenti in corrispondenza ed in prossimità del sito di progetto.

3.1.13.1 Problematiche ambientali individuate

Il territorio comunale è caratterizzato da una storia antica e da numerose chiese e ville di interesse storico ed architettonico. Non sono indicati ritrovamenti in corrispondenza del sito. L'area non rientra comunque in ambito di tutela paesaggistica.

3.1.14 AMBIENTE UMANO: Assetto territoriale – insediamenti umani

La popolazione residente in Comune di Treviso è, al 2016, di 83.950 unità, di cui 39.663 maschi e 44.287 femmine) con un numero di famiglie pari a 38.691.

La densità per kmq è pari a 1.512,6 abitanti.

L'evoluzione demografica vede una crescita a partire dai primi del '900 fino agli anni '70. Poi dagli anni 70 agli anni 90 si ha un decremento. Infine dagli anni 90 ad oggi la popolazione residente a Treviso torna ad aumentare in modo abbastanza costante.

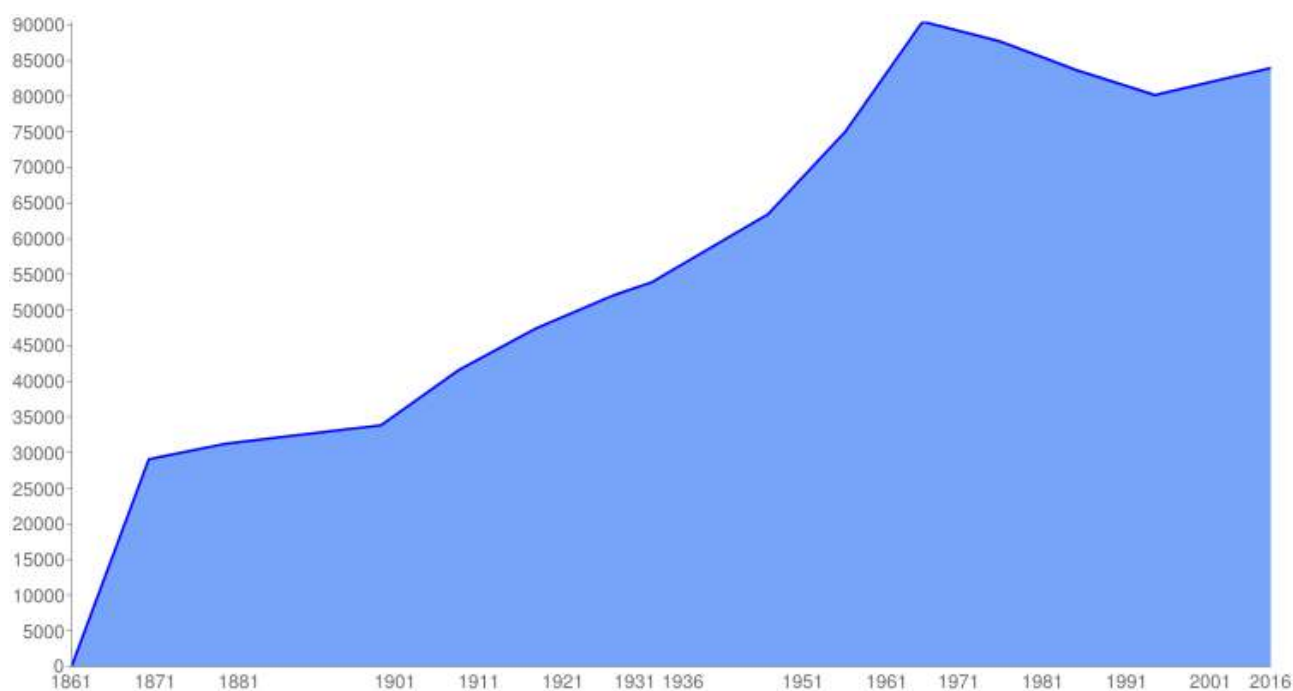


Figura 28 Evoluzione residenti a Treviso Immagine tratta dal sito www.comuni-italiani.it

Come si trae dal Rapporto ambientale allegato al Pat, la città si articola in un centro storico perimetrato dalle mura dove, oltre ad essere presenti molte piazze ed edifici di notevole pregio artistico e architettonico, trovano sede parte delle istituzioni, delle attività commerciali e degli studi professionali.

Il centro storico è quasi quadrangolare ed il suo perimetro è ancora leggibile nelle mura è parallelo ai due assi principali che quasi di certo costituiscono gli antichi cardo e decumano romani. Tra i corsi d'acqua che attraversano la città e la linea delle mura medievali di si notano ancora le forme dei quattro borghi con edifici religiosi e complessi conventuali importanti, con strade a raggiera che si collegano alla viabilità antica. Al di

fuori del centro storico si contano quartieri e sobborghi che spesso prendono il nome dalla parrocchia esistente.

Fino al 1945 la maggior parte dell'edificato è concentrata dentro le mura, nel centro storico. Fuori le mura una serie di nuclei rurali storici ed ancora ben definiti che conservano sino ad oggi i toponimi originali.

Dopo la seconda guerra mondiale con il notevole aumento demografico che si registra fino al '74 l'urbanizzazione si spinge ben oltre le mura in particolare verso nord e nord est.

Il sistema insediativo di tipo produttivo si sviluppa prevalentemente in settori periferici del territorio comunale. I poli produttivi, per ragioni logistiche, si sviluppano lungo la viabilità principale che collega il Capoluogo ai comuni limitrofi. In termini dimensionali merita di essere citata la zona produttiva lungo Viale Repubblica nel settore settentrionale del comune, dove si colloca anche il sito in esame.

Nel territorio comunale sono presenti numerosi spazi verdi e giardini attrezzati e non, oltre ad alcuni parchi monumentali.

Il sito di progetto si pone a nord ovest del centro storico murato, al confine tra un sistema residenziale ad alta densità abitativa, il quartiere di Santa Bona (condomini a più di 3 piani) e la zona commerciale/artigianale di strada Feltrina al confine con il territorio comunale di Paese.

3.1.14.1 *Problematiche ambientali individuate*

Il territorio comunale presenta una alta densità abitativa ed è strutturato principalmente nel centro storico e lungo le maggiori vie di comunicazione.

Il sito in esame sorge a ridosso del quartiere di Santa Bona ma presso una zona commerciale/artigianale consolidata, in un contesto prevalentemente antropizzato. Non si evidenziano particolari criticità.

3.1.15 AMBIENTE UMANO: Assetto territoriale - viabilità

Il sistema stradale veneto si configura come una rete policentrica distribuita fondamentalmente su nodi di quattro livelli:

- il primo costituito dai centri di Venezia-Mestre, Padova e Verona;
- il secondo dalle città di Treviso, Vicenza, Belluno e Rovigo;
- il terzo riferito alle cittadine presenti all'interno delle singole province ed in particolare, per quanto riguarda la provincia, dai comuni di Castelfranco, Montebelluna, Conegliano, Vittorio Veneto e Oderzo;
- il quarto dai restanti capoluoghi comunali che gravitano per interessi socio economici su centri di livello superiore.

Il comune di Treviso è caratterizzato da una fitta rete di collegamenti stradali di vario grado, dall'autostradale al comunale. E' da sottolineare la vicinanza alla rete autostradale (A4-Passante di Mestre, A27) e la rete viaria minore che si dirama dal capoluogo in direzione Castelfranco Veneto, Montebelluna, Conegliano, Oderzo, San Donà di Piave, Mestre e Padova.

Le principali arterie stradali che attraversano il territorio trevigiano sono:

- la SS 13 Pontebbana a nord che collega Treviso a nord con Conegliano e Pordenone, terminando a Tarvisio al confine con l'Austria e a sud con Mogliano Veneto e Mestre, terminando a Venezia;
- la SR 348 Feltrina a nord-ovest che collega Treviso a Montebelluna e Feltre
- la SR 53 Postumia in direzione est-ovest che collega Treviso ad est con Portogruaro e ad ovest con Vicenza, passando per Cittadella e Castelfranco Veneto
- la SR 515 Noalese a sud-ovest che collega Treviso a Padova, passando per l'aeroporto
- la SS 13 Terraglio a sud che collega a Venezia
- la SR 89 Treviso-mare a sud-est. che porta verso la Laguna di Venezia passando per Silea

Le connessioni con l'area centrale della città e con l'anello di scorrimento esterno alle mura (PUT) sono costituite dai prolungamenti delle arterie sopra citate:

- A Nord, da Via della Repubblica, la connessione con il centro città avviene attraverso Viale Monfenera, Via Luzzati, Via Montello e Viale Vittorio Veneto;
- A Est, dalla rotonda di connessione tra Viale della Repubblica, la via Feltrina, la via Noalese e via Castellana, per viale Montegrappa;
- Da Sud-Ovest per via San Sant'Angelo;
- Da Sud per via Terraglio;
- A Sud- Est dall'uscita dalla tangenziale sud per via concordia attraverso il quartiere dell'ospedale;
- A Est dall'intersezione delle direttrici Treviso Mare e SR 53 Postumia per via Callalta prima e Viale 4 novembre poi.

Per quanto riguarda il sito di progetto, lo stesso è ben servito dalla viabilità in quanto si affaccia sulla strada Regionale 348 "Feltrina" che raccoglie il traffico proveniente dal quadrante nord-ovest della provincia di Treviso, Montebelluna in particolare e che funge da collettore con il comune di Treviso e attraverso viale della Repubblica, smista il traffico verso sud in tangenziale e verso nord in SR53 Postumia .

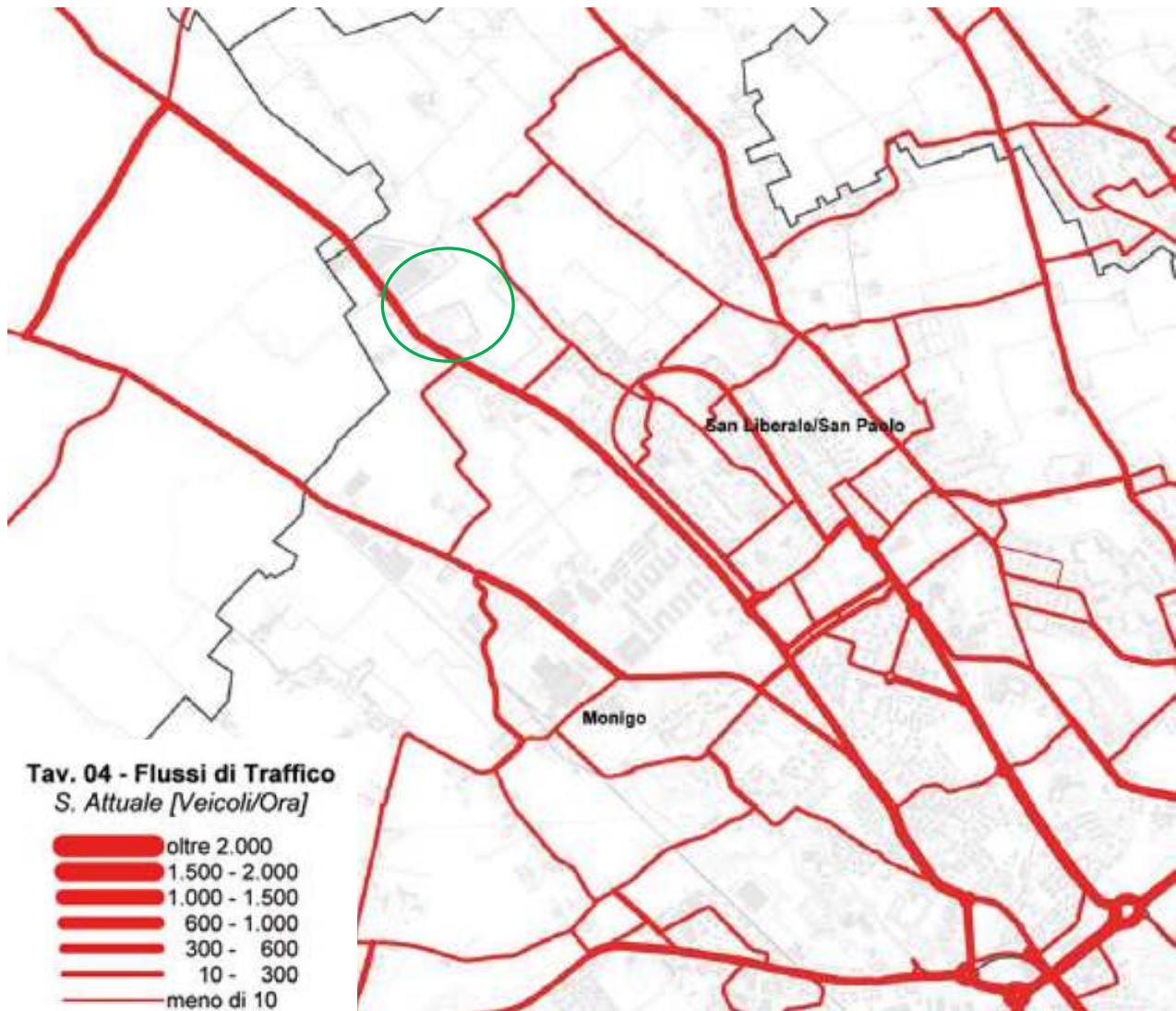


Figura 29 estratto dell'all A04 - Carta delle Criticità della mobilità -PAT di Treviso

I flussi di traffico su SR Feltrina sono di circa 1500 autoveicoli/ora di cui i mezzi pesanti rappresentano circa il 5%.

Di seguito si riporta un estratto della Tav 11 “Classificazione funzionale delle strade” (data tavola 19/10/2021) del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), adottato dalla Giunta Comunale di Treviso con delibera di GC n. 233 del 12/07/2022.



Figura 30 estratto Tav 11 "Classificazione funzionale delle strade"

In tale rappresentazione l'ultimo tratto di SR348 risulta ancora gestito da Veneto Strade, ma a seguito del successivo passaggio di competenza, per analogia con quello precedente, può essere considerato come "strada urbana interquartierale"; la SP100 è considerata "strada urbana di quartiere" così come Viale Nazioni Unite nel quartiere di San Paolo, mentre tutti i rimanenti tratti stradali sono classificati come "strade locali".

La relazione di impatto sulla Viabilità allegata al progetto riporta un monitoraggio dei flussi di traffico con sistema radar in tre intersezioni:

La campagna di rilievi ha comportato quindi le seguenti attività:

- Rilevazione dei transiti h24 su una sezione (R1) con installazione di apparecchiature radar per il conteggio e la classificazione dei veicoli (periodo 03-12 dicembre 2021).
- Rilevazione delle manovre all'intersezione tra la SR348 e l'accesso all'Area Commerciale Iperlando (N1) nell'ora di punta del venerdì sera (17:30-18:30) di venerdì 03 dicembre 2021.

- Rilevazione delle manovre all'intersezione tra la SR348 e l'accesso alla Zona Industriale di via El Alamein (N2) nell'ora di punta del venerdì sera (17:45-18:45) di venerdì 30 settembre 2016 (dati recuperati).



Figura 31 Posizionamento della sezione di conteggio (R1) e delle intersezioni monitorate (N1-N2).

Di seguito si riportano i dati del monitoraggio nella stazione R1.

		Ora di Punta 7.30 – 8.30		Ora di Punta 17.30 – 18.30		Giornaliero 00-24	
		Veicoli	% pesanti	Veicoli	% pesanti	Veicoli	% pesanti
VENERDI' 03/12/2021	verso Feltre	-	-	663	3,0%	-	-
	verso Treviso	-	-	710	5,1%	-	-
	TOTALE	-	-	1.373	4,1%	-	-
SABATO 04/12/2021	verso Feltre	430	3,5%	511	0,6%	8.246	1,8%
	verso Treviso	303	6,3%	556	0,5%	7.651	1,8%
	TOTALE	733	4,6%	1.067	0,6%	15.897	1,8%
DOMENICA 05/12/2021	verso Feltre	187	2,1%	435	0,5%	6.002	0,5%
	verso Treviso	103	2,0%	530	0,2%	5.865	1,1%
	TOTALE	290	2,1%	965	0,3%	11.867	0,8%

LUNEDI' 06/12/2021	verso Feltre	723	5,8%	615	4,1%	8.087	8,4%
	verso Treviso	659	5,6%	705	5,0%	8.023	8,0%
	TOTALE	1.382	5,7%	1.320	4,5%	16.110	8,2%
MARTEDI' 07/12/2021	verso Feltre	655	5,8%	612	3,3%	8.693	7,5%
	verso Treviso	662	6,3%	674	6,5%	8.198	8,2%
	TOTALE	1.317	6,1%	1.286	5,0%	16.891	7,9%
MERCOLEDI' 08/12/2021	verso Feltre	146	1,4%	265	0,2%	4.696	1,0%
	verso Treviso	98	1,6%	416	0,3%	4.776	0,9%
	TOTALE	244	1,5%	681	0,2%	9.472	1,0%
GIOVEDI' 09/12/2021	verso Feltre	754	5,6%	597	4,0%	8.412	8,7%
	verso Treviso	670	6,6%	661	5,1%	8.103	8,2%
	TOTALE	1.424	6,0%	1.258	4,6%	16.515	8,5%
VENERDI' 10/12/2021	verso Feltre	721	6,1%	597	4,2%	8.835	7,2%
	verso Treviso	607	5,1%	671	4,9%	8.351	8,2%
	TOTALE	1.328	5,6%	1.268	4,6%	17.186	7,7%
SABATO 11/12/2021	verso Feltre	433	2,1%	602	0,2%	8.323	1,6%
	verso Treviso	337	5,3%	688	0,1%	7.896	1,8%
	TOTALE	770	3,5%	1.290	0,2%	16.219	1,7%
DOMENICA 12/12/2021	verso Feltre	192	2,1%	540	0,4%	6.669	0,5%
	verso Treviso	104	1,0%	540	0,4%	6.468	0,6%
	TOTALE	296	1,7%	1.080	0,4%	13.137	0,5%

Figura 32 Postazione R1, Flussi e composizione veicolare nelle ore di punta, giornaliero, per direzione e totale (fonte: indagini dicembre 2021).

3.1.15.1 Problematiche ambientali individuate

Non s'individuano problematiche ambientali relative alla viabilità in quanto il comune è ben servito da autostrade, strade statali, provinciali e locali e dalla Ferrovia. Le problematiche sono quelle tipiche del traffico sostenuto dei medi centri urbani soprattutto nelle fasce di punta.

3.2 COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Il presente capitolo fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale.

Sono di seguito analizzati i principali piani territoriali che interessano il sito ed individuati i vincoli e le prescrizioni che insistono sull'area, in relazione all'ubicazione e alle caratteristiche dell'opera in progetto.

Tale valutazione integra quanto descritto nel capitolo precedente in termini di utilizzo programmato del territorio e individua, come riconosciuto dai piani territoriali, le zone di particolarità sensibilità, quali zone fragili, di importanza paesaggistica, storica, culturale ed altri elementi di valenza ambientale.

Di seguito si analizza l'influenza che può avere la trasformazione da MSV (media struttura di vendita) a GSV (grande struttura di vendita) ai sensi dell'art. 1 della L.R. n°50 del 28/12/2012 in progetto sulla pianificazione sovraordinata al PAT ed al PI.

3.2.1 Piano Territoriale Regionale di coordinamento (P.T.R.C.) (2020)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) (2020) ha l'obiettivo di *“proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un'ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo, attuando la Convenzione europea del Paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici e accrescendo la competitività”*. I macrotemi individuati sono: uso del suolo; biodiversità; energia, risorse e ambiente; mobilità; sviluppo economico; crescita sociale e culturale. Per ogni tematica sono state individuate delle linee di progetto che intersecano trasversalmente il livello operativo. I contenuti di ogni macrotematica del sistema degli obiettivi sono stati visualizzati in una (o più) specifiche tavole progettuali.

Il nuovo Piano è il risultato di un percorso di lavoro iniziato nel 2001 con deliberazione della Regione Veneto n. 815 del 30 marzo 2001 e terminerà con l'approvazione che sancirà la sostituzione definitiva del P.T.R.C. del 1991.

Il procedimento di formazione del P.T.R.C. è stato, di seguito, disciplinato dalla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 *“Norme per il governo del territorio”* denominata anche *“legge urbanistica”*.

Il nuovo P.T.R.C. è stato adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17.02.2009.

Con DGR n. 1705 del 26.10.2011 è stato dato avvio alla predisposizione di una variante parziale al PTRC 2009, ai sensi della L.R. 11/2004, con riferimento alla tematica paesaggistica, di cui al D.lgs 42/2004, e ad un aggiornamento dei contenuti urbanistico-territoriali, conseguente alle mutate condizioni dei comparti dell'economia, della produttività, dei servizi di eccellenza, della sicurezza idraulica, ma anche delle nuove esigenze di federalismo.

La Giunta Regionale con delibera di Giunta n. 427 del 10 aprile 2013 ha adottato la variante parziale al PTRC, finalizzata ad attribuire la valenza paesaggistica al Piano oltre che per un aggiornamento dei suoi contenuti territoriali.

La Regione Veneto con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 ha approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento versione 2020.

3.2.1.1 Esame degli elaborati grafici

Negli elaborati grafici sono riportate le seguenti indicazioni per il sito in oggetto.

- TAVOLA 00: PTRC 1992 - RICOGNIZIONE

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

- TAVOLA 01A: USO DEL SUOLO – TERRA

Sistema del territorio rurale: area agropolitana

L'art. 9 "Aree agropolitane" delle Norme Tecniche riporta le seguenti indicazioni per la pianificazione subordinata:

- a) assicurare la compatibilità dello sviluppo urbanistico con le attività agricole;*
- b) individuare modelli funzionali alla organizzazione di sistemi di gestione e trattamento dei reflui zootecnici e promuovere l'applicazione, nelle attività agro-zootecniche, delle migliori tecniche disponibili per ottenere il miglioramento degli effetti ambientali sul territorio;*
- c) prevedere interventi atti a garantire la sicurezza idraulica delle aree urbane, la tutela e la valorizzazione della risorsa idrica superficiale e sotterranea;*
- d) garantire l'esercizio non conflittuale delle attività agricole rispetto alla residenzialità e alle aree produttive industriali e artigianali;*
- e) prevedere, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spasi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza e alla mitigazione idraulica, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del*

STUDIO TECNICO CONTE & PEGORER – VIA SIOA ANDRIANA DEL VESCOVO, 7 – 31100 TREVISO

L:\Geotecnica\TREVISO\LANDO f.LLI - FELTRINA 6_Bonato_set23\1 - SCREENING VIA - NOV 25\Relazioni\A01 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE - RELAZIONE TECNICA.doc

preesistente sistema idrografico naturale, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale;

f) favorire la fruizione, a scopo ricreativo, didattico-culturale e sociale, delle aree agropolitane, individuando una rete di percorsi con carattere di continuità e prevedendo il recupero di strutture esistenti da destinare a funzioni di supporto, con eventuali congrui spazi ad uso collettivo in prossimità delle stesse.”

L'art. 9 “Aree agropolitane” delle Norme Tecniche riportano prescrizioni per le pratiche agricole e le sistemazioni idrauliche. L'area in oggetto è destinata ad attività commerciali.

Elementi territoriali di riferimento: tessuto urbanizzato

Le Norme Tecniche non riportano indicazioni in merito all'elemento citato.

- TAVOLA 01B: “USO DEL SUOLO” – ACQUA

Sistema della tutela delle acque: fascia delle risorgive

Aree di tutela e vincolo: area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi

L'art. 16 “Bene acqua” delle Norme Tecniche specifica gli indirizzi per la pianificazione subordinata per l'eliminazione degli sprechi idrici, per la riduzione dei consumi idrici, per incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua ed incentivare l'utilizzazione di tecnologie per il recupero e il riutilizzo delle acque reflue. Sono proposti gli eventuali interventi, come la creazione di bacini di accumulo idrico e incremento della capacità di ricarica delle falde.

Si tratta di indicazioni, come citato, per la pianificazione subordinata.

Area vulnerabile ai nitrati

Elemento territoriale di riferimento: tessuto urbanizzato

- TAVOLA 01C: “USO DEL SUOLO” – IDROGEOLOGIA E RISCHIO SISMICO

Sistema Idrogeologico: superficie irrigua

Elemento territoriale di riferimento: tessuto urbanizzato

Le Norme Tecniche non riportano indicazioni in merito agli elementi citati.

- TAVOLA 02: BIODIVERSITÀ

Elementi territoriali di riferimento: tessuto urbanizzato.

Le Norme Tecniche non riportano indicazioni in merito all'elemento citato.

Diversità dello spazio agrario: medio alta

Le Norme Tecniche non riportano indicazioni in merito agli elementi citati, per l'intervento in oggetto.

Il sito non rientra nel “*sistema della rete ecologica*”.

- TAVOLA 03: ENERGIA E AMBIENTE

Inquinamento da fonti diffuse: aree con possibili livelli eccedenti di radon

L'art. 33 “*Salvaguardia dall'esposizione a radiazioni ionizzanti*” definisce gli indirizzi per l'edificazione, da attuarsi con la pianificazione comunale “*Al fine di prevenire e limitare i rischi connessi all'esposizione al gas radon proveniente dal terreno*”.

Inquinamento da NOx microg/mc -media luglio 2004-giugno 2005: 40-50 microg/mc

Inquinamento elettromagnetico: area con elevata concentrazione di inquinamento elettromagnetico

Le Norme Tecniche non riportano indicazioni in merito agli elementi citati, per l'intervento in oggetto.

- TAVOLA 04: MOBILITÀ

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

Il sito non rientra nelle “*aree nucleo e corridoi ecologici di pianura*”.

- TAVOLA 05A: SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO

Incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale $\geq 0,05$

Le Norme Tecniche non riportano indicazioni in merito agli elementi citati, per l'intervento in oggetto.

- TAVOLA 05B: SVILUPPO ECONOMICO TURISTICO

Sistema polarità turistiche principali: eccellenza turistica

Le Norme Tecniche impartiscono direttive per la programmazione su ampia scala; non riportano indicazioni specifiche per l'intervento in oggetto.

- TAVOLA 06: CRESCITA SOCIALE E CULTURALE

Elementi territoriali di riferimento: pianura su base comunale ISTAT

Le Norme Tecniche non riportano indicazioni in merito all'elemento citato.

- TAVOLA 07: MONTAGNA DEL VENETO

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

- TAVOLA 08: CITTÀ, MOTORE DEL FUTURO

Sistema metropolitano regionale le reti urbane: piattaforma metropolitana dell'ambito centrale

Rete dei capoluoghi e città medie:città polo – cerniera

Le Norme Tecniche impartiscono direttive per la programmazione su ampia scala; non riportano indicazioni specifiche per l'intervento in oggetto.

- TAVOLA 09: TERRITORIO RURALE E RETE ECOLOGICA

Sistema del territorio rurale: aree agropolitane in pianura

L'art. 9 delle Norme Tecniche “Aree agropolitane” recita le finalità per la pianificazione territoriale e urbanistica fra queste si cita la lettera f: *“favorire la fruizione, a scopo ricreativo, didattico-culturale e sociale, delle aree agropolitane, individuando una rete di percorsi con carattere di continuità e prevedendo il recupero di strutture esistenti da destinare a funzioni di supporto, con eventuali congrui spazi ad uso collettivo in prossimità delle stesse.”*

Elementi territoriali di riferimento: fascia delle risorgive

Il sito non rientra nel sistema della rete ecologica.

3.2.1.2 Ulteriori considerazioni ricavate dalle Norme di Attuazione

Le Norme Tecniche non riportano ulteriori indicazioni per la tipologia di intervento in progetto.

3.2.1.3 Conclusioni

Dall'analisi emerge che non vi sono valenze significative per il sito in oggetto. Esso, in particolare, non rientra nel sistema della rete ecologica.

Dall'esame effettuato si evidenzia, inoltre, la funzione di indirizzo del nuovo P.T.R.C. e l'assenza di precise prescrizioni per l'opera in oggetto.

3.2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

La documentazione del Piano, articolata secondo le tematiche individuate dalla Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 “*Norme per il governo del territorio*” e dagli Atti di Indirizzo regionali, contempla anche il “*Rapporto Ambientale*” e la “*Sintesi non Tecnica*” redatti ai sensi della Direttiva n. 2001/42/CE inerente la Valutazione Ambientale Strategica.

Il 30 giugno 2008 è stato adottato con Delibera di Consiglio Provinciale di Treviso n. 25/66401 il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che conclude il percorso progettuale, di confronto e concertazione avviato con il “Documento Preliminare” nel 2005 e proseguito con il “Progetto Preliminare” e il “Documento di Piano”.

Il P.T.C.P. è stato definitivamente approvato con delibera della Giunta Regionale del 23 marzo 2010, n. 1137. L’approvazione ha comportato un successivo aggiornamento degli elaborati.

Con l’approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale da parte della Regione, la Provincia di Treviso assume di fatto le competenze relative all’Urbanistica. In pratica, la Provincia avrà il compito di approvare i Piani di Assetto del Territorio, P.A.T. e P.A.T.I. comunali, oltre che le varianti ai P.R.G. ancora in itinere e, più in generale, la gestione in materia di “*governo del territorio*”.

3.2.2.1 Esame degli elaborati grafici

Negli elaborati grafici sono riportate le seguenti indicazioni per il sito in oggetto:

- TAVOLA 1.1: “CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – AREE SOGGETTE A TUTELA”

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

- TAVOLA 1.2: “CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE”

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

- TAVOLA 1.3: “CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – AREE NATURALISTICHE PROTETTE”

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

- TAVOLA 1.4: “CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – VINCOLI MILITARI E INFRASTRUTTURALI”

Reti tecnologiche lineari metanodotto.

- TAVOLA 2.1: “CARTA DELLE FRAGILITÀ – AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO E FRAGILITÀ AMBIENTALE”

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

- TAVOLA 2.2: “CARTA DELLE FRAGILITÀ – AREE SOGGETTE AD ATTIVITÀ ANTROPICHE”

Reti tecnologiche lineari metanodotto.

- TAVOLA 2.3: “CARTA DELLE FRAGILITÀ – RISCHIO DI INCIDENTE INDUSTRIALE RILEVANTE”

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

- TAVOLA 2.4: “CARTA DELLE FRAGILITÀ – CARTA DELLE AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO”

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

- TAVOLA 2.5: “CARTA DELLE FRAGILITÀ – FASCE FILTRO”

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

- TAVOLA 3.1: “SISTEMA AMBIENTALE NATURALE – CARTE DELLE RETI ECOLOGICHE”

Ambiti ed elementi di interesse naturalistico-ambientale: varchi

Reti ecologiche - elementi: Corridoio ecologico secondario

Reti ecologiche - elementi: fascia tampone

Viabilità di piano: viabilità di interesse provinciale

Viabilità di piano: viabilità di interesse provinciale ricalibratura

Area condizionata dall'urbanizzato

- TAVOLA 3.2: “SISTEMA AMBIENTALE NATURALE – LIVELLI DI IDONEITÀ FAUNISTICA”

Livelli di idoneità faunistica: Medio (20 - 55)

L'art. 37 “*Direttive per la tutela delle aree nucleo, aree di completamento delle aree nucleo, corridoi ecologici, stepping zone*” delle Norme di Tecniche entra in merito, al comma 3 all'idoneità faunistica:

“3. Con riferimento alle aree di cui ai precedenti commi 1 e 2, gli strumenti urbanistici dispongono apposita disciplina finalizzata a:

(...)

f) definire i livelli di idoneità faunistica all'interno di queste aree e dettare norme differenziate secondo il livello di idoneità da conferire o conservare ed i seguenti criteri:

i. alta idoneità: si deve assicurare tutela e conservazione del livello (ottimo – buono);

ii. media idoneità: si deve assicurare tutela e conservazione del livello (medio);

iii. bassa idoneità: si deve incentivare la riqualificazione del livello (scarso);”

iv. idoneità molto bassa: si deve incentivare la riqualificazione del livello (nullo).

Il progetto non contrasta con le indicazioni dell'articolo 37 e rispetterà gli standard urbanistici per le aree verdi proposti.

- TAVOLA 4.1: “SISTEMA INSEDIATIVO–INFRASTRUTTURALE”

Aree produttive non ampliabili: area con superfici >50.000 mq

Viabilità in progetto e in fase di realizzazione: viabilità di interesse provinciale-ricalibratura

Viabilità di piano: viabilità di interesse provinciale

Viabilità di piano: viabilità di interesse provinciale ricalibratura

- TAVOLA 4.2: “SISTEMA INSEDIATIVO–INFRASTRUTTURALE – CARTA DEI CENTRI STORICI”

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

- TAVOLA 4.3: “SISTEMA INSEDIATIVO–INFRASTRUTTURALE – CARTA DELLE VILLE VENETE, COMPLESSI ED EDIFICI DI PREGIO ARCHITETTONICO”

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

- TAVOLA 4.4: “SISTEMA INSEDIATIVO–INFRASTRUTTURALE – CARTA DELLE VILLE VENETE, COMPLESSI ED EDIFICI DI PREGIO ARCHITETTONICO DI INTERESSE PROVINCIALE”

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

- TAVOLA 4.5: “SISTEMA INSEDIATIVO–INFRASTRUTTURALE – MOBILITÀ SOSTENIBILE – AMBITI URBANO RURALE”

Reti ecologiche: Aree nucleo, aree di completamento, corridoi principali e secondari.

Reti ecologiche: fasce tampone.

- TAVOLA 4.6: “SISTEMA INSEDIATIVO–INFRASTRUTTURALE – PERCORSI TURISTICI INDIVIDUATI NEL PIANO TERRITORIALE TURISTICO”

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

- TAVOLA 4.7: “SISTEMA INSEDIATIVO–INFRASTRUTTURALE – LA GRANDE TREVISO – IL SISTEMA DEI PARCHI”

Reti ecologiche: Aree nucleo, aree di completamento, corridoi principali e secondari.

Reti ecologiche: fasce tampone.

Viabilità di piano

Area condizionata dall'urbanizzato

- TAVOLA 5.1: “SISTEMA DEL PAESAGGIO – CARTA GEOMORFOLOGICA DELLA PROVINCIA DI TREVISO E UNITÀ DI PAESAGGIO”

Unità di paesaggio: P3

Unità geomorfologiche: Piave di Montebelluna

Cartografia sismica della Provincia di Treviso – Mappa della Vs 30:

Campo di velocità delle onde S nei primi 30 metri di profondità: 501 – 550 m/s

Le Norme Tecniche non riportano indicazioni in merito agli elementi citati, per l'intervento in oggetto.

3.2.2.2 Conclusioni

Il P.T.C.P. non riporta vincoli o prescrizioni che possono precludere l'attuazione della proposta di variante al PI per il pdl Feltrina 6.

3.2.3 Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), piano stralcio di settore del piano di bacino ai sensi dell'art. 17 della L. 18/05/89 n. 183, contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs 152/2006 e le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

La Regione ha adottato il P.T.A. con DGR n. 4453 del 29/12/2004 ed è stato approvato definitivamente dal Consiglio del Veneto con deliberazione del 5 novembre 2009, n. 107.

Sono succeduti diversi atti regionali che hanno prodotto chiarimenti, revisioni ed integrazioni dei diversi articoli delle Norme di Attuazione.

3.2.3.1 Esame degli elaborati grafici

Negli elaborati grafici più significativi sono riportate le seguenti indicazioni per il sito in oggetto:

- TAV 01: CARTA DEI CORPI IDRICI E DEI BACINI IDROGRAFICI

Bacino idrografico: R002 – Sile – Regionali

Il fiume più prossimo, inserito fra i corsi d'acqua significativi (D.Lgs 152/06), è il Fiume Sile, situato a 3,3 km a Sud Est.

Il fiume più prossimo, inserito tra i corsi d'acqua di rilevante interesse ambientale o potenzialmente influenti su corsi d'acqua significativi (D.Lgs 152/06), è il Botteniga, situato ad Est a 2,3 km.

- TAV 19: CARTA DELLA VULNERABILITÀ INTRINSECA DELLA FALDA FREATICA DELLA PIANURA VENETA

Il sito ricade entro i seguenti due ambiti di vulnerabilità:

Grado di vulnerabilità E (Elevata) con range di valori Sintacs (Soggiacenza, Infiltrazione efficace, Non saturo, Tipologia della copertura, Acquifero, Conducibilità idraulica, Superficie topografica) compreso tra 70 – 80 (range 0 – 100).

- TAV. 20: ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA

Zone vulnerabili: Alta pianura – zona di ricarica degli acquiferi (Deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003

- TAV. 36: ZONE OMOGENEE DI PROTEZIONE DALL'INQUINAMENTO

Zone di pianura: Zona della ricarica

- TAV. 37: CARTA DELLE AREE SENSIBILI

Bacino scolante nel mare Adriatico

Il sito non ricade in area sensibile.

3.2.3.2 Ulteriori considerazioni ricavate dalle Norme di Attuazione

L'art. 15 “Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano” descrive le procedure per la definizione delle aree da vincolare per la salvaguardia dei pozzi destinati al consumo umano.

L'iter prevede, entro centottanta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione di approvazione del Piano, l'emanazione da parte della Giunta Regionale di specifiche direttive tecniche per la delimitazione delle aree citate.

Entro un anno dall'approvazione delle direttive tecniche le AATO provvedono all'individuazione delle zone di rispetto delle opere di presa degli acquedotti pubblici di propria competenza, eventualmente distinte in zone di rispetto ristretta e allargata, e trasmettono la proposta alla Giunta regionale per l'approvazione. Successivamente all'approvazione della Giunta regionale la delimitazione è trasmessa dalle AATO alle province, ai comuni interessati, ai consorzi di bonifica e all'ARPAV competenti per territorio.

L'iter descritto, allo stato attuale, non è ancora compiuto. Valgono, quindi, le indicazioni riportate al comma 4:

“4 Fino alla delimitazione di cui ai commi 1, 2 e 3, la zona di rispetto ha un'estensione di 200 metri di raggio dal punto di captazione di acque sotterranee o di derivazione di acque superficiali.”

Il sito in oggetto non rientra nella zona di rispetto citata. Il pozzo ad uso potabile più prossimo, come indicato nella tavola dei vincoli del PAT, si trova a circa 780 m in direzione est.

3.2.3.3 Conclusioni

La gestione delle acque meteoriche nella lottizzazione si atterrà per quanto riguarda sia le superfici impermeabilizzate, sia eventuali piazzali drenanti, alle prescrizioni comunali.

3.2.4 Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)

Nel quadro complessivo delle norme comunitarie a favore della conservazione della natura e della biodiversità, il Consiglio della Comunità Europea ha adottato le direttive 92/43/CEE (direttiva Habitat) e 79/409/CEE (direttiva Uccelli) attraverso cui costruire la Rete Natura 2000, ossia un sistema coordinato e coerente di aree naturali e seminaturali in cui si trovano habitat, specie animali e vegetali di interesse comunitario importanti per il mantenimento e il ripristino della biodiversità in Europa.

Un determinante contributo alla realizzazione di Rete Natura 2000 è dato dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE *“Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque”*, attraverso l'individuazione di linee di azioni integrate per la protezione di tutte le varietà di ecosistemi acquatici, terrestri e delle zone umide da questi dipendenti.

Tali disposizioni sono state recepite dall'Italia con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.”* Sono così definite le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ed i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.).

La Regione Veneto, con D.G.R. 21 febbraio 2003, n. 448 e D.G.R. 21 febbraio 2003 n. 449 e in attuazione alla Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva “Habitat”), e alla Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva “Uccelli”), ha individuato alcune aree di particolare interesse ambientale: proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La perimetrazione dei siti NATURA 2000 è stata in seguito aggiornata con D.G.R. n. 1180 del 18 aprile 2006, D.G.R. n. 441 del 27 febbraio 2007, D.G.R. n. 4059 del 11 dicembre 2007, D.G.R. n. 4003 del 16 dicembre 2008, D.G.R. n. 2816 del 22.09.2009 e D.G.R. n. 2817 del 22.09.2009.

La Regione Veneto è tenuta a verificare che le attività delle imprese agevolate non arrechino danno a tali aree. In particolare, in base all'articolo 6, §§ 3 e 4, della Direttiva 92/43/CEE, è necessario garantire l'attuazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) per stabilire se la realizzazione dei progetti finanziati possa determinare incidenze significative sui siti NATURA 2000, come stabilito dal D.P.R. 357

dell'8 settembre 1997 e successive modifiche, ed, in particolare, dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003.

La Regione Veneto, ai fini della semplificare delle procedure di attuazione della normativa citata ed, in particolare, della riduzione degli adempimenti amministrativi e per accelerare il procedimento amministrativo volto all'approvazione di piani, progetti e interventi, ha prodotto la DGRV n. 2299 del 9 dicembre 2014 *“Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative”*.

La norma è stata di fatto sostituita con la DGRV n. 1400 del 29 agosto 2017 *“Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.”*La DGRV n. 1400 riporta i seguenti allegati:

- Allegato A: Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/Cee;
- Allegato B: Elenco dei fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle Direttive 92/43/Cee e 2009/147/Cee;
- Allegato C: Formulario per la trasmissione di informazioni alla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4 della Direttiva 92/43/Cee;
- Allegato D: Siti ricadenti interamente o parzialmente in un'area naturale protetta nazionale o regionale, come definita dalla Legge 6 dicembre 1991, n. 394;
- Allegato E: Modello per la dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza;
- Allegato F: Modello di dichiarazione liberatoria di responsabilità sulla proprietà industriale e intellettuale;
- Allegato G: Modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione.

L'area in esame non rientra né tra i Siti di Importanza Comunitaria né tra le Zone di Protezione Speciale.

I siti Natura 2000 più prossimi sono:

- SIC IT3240028 “Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio” a 3,67 Km in direzione SudEst;

Per l'istanza in oggetto non è necessaria la Valutazione di Incidenza Ambientale in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGRV n. 1400 del del 29 agosto 2017.

È allegata la dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di INCidenza Ambientale con relativa relazione che dimostra le motivazioni per cui non è predisposta la Valutazione di INCidenza Ambientale.

3.2.5 Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il Piano d'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), redatto ai sensi del comma 6-ter dell'articolo 17 della legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modificazioni, si configura come uno strumento di pianificazione che, attraverso criteri, indirizzi, norme ed interventi, consente di far fronte alle problematiche idrogeologiche compendiando le necessità di una riduzione del dissesto idrogeologico e del rischio connesso e di uno sviluppo antropico.

La legge 3 agosto 1998, n. 267 *“Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania”* (conversione in Legge del D.L. 11 giugno 1998, n. 180), e successive modifiche ed integrazioni, prevede che *“le autorità di bacino di rilievo nazionale e interregionale e le regioni per i restanti bacini adottano, ove non si sia già provveduto, piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (...) che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia nonché le misure medesime”*.

Il D.P.C.M. 29 settembre 1998 *“Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180”* ha ulteriormente perfezionato la procedura di realizzazione del P.A.I.

Il sito ricade nel territorio di competenza del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza. Il Piano ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate le azioni e le norme d'uso riguardanti l'assetto idraulico ed idrogeologico del bacino idrografico del Fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza.

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Sile è stato approvato Deliberazione del Consiglio Regionale del 27 giugno 2007, n. 48.

Il Piano è oggetto di aggiornamento ai sensi dell'art. 6 “*Aggiornamenti del Piano*” delle Norme di Attuazione tramite l’emanazione di appositi decreti segretariali in attuazione della deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.649/2013.

3.2.5.1 Esame degli elaborati grafici

Negli elaborati grafici sono riportate le seguenti indicazioni per il sito in oggetto:

- CARTA DEI LIMITI AMMINISTRATIVI E DELLE COMPETENZE TERRITORIALI

Destra Piave

- CARTA DELL'USO DEL SUOLO - CORINE

Seminativi non irrigui

- CARTA DEI SITI A TUTELA PAESAGGISTICA E AMBIENTALE

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

- CARTA DEGLI ALLAGAMENTI STORICI UNIONE VENETA CONSORZI BONIFICA

Aree soggette a rischio allagamento.

- CARTA DELLE INONDAZIONI STORICHE EVENTO 1966

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

- CARTA DELLE PERICOLOSITÀ STORICHE

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

- CARTA DELLE AREE SOGGETTE A SCOLO MECCANICO

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

- CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

- CARTA DELLE PERICOLOSITÀ IDRAULICHE PER INONDAZIONE

Nessuna indicazione per il sito in oggetto.

3.2.5.2 Ulteriori considerazioni ricavate dalle Norme di Attuazione

Non vi sono ulteriori indicazioni in riferimento al progetto proposto.

3.2.5.3 Conclusioni

Il sito non ricade in

- area a pericolosità geologica
- zona di attenzione geologica
- area a scolo meccanico
- zona di attenzione idraulica
- zona a pericolosità idraulica
- area a pericolosità da valanga
- La gestione delle acque meteoriche si atterrà per quanto riguarda sia le superfici impermeabilizzate, sia eventuali superfici drenanti , alle prescrizioni delle norme tecniche operative del PI.

3.2.6 Piano di gestione del rischio alluvioni (P.G.R.A.) (Aggiornamento 2021-2027) – Autorità di Bacino distrettuale delle alpi orientali

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) è lo strumento conoscitivo, tecnico-operativo e normativo che:

- individua e perimetra le aree a pericolosità idraulica, le zone di attenzione, le aree fluviali, le aree a rischio, pianificando e programmando le azioni e le norme d'uso sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato;
- coordina la disciplina prevista dagli altri strumenti della pianificazione di bacino presenti nel distretto idrografico di competenza.

Il P.G.R.A. persegue finalità prioritarie di incolumità e di riduzione delle conseguenze negative da fenomeni di pericolosità idraulica ed esercita la propria funzione per tutti gli ambiti territoriali che potrebbero essere affetti da fenomeni alluvionali anche con trasporto solido.

La Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha adottato in data 21 dicembre 2021 il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio alluvioni ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.lgs n. 152/2006.

Le norme tecniche di attuazione del Piano, con le relative cartografie, sono poste in salvaguardia ed entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso della delibera di adozione sulla Gazzetta Ufficiale.

Dall'analisi del Webgis del portale, il sito in oggetto non ricade:

- in area a pericolosità idraulica;
- in area a rischio idraulico;
- in area dove sono valutati tiranti d'acqua connessi ad eventi di piena.

3.2.7 Conclusioni

L'esame dettagliato dei piani territoriali dimostra che l'area d'intervento non ricade nelle seguenti zone:

aree di tutela paesaggistica;

parchi o riserve naturali;

Siti di Importanza Comunitaria;

Zone di Protezione Speciale;

zona sottoposta a vincolo idrogeologico;

area tributaria della laguna di Venezia;

area a pericolosità geologica

zona di attenzione geologica

area a pericolosità idraulica

area a rischio idraulico;

zona di attenzione idraulica

area a pericolosità da valanga

area a scolo meccanico;

zone con ritrovamenti di interesse archeologico;

aree nucleo della rete ecologica (zone SIC-ZPS, IBA, biotopi, parchi).

Il progetto si attiene alle prescrizioni della pianificazione e della normativa di settore.

4 TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

L'attuazione del Piano di Lottizzazione "Feltrina 6" comporta diversi potenziali impatti sulle componenti ambientali considerate distinguibili nelle due fasi di cantiere e di esercizio dell'attività commerciale.

4.1 IMPATTI POTENZIALI NELLA FASE DI CANTIERE

ATMOSFERA: Aria

- Caratteristiche dell'impatto

La fase di cantiere può comportare emissioni polverose e gassose dovute essenzialmente alla movimentazione dei materiali edili, agli scavi e al movimento dei mezzi pesanti sullo sterrato.

- Mitigazioni

Le principali mitigazioni sono:

- il sistema di bagnatura delle superfici interessate dal transito dei mezzi e dagli scavi;
- il controllo periodico e la revisione dei mezzi d'opera affinché le emissioni gassose siano sempre a norma di legge
- la copertura dei cassoni di mezzi di trasporto

- Portata e natura transfrontaliera dell'impatto

Le opere di mitigazione riducono la possibilità di diffusione delle emissioni oltre i confini dell'ambito di progetto.

L'impatto non è di natura transfrontaliera.

- Ordine di grandezza e della complessità dell'impatto

Le emissioni previste non sono di entità rilevante considerate le mitigazioni. L'impatto non è complesso ed è ulteriormente controllabile attraverso l'adozione di comportamenti gestionali idonei.

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Le mitigazioni adottate riducono la probabilità dell'impatto. L'attività è limitata all'orario lavorativo diurno. Le emissioni eventualmente prodotte non sono, di conseguenza, continue.

La reversibilità è legata alla durata dell'attività di cantiere e, quindi, dai tempi necessari per la realizzazione delle opere in progetto.

ATMOSFERA: Clima

L'attività di cantiere, le dimensioni dello stesso e la sua collocazione non possono influire sul clima o sul microclima.

AMBIENTE IDRICO: acque superficiali

- Caratteristiche dell'impatto

La fase di cantiere può comportare emissioni polverose e sversamenti accidentali di sostanze inquinanti dai mezzi d'opera (oli, benzina, ecc.) dovute essenzialmente alla movimentazione dei materiali edili, agli scavi e al movimento dei mezzi pesanti sullo sterrato.

- Mitigazioni

Le principali mitigazioni sono:

- il sistema di bagnatura delle superfici interessate dal transito dei mezzi e dagli scavi;
- il controllo periodico e la revisione dei mezzi d'opera affinché le emissioni gassose siano sempre a norma di legge
- la copertura dei cassoni di mezzi di trasporto

- Portata e natura transfrontaliera dell'impatto

Le opere di mitigazione riducono la possibilità di diffusione delle emissioni oltre i confini dell'ambito di progetto.

L'impatto non è di natura transfrontaliera.

- Ordine di grandezza e della complessità dell'impatto

Le emissioni previste non sono di entità rilevante considerate le mitigazioni. L'impatto non è complesso ed è ulteriormente controllabile attraverso l'adozione di comportamenti gestionali idonei.

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Le mitigazioni adottate riducono la probabilità dell'impatto. L'attività è limitata all'orario lavorativo diurno. Le emissioni eventualmente prodotte non sono, di conseguenza, continue.

La reversibilità è legata alla durata dell'attività di cantiere e, quindi, dai tempi necessari per la realizzazione delle opere in progetto.

AMBIENTE IDRICO: Acque sotterranee

- Caratteristiche dell'impatto

La fase di cantiere può comportare sversamenti accidentali di sostanze inquinanti dai mezzi d'opera (oli, benzina, ecc.) che sul terreno limoso seppure mediamente protettivo, a causa della superficialità del livello della falda possono costituire fonte di inquinamento per le acque sotterranee, anche affioranti nello specchio d'acqua presente in sito.

- Mitigazioni

La principale mitigazione è la costante manutenzione dei mezzi d'opera e il costante controllo che non vi siano perdite di oli e carburanti dai mezzi.

La gestione del cantiere dovrà prevedere che eventuali lavorazioni più a rischio vengano eseguite su aree adibite ed eventualmente protette da teli impermeabili.

Eventuali materiali che vengano depositati in cantiere, potenzialmente inquinanti, verranno coperti da teli impermeabili per evitare il contatto con le acque meteoriche.

Eventuali terreni in ingresso si atterranno alle disposizioni di legge in materia di terra e rocce da scavo.

- Portata e natura transfrontaliera dell'impatto

Le opere di mitigazione riducono la possibilità di diffusione delle emissioni oltre i confini dell'ambito di progetto.

L'impatto non è di natura transfrontaliera.

- Ordine di grandezza e della complessità dell'impatto

Le emissioni previste non sono di entità rilevante considerate le mitigazioni. L'impatto non è complesso ed è ulteriormente controllabile attraverso l'adozione di comportamenti gestionali idonei.

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Le mitigazioni adottate riducono la probabilità dell'impatto. L'attività è limitata all'orario lavorativo diurno. Le emissioni eventualmente prodotte non sono, di conseguenza, continue.

La reversibilità è legata alla durata dell'attività di cantiere e, quindi, dai tempi necessari per la realizzazione delle opere in progetto.

LITOSFERA: Suolo

- Caratteristiche dell'impatto

La fase di cantiere può comportare sversamenti accidentali di sostanze inquinanti dai mezzi d'opera (oli, benzina, ecc.) che sul suolo ghiaioso a elevata vulnerabilità (vedi PTA) possono costituire fonte di inquinamento per i terreni stessi.

- Mitigazioni

La principale mitigazione è la costante manutenzione dei mezzi d'opera e il costante controllo che non vi siano perdite di oli e carburanti dai mezzi.

La gestione del cantiere dovrà prevedere che eventuali lavorazioni più a rischio vengano eseguite su aree adibite ed eventualmente protette da teli impermeabili.

Eventuali materiali che vengano depositati in cantiere, potenzialmente inquinanti, verranno coperti da teli impermeabili per evitare il contatto con le acque meteoriche.

I terreni in ingresso si atterranno alle disposizioni di legge in materia di terra e rocce da scavo.

- Portata e natura transfrontaliera dell'impatto

Le opere di mitigazione riducono la possibilità di diffusione delle emissioni oltre i confini dell'ambito di progetto.

L'impatto non è di natura transfrontaliera.

- Ordine di grandezza e della complessità dell'impatto

Le emissioni previste non sono di entità rilevante considerate le mitigazioni. L'impatto non è complesso ed è ulteriormente controllabile attraverso l'adozione di comportamenti gestionali idonei.

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Le mitigazioni adottate riducono la probabilità dell'impatto. L'attività è limitata all'orario lavorativo diurno. Le emissioni eventualmente prodotte non sono, di conseguenza, continue.

La reversibilità è legata alla durata dell'attività di cantiere e, quindi, dai tempi necessari per la realizzazione delle opere in progetto.

LITOSFERA: Sottosuolo

- Caratteristiche dell'impatto

La fase di cantiere può comportare sversamenti accidentali di sostanze inquinanti dai mezzi d'opera (oli, benzina, ecc.) che oltrepassato lo strato di suolo, e giunte al terreno ghiaioso permeabile del sottosuolo ad alta vulnerabilità possono costituire fonte di inquinamento per i terreni stessi.

- Mitigazioni

La principale mitigazione è la costante manutenzione dei mezzi d'opera e il costante controllo che non vi siano perdite di oli e carburanti dai mezzi.

La gestione del cantiere dovrà prevedere che eventuali lavorazioni più a rischio vengano eseguite su aree adibite ed eventualmente protette da teli impermeabili.

Eventuali materiali che vengano depositati in cantiere, potenzialmente inquinanti, verranno coperti da teli impermeabili per evitare il contatto con le acque meteoriche.

I terreni in ingresso si atterranno alle disposizioni di legge in materia di terra e rocce da scavo.

- Portata e natura transfrontaliera dell'impatto

Le opere di mitigazione riducono la possibilità di diffusione delle emissioni oltre i confini dell'ambito di progetto.

L'impatto non è di natura transfrontaliera.

- Ordine di grandezza e della complessità dell'impatto

Le emissioni previste non sono di entità rilevante considerate le mitigazioni. L'impatto non è complesso ed è ulteriormente controllabile attraverso l'adozione di comportamenti gestionali idonei.

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Le mitigazioni adottate riducono la probabilità dell'impatto. L'attività è limitata all'orario lavorativo diurno. Le emissioni eventualmente prodotte non sono, di conseguenza, continue.

La reversibilità è legata alla durata dell'attività di cantiere e, quindi, dai tempi necessari per la realizzazione delle opere in progetto.

AMBIENTE FISICO: Rumore

- Caratteristiche dell'impatto

Il cantiere produrrà emissioni sonore connesse al movimento dei mezzi di trasporto e dall'attività delle macchine operatrici.

- Mitigazioni

Dai calcoli previsionali, si ritiene che l'ampliamento complesso commerciale all'interno dell'ambito del Piano di Lottizzazione comporti il rispetto dei limiti di emissione ed immissione differenziali nonché dei limiti di immissione differenziali previsti dalla normativa nazionale e dal Piano di Classificazione Acustica Comunale

In corso d'opera se necessario si effettueranno monitoraggi acustici ed eventualmente si procederà al posizionamento di barriere fonoassorbenti mobili.

- Portata e natura transfrontaliera dell'impatto

L'attività si deve attenere ai limiti livelli previsti dalla normativa e, in particolare, dal Piano Comunale di Classificazione Acustica. L'estensione dell'impatto non è, quindi, rilevante e si esaurisce nel breve intorno.

L'impatto non è di natura transfrontaliera.

- Ordine di grandezza e della complessità dell'impatto

Le emissioni previste sono attenuate dalle mitigazioni citate. L'impatto si riduce significativamente con la distanza dalla sorgente.

L'impatto non è complesso ed è controllabile attraverso l'adozione di comportamenti gestionali idonei e l'applicazione, eventuale, di specifiche barriere.

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Le mitigazioni adottate riducono la probabilità dell'impatto.

L'attività è limitata all'orario lavorativo diurno. Le emissioni acustiche prodotte non sono, di conseguenza, continue.

L'attività del cantiere è limitata all'orario lavorativo diurno.

La reversibilità è legata alla durata dell'attività.

AMBIENTE FISICO: Radiazioni non ionizzanti, Radiazioni ionizzanti e Inquinamento luminoso e ottico

L'attività di cantiere non comporta la produzione di tali emissioni.

BIOSFERA: flora e vegetazione

Il cantiere interviene sulla zona che attualmente presenta scarsa vegetazione. Il piano prevede la creazione di un boschetto come opera extra ambito e la piantumazione di numerose essenze nella zona parcheggi. Non si ravvisano impatti sulla componente vegetazionale del sito o dei terreni limitrofi.

BIOSFERA: fauna

L'attività è svolta entro un ambito già urbanizzato per la presenza dell'attuale supermercato e non prevede l'intervento su sistemi naturali consolidati. Il sito quindi allo stato attuale già non presenta particolari zone di rifugio attrattive per la fauna locale. Il filare arboreo lungo la canaletta irrigua retrostante l'edificio verrà mantenuto.

AMBIENTE UMANO: paesaggio

L'intervento rientra in un ambito già urbanizzato condizionato dal tessuto urbano circostante. Il cantiere sarà di conseguenza mascherato rispetto ai principali punti di vista, resta visibile principalmente dalla SR Feltrina.

AMBIENTE UMANO: beni culturali

Non vi sono elementi di valenza culturale prossimi al sito. Non si prevedono effetti su tale componente.

AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (insediamenti umani)

L'intervento si colloca a margine di un contesto urbano artigianale e prossimo al residenziale. Non cambiano i rapporti con il sistema residenziale. Le abitazioni più vicine sono poste al lato sud est del sito. La creazione di piste ciclopedonali extra ambito agevolerà l'avvicinamento ecologico alla grande struttura di vendita.

AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (viabilità)

La fase di cantiere non determina sostanziali impatti sulla viabilità in quanto il transito di mezzi interesserà arterie stradali idonee al transito di mezzi pesanti come la Strada Regionale Feltrina. L'accesso al cantiere sarà agevole e verrà mantenuto costantemente pulito.

4.1.1 Considerazioni conclusive sugli impatti possibili nella fase di cantiere

Nella fase di cantiere non si evidenziano sostanziali impatti.

I possibili impatti determinati su atmosfera (aria) acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo e rumorose sono contenibili con opportuni accorgimenti che verranno messi in atto.

4.2 IMPATTI POTENZIALI NELLA FASE DI ESERCIZIO DELLA GSV

ATMOSFERA: Aria

- Caratteristiche dell'impatto

La fase di esercizio della Grande struttura di Vendita può comportare emissioni gassose dalle automobili concentrate soprattutto gli orari di punta nell'accesso all'edificio commerciale.

Possibili emissioni connesse agli impianti relativi all'edificio commerciale.

- Mitigazioni

L'afflusso di macchine è proporzionato alle dimensioni del progetto e non sarà costante e continuo.

- Portata e natura transfrontaliera dell'impatto

L'impatto non è di natura transfrontaliera.

- Ordine di grandezza e della complessità dell'impatto

Le emissioni previste non sono di entità rilevante considerate le mitigazioni. L'impatto non è complesso ed è ulteriormente controllabile attraverso l'adozione di comportamenti gestionali idonei.

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Le mitigazioni adottate riducono la probabilità dell'impatto. Le emissioni concentrate dei gas di scarico degli automezzi non sono continue.

La reversibilità è legata alla durata di apertura al pubblico dell'edificio ad uso commerciale.

ATMOSFERA: Clima

L'attuazione del progetto, le dimensioni dello stesso, la scelta di realizzare impianti di non alimentati a gas o combustibili fossili e la sua collocazione non possono influire sul clima o sul microclima.

AMBIENTE IDRICO: acque superficiali

Il progetto dovrà prevedere il controllo di tutti gli scarichi idrici in conformità alla normativa comunale ed al Piano di Tutela delle acque.

La relazione di compatibilità idraulica, come concordato con l'ufficio "gestione e controllo acque" riguarda solo la porzione di piazzale in ampliamento. La rete esistente resterà invariata.

Il recapito delle acque pluviali provenienti dall'edificio in ampliamento sarà il sottosuolo suolo tramite pozzi perdenti.

Per lo smaltimento acque meteo del piazzale è prevista l'installazione di un disoleatore sedimentatore e di un volume di invaso interrato per la laminazione delle piogge con Tr 50 anni. Il recapito finale è il fossato stradale interno al perimetro del PdL, dove già recapitano le linee esistenti.

È prevista la realizzazione a valle del bacino di un pozzetto di regolazione della portata con soglia sfiorante in grado di consentire uno scarico limitato e controllato verso il collettore di raccolta e permettere il riempimento del bacino.

Non vi è quindi possibilità di contaminazione delle acque superficiali per scarichi incontrollati.

AMBIENTE IDRICO: Acque sotterranee

Il progetto prevede l'impermeabilizzazione di parte delle superfici e la realizzazione di bacini di invaso per garantire il rispetto dell'invarianza idraulica per il sito in esame. Le acque di dilavamento dei piazzali saranno raccolte da una rete opportunamente dimensionata, disoleate e scaricate nel fossato stradale sopra citato. Non vi è quindi possibilità di contaminazione delle acque sotterranee dovuta a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti dagli automezzi in transito o sosta (oli, benzina, ecc.).

LITOSFERA: suolo

Sull'area di progetto verrà operata la copertura degli strati superficiali, compreso lo strato pedologico originario con la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e dell'edificio commerciale. Non si ravvisano di conseguenza possibili impatti sulla componente in esame.

LITOSFERA: Sottosuolo

Il progetto prevede l'impermeabilizzazione di parte delle superfici, la realizzazione di bacini di invaso per garantire il rispetto dell'invarianza idraulica per il sito in esame e la realizzazione di un edificio commerciale. Le acque di dilavamento dei piazzali e dei

parcheggi pubblici verranno raccolte e scaricate su fossato. Non vi è quindi possibilità di contaminazione del sottosuolo dovuta a sversamenti accidentali di sostanze inquinanti dagli automezzi in transito o sosta (oli, benzina, ecc.).

AMBIENTE FISICO: Rumore

- Caratteristiche dell'impatto

La fase di esercizio dell'attività della grande struttura di vendita produrrà emissioni sonore connesse al movimento degli automezzi dei clienti e degli impianti (5 RoofTop ed una pompa di Calore, un compattatore).

Le sorgenti appena descritte poste in copertura sono accese H24, chiaramente dipendenti dalle richieste provenienti dall'interno dei locali e delle celle frigo. In tal senso, si può assumere che il periodo di accensione sia fissato in 10 ore per il periodo diurno e 4 ore nel periodo notturno. In quest'ultima fascia oraria, con supermercato chiuso, si prescrive che le macchine vengano poste in funzione Low Noise con un abbassamento della potenza sonora di almeno 3 dBA.

L'impatto dovuto al movimento veicolare, quindi leggero, dei potenziali clienti che arrivano presso la struttura, parcheggiano, sostano per effettuare l'acquisto e ripartono è stato valutato l'incremento di traffico di 450 unità / ora.

Vi è un flusso minore dovuto a mezzi di trasporto per il rifornimento degli esercenti l'attività commerciale.

- Mitigazioni

Il progetto comprende l'adeguamento della viabilità di accesso al lotto con realizzazione di una rotatoria con corsie dedicate alle manovre di entrata e di uscita dal complesso commerciale.

La relazione previsionale di impatto acustico conclude: "A seguito della verifica dei livelli di rumore presenti in area, delle considerazioni emerse e dai calcoli previsionali effettuati, nelle condizioni di rispetto rigoroso delle assunzioni e delle prescrizioni inserite nella presente relazione, riteniamo che il progetto qui descritto sia a norma con le vigenti normative acustiche applicate al territorio.

Risulta comunque essenziale evidenziare il fatto che sarà necessaria una verifica “post operam” al fine di controllare la congruità della realizzazione con le supposizioni qui espresse e per garantire un pieno e completo soddisfacimento delle prescrizioni di legge.”

Fra le mitigazioni rientra la previsione di rispetto della normativa di settore, ed in particolare del Piano Comunale di Classificazione Acustica, che impone specifici limiti di emissione ed immissione sonore, a tutela degli insediamenti presenti nelle aree circostanti.

- Portata e natura transfrontaliera dell'impatto

L'attività si deve attenere ai limiti previsti dalla normativa e, in particolare, dal Piano Comunale di Classificazione Acustica. L'estensione dell'impatto non è, quindi, rilevante e si esaurisce nel breve intorno.

L'impatto non è di natura transfrontaliera.

- Ordine di grandezza e della complessità dell'impatto

Le emissioni previste sono attenuate dalle mitigazioni citate. L'impatto si riduce significativamente con la distanza dalla sorgente. Si tratta di un impatto con cadenza confinata a determinate fasce orarie.

L'impatto non è complesso ed è controllabile attraverso l'adozione di comportamenti gestionali idonei.

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

Le mitigazioni adottate riducono la probabilità dell'impatto.

L'attività commerciale limitata all'orario lavorativo diurno. Le emissioni acustiche prodotte non sono, di conseguenza, continue.

AMBIENTE FISICO: Radiazioni non ionizzanti e Radiazioni ionizzanti

L'attuazione del progetto non comporta la produzione di tali emissioni.

AMBIENTE FISICO: Inquinamento luminoso e ottico

Al fine di ridurre al minimo l'inquinamento luminoso si utilizzano corpi illuminanti a ridotto consumo energetico con diversa altezza per le zone carrabili e per quelli ciclabili/pedonali, ma sempre con flusso luminoso orientato verso il basso.

Gli impianti sono realizzati in modo che le superfici illuminate non superino il livello minimo previsto dalle norme di sicurezza specifiche.

L'impianto sarà dotato di sistemi di spegnimento programmato.

BIOSFERA: flora e vegetazione

Il progetto prevede la realizzazione di aree verdi, di un boschetto e la piantumazione di alberi nella zona parcheggio. Attualmente la zona presenta scarsa vegetazione, prevalentemente erbacea.

Il progetto proposto di sistemazione a verde è stato studiato in maniera differenziata tra le diverse situazioni da creare in relazione alle finalità prevalenti attribuite alle diverse aree dell'intervento, ed in particolare:

- per le aree verdi presenti lungo via Feltrina e lungo la nuova viabilità con la nuova rotonda, prevalgono gli obiettivi finalizzati all'inserimento paesaggistico.
- Per la componente vegetazionale prevista nelle aree a parcheggio prevalgono le funzioni ambientali come il contributo attivo alla riduzione dell'effetto isola di calore, grazie all'ombreggiamento delle aree e all'evapotraspirazione, e quella paesaggistica, per favorire il miglioramento del contesto in presenza di elementi d'impatto dovuto alle aree impermeabilizzate

Le alberature saranno realizzate con specie autoctone o stabilmente naturalizzate.

Le specie arboree di prima e seconda grandezza derivano dalle indicazioni raccolte analizzando le piante presenti nell'intorno e nei viali di Treviso, si sono scelte piante che hanno dimostrato una buona resistenza in ambiente cittadino.

Per quanto riguarda gli arbusti si sono scelte specie da fiore e specie sempreverdi, dando prevalenza all'effetto ornamentale

Il verde di progetto si ricollega al verde presente lungo le canalette irrigue consortili e la prevista area boscata di beneficio pubblico extra ambito, migliorando la percezione di chi percorre i collegamenti ciclopedonali.

Si ravvisano quindi impatti positivi sulla componente vegetazionale del sito che verrà incrementata e valorizzata.

BIOSFERA: fauna

La creazione di spazi verdi, come il boschetto, potrà fungere da richiamo per la fauna locale che attualmente non trova zone di rifugio nello spazio aperto erboso.

AMBIENTE UMANO: paesaggio

Il completamento dell'intervento riqualifica il sito anche sotto l'aspetto paesaggistico inserendolo nel contesto urbano circostante.

Il progetto propone la realizzazione di un boschetto che mitiga il paesaggio verso la campagna circostante agevolando l'inserimento dell'edificio nel contesto paesaggistico.

AMBIENTE UMANO: beni culturali

Non vi sono elementi di valenza culturale prossimi al sito. Non si prevedono effetti su tale componente.

AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (insediamenti umani)

L'attuazione del progetto con la realizzazione di un ampliamento dell'edificio commerciale nel lotto che attualmente si presenta incolto colma il gap edificatorio e funge da congiunzione tra la zona artigianale e la struttura di vendita esistente.

La realizzazione di piste ciclabili agevola il collegamento ecologico alla zona residenziale.

AMBIENTE UMANO: assetto territoriale (viabilità)

- Caratteristiche dell'impatto

Il calcolo del traffico indotto dall'ampliamento dell'attività commerciale esistente è stato effettuato sulla base di tre criteri di valutazione: il primo basato su parametri unitari di generazione-attrazione indicati nella manualistica scientifica (manuale ITE Trips generation), il secondo sulla base della rotazione dei parcheggi e il terzo che considera il traffico generato attuale incrementato per l'ampliamento della struttura.

Nello studio viabilistico è stato stimato il traffico generato dall'ampliamento:

Per la punta della mattina, tralasciando il valore relativo alla saturazione del parcheggio, irrealizzabile in tale fascia oraria, rimane a disposizione il metodo che utilizza i parametri ITE, pur non disponibili per la tipologia "Supermercato"; utilizzando come riferimento quella più prossima (ITE 850) e verificando che genera emissioni generalmente inferiori di un 30-40% si può ragionevolmente stimare un traffico aggiuntivo di 58 veic./h (29 in arrivo e 29 in partenza).

Per la punta della sera, coincidente anche con i flussi massimi rilevati nell'ambito di studio, i tre valori proposti per l'incremento degli accessi all'area commerciale sono 337 (169 arr. + 168 part. parametri ITE), 430 (215 + 215 saturazione parcheggi) e 382 (191 arr. + 191 part. da espansione valori attuali). Considerato che tutti e tre i valori calcolati sono dello stesso ordine di grandezza, si è scelto di considerare un valore di traffico aggiuntivo per la

struttura commerciale pari a 383 veic/h nell'ora di punta della sera (191 in arrivo e 192 in partenza), coincidente con la media dei tre risultati ottenuti. Di questi, 153 sono veicoli in Pass-by-Trips che già interessavano la rete viaria.

La fase di esercizio del centro commerciale produrrà un aumento del traffico locale in determinate fasce orarie.

- Mitigazioni

Le viabilità sono progettate nel rispetto delle norme vigenti e del Codice Strada, organizzando i percorsi in modo tale da non creare rallentamenti ai flussi della viabilità principale.

Il nuovo assetto degli accessi all'area commerciale prevede il mantenimento dell'attuale accesso solo con manovre in mano destra e la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza di un secondo accesso di nuova realizzazione.

Per i volumi e le manovre di conflitto interessate, si è provveduto a verificare la capacità solamente della nuova rotatoria, ottenendo, per tutti i rami, delle riserve di capacità superiori del 50% al traffico atteso e dei valori medi di perditempo compresi tra i 5 e i 9 secondi, con un conseguente Livello di Servizio pari a LOS A.

È stato poi integrato lo studio viabilistico per considerare le interferenze che potrebbero generarsi all'incrocio "da Oro" tra la SR348 Feltrina e la SP 79 Delle Cave, intersezione che insiste nel proprio territorio comunale posta a 1.200 metri dall'intervento in oggetto.

Lo studio integrativo conclude che:

"Al termine dell'analisi sull'intersezione semaforizzata tra la SR348 Feltrina e la SP79 Delle Cave si riepilogano le valutazioni emerse dal presente studio:

1. Il rilievo effettuato nella punta serale di venerdì 14 novembre 2025 ha evidenziato un traffico complessivo che interessa l'intersezione di 2.070 veicoli con un'incidenza di traffico pesante pari al 2%.

2. L'impianto semaforico è gestito da una centralina a generazione di piano coadiuvata da spire semaforiche, quindi adattabile alle condizioni del traffico. Durante il rilievo si è rilevato un ciclo medio di durata 120 secondi con una leggerissima variazione di durata di verde tra le due fasi semaforiche.

3. Il precedente studio di traffico relativo all'ampliamento della struttura commerciale ha quantificato in 53 veicoli proveniente da nord e 74 veicoli diretti verso nord il traffico aggiuntivo generato dall'intervento.

4. Si è ipotizzato, cautelativamente, che tutto il traffico aggiuntivo interessi l'intersezione "da Oro".

5. Sulla base dei dati rilevati, la procedura di calcolo ha evidenziato per l'intersezione, un **Livello di Servizio allo stato attuale pari a D con un ritardo medio di 48.1 secondi**, mentre, mantenendo costanti tutti i tempi di fase e ciclo, con il **traffico di progetto si stima un incremento del ritardo di 2.5 secondi, mantenendo lo stesso livello di servizio attuale**.

6. Si è quindi verificato che andando a operare sulla durata delle fasi a parità di durata del ciclo, o su entrambe le durate di fasi e ciclo, è possibile pervenire a valori di coefficiente di saturazione massimo e ritardi comparabile se non addirittura leggermente migliori di quelli attuali.

Da tutte le valutazioni effettuate si può quindi concludere che l'impatto dell'ampliamento della struttura commerciale di via Feltrina comporta **ripercussioni minime sull'intersezione "da Oro"** che comunque possono essere ulteriormente mitigate con minimi accorgimenti sull'impostazione del piano semaforico già gestito da una centralina di ultima generazione."

Il progetto prevede il Potenziamento della mobilità ciclopeditone con la realizzazione extra ambito di piste ciclabili di collegamento alla zona residenziale.

- Portata e natura transfrontaliera dell'impatto

L'attività del punto commerciale richiamerà una concentrazione di traffico solo in corrispondenza di determinate fasce orarie di punta (uscita dagli uffici, dalle scuole). L'estensione dell'impatto non è, quindi, rilevante e si esaurisce nel breve periodo e intorno. L'impatto non è di natura transfrontaliera.

- Ordine di grandezza e della complessità dell'impatto

L'impatto si riduce significativamente con la distanza dal sito. Si tratta di un impatto con cadenza intermittente.

L'impatto non è complesso.

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

La rete stradale ai vari livelli, molto ramificata, riduce la probabilità dell'impatto.

4.2.1 Considerazioni conclusive sugli impatti possibili nella fase esercizio della GSV

Nella fase di esercizio dell'attività commerciale non si evidenziano sostanziali impatti negativi.

I possibili impatti determinati su atmosfera (aria), rumore viabilità sono contenibili con opportuni accorgimenti costruttivi e gestionali che verranno messi in atto.

Si rileva un impatto positivo sull'aspetto vegetazionale e faunistico.

La realizzazione del progetto ha implicazioni di pubblico interesse locale.

4.3 RISCHIO PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE

La disamina dei potenziali impatti prodotti dall'opera in progetto sia in fase di cantiere che in fase di esercizio non ha evidenziato rischi sostanziali per la salute umana o per l'ambiente.

L'esercizio dell'attività commerciale comporta l'applicazione della normativa sulla sicurezza e tutela della salute dei lavoratori, che prende in considerazione sia la tipologia dell'attività svolta.

Le macchine e le attrezzature utilizzate in fase di cantiere saranno dotate di marchio CE e sono conformi alle direttive comunitarie.

Gli addetti, nello svolgere l'attività, utilizzeranno le Dotazioni di Protezione Individuali in funzione delle relative mansioni.

5 CONCLUSIONI

La grande struttura di vendita che verrà ad attuarsi presso il Piano di Lottizzazione Feltrina 6 va ad inserirsi in un punto di passaggio tra la zona artigianale/commerciale e la zona residenziale attualmente ineditata pur trovandosi in posizione strategica dal punto di vista della viabilità affacciandosi direttamente sulla SR Feltrina.

Il progetto propone l'ampliamento della struttura di vendita esistente per portarla da media struttura a grande struttura ma con la realizzazione di diverse opere extra ambito quali un boschetto, nuovi alberi, piste ciclabili.

I potenziali impatti connessi alla realizzazione ed alla gestione del progetto non sono significativi in quanto gli accorgimenti progettuali e gestionali sono in grado di minimizzare ogni influenza sull'ambiente circostante distinto nelle sue componenti principali

L'area in esame non presenta particolare rilevanza paesaggistica, floristica o vegetazionale, risultando totalmente priva di preesistenze architettoniche, storiche o naturalistiche, ed essendo collocata lungo la viabilità principale della S.R. Feltrina in un contesto di edificazione periferica frammentata.

Unica invariante di natura ambientale da segnalare è la presenza a nordest all'esterno dell'ambito del PdL di aree di connessione naturalistica-buffer zone e di corridoio ecologico secondario.

E' da ritenere che non siano ragionevolmente possibili effetti significativi sui siti della rete Natura 2000, in quanto l'area su cui insiste il progetto è esterna ai siti Natura 2000 e si trova a oltre 1 km dal confine più prossimo del SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso est a san Michele Vecchio"; nell'area oggetto di intervento non sono presenti habitat con caratteristiche naturalistiche e morfologiche paragonabili agli habitat elencati nelle schede Natura 2000; non saranno in alcun modo alterate le caratteristiche degli habitat elencati nella scheda Natura 2000 e questi ultimi non subiranno perdite di superficie; l'ambito di intervento non presenta microhabitat in grado di ospitare le specie della flora e della fauna elencate nel formulario standard.

L'area di progetto data la conformazione aperta non presenta potenziali aree di rifugio per piccoli mammiferi e volatili di passaggio, solo la vegetazione arborea al confine nordest, lungo la canaletta irrigua e nello specchio d'acqua può fungere da zona di passaggio, sono infatti indicate dal PAT come corridoi ecologici secondari.

Non sono presenti vincoli ambientali o monumentali.

Per quanto riguarda la Carta Archeologica del Veneto, il contesto territoriale, entro cui ricade il sito, è riportato nella cartografia relativa al Foglio 38 (Conegliano) – Libro I. Non vi sono ritrovamenti in corrispondenza ed in prossimità del sito di progetto.

Nel dicembre 2021 sono stati effettuati una specifica campagna di rilevazioni ed un nuovo studio di impatto viabilistico, rivisitato nel giugno di quest'anno, commissionati dalla Proponente. Sulla base delle verifiche di compatibilità funzionale è stata progettata una nuova struttura di accesso all'area commerciale costituita dal mantenimento dell'attuale accesso solo con manovre in mano destra e con la realizzazione di una rotatoria che connetta la SR348 Feltrina con un nuovo accesso utilizzabile sia per la clientela che per i fornitori con una viabilità interna completamente a loro dedicata. Il livello di servizio della nuova realizzazione risulta di ottimo livello (LOS A per l'intersezione a rotatoria). L'impatto dell'ampliamento della struttura commerciale di via Feltrina comporta ripercussioni minime sull'intersezione "da Oro" che comunque possono essere ulteriormente mitigate con minimi accorgimenti sull'impostazione del piano semaforico già gestito da una centralina di ultima generazione.

I potenziali impatti connessi alla realizzazione ed alla gestione del progetto non sono significativi in quanto gli accorgimenti progettuali e gestionali sono in grado di minimizzare ogni influenza sull'ambiente circostante distinto nelle sue componenti principali.

Le scelte progettuali rispettano la normativa di settore e tendono a favorire il risparmio energetico ed a limitare le emissioni.

Le previsioni di progetto non contrastano con la pianificazione di ordine superiore.

Tutto ciò considerato, si ritiene che la realizzazione dell'ampliamento della media struttura di vendita per portarla a GRANDE STRUTTURA DI VENDITA non determini effetti negativi rispetto allo stato attuale. Si allegano i pareri degli enti interessati.

Allegati

- Parere ATS
- Parere Consorzio Piave
- Parere Contarina
- Parere Snam
- Parere Ulss 2

Trasmesso via PEC a: 21ingegneria@pec.21ingegneria.com

SPETT.LE
21 INGEGNERIA SRL
VIALE DEI MILLE 1/D
31100 TREVISO

Trasmesso via PEC a: postacertificata@cert.comune.treviso.it

e, p. c. SPETT.LE
COMUNE DI TREVISO
VIA MUNICIPIO, 16
31100 TREVISO

OGGETTO: Piano di lottizzazione denominato "P.L. FELTRINA 6" – Richiesta di parere.
Ditta: F.LLI LANDO S.P.A. - Sez. / Fg. 3 mappali 654, 659, 661, 709 parte, 711 parte,
e Fg. 58 mappali 545, 546, 549, 565, 575, 576, 611, 614, 618, 623, 624, 625,
628, 631, 632, 637, 638, 686, 687

Riscontro

Con riferimento alla Vs. richiesta in oggetto indicata pervenuta in data 21/03/2024 agli atti prot. 0010597/24, Alto Trevigiano Servizi S.p.a. rilascia i seguenti pareri:

SERVIZIO ACQUEDOTTO:

L'edificio oggetto della richiesta, come riportato nella richiesta e visibile nella tavola PL04b, risulta già allacciato alla rete di distribuzione idropotabile di Via Feltrina, con pozzetto di alloggiamento dei contatori situato all'interno della proprietà privata nel piazzale del parcheggio e, visti i fabbisogni idrici previsti, si comunica che l'attuale misuratore ad uso commerciale può garantire le portate aggiuntive richieste.

Si prescrive l'adeguamento della posizione del pozzetto di alloggiamento dei contatori esistenti (spostamento al limite della proprietà pubblica) secondo le prescrizioni del vigente regolamento A.T.S. (art. 17). Le modalità operative per l'adeguamento di cui sopra dovranno essere concordate con la scrivente.

Sarà pertanto necessario provvedere alla messa a norma del già menzionato pozzetto facendo richiesta di spostamento del medesimo all'esterno della proprietà, attraverso pratica da avviarsi presso i nostri uffici clienti oppure attraverso lo SPORTELLO ONLINE dal sito www.altotrevigianoservizi.it.

In alternativa, a quanto sopra descritto, in ottemperanza al "*Regolamento per la singolarizzazione dell'utenza condominiale/raggruppata*" i contatori esistenti potranno rimanere sul sito attuale ed eventuali nuovi contatori potranno essere posizionati sempre in proprietà privata, su siti concordati con la scrivente. Tale situazione comporta la realizzazione, a spese del richiedente, di un pozzetto al limite della proprietà pubblico/privata dove verrà posizionato un misuratore master. Eventuali posti contatori individuali a valle del misuratore master dovranno essere realizzati con valvola a sfera a monte e valvola unidirezionale a valle del futuro contatore, con le modalità tecniche previste dal Gestore, all'interno di pozzetti costituiti da prolunga in cls. delle dimensioni interne di cm. 60x60 (4 utenze) o 60x120 (da 4 a 9 utenze) e altezza cm. 60 con coperchio in ghisa a singolo o doppio chiusino (marchiato ATS) con ispezione cm. 30x30 posizionati in area privata, dove dovrà essere garantita l'accessibilità al personale dell'Ente Gestore del Servizio Idrico Integrato e di eventuali terzi.

Si rammenta che, come previsto all'Art. 8 - Competenze e responsabilità del "*Regolamento per la singolarizzazione dell'utenza condominiale/raggruppata*", gli obblighi e le responsabilità del Gestore cessano

con il misuratore master, e la futura presa in carico delle opere riguarderà solamente le linee idropotabili ed i relativi manufatti posati su suolo pubblico od oggetto di cessione al Comune di Treviso. Nelle strade di lottizzazione non oggetto di cessione, ogni sottoservizio rimarrà invece in carico al lottizzante, ad esclusione dei contatori individuali.

Infine, vista la presenza di due idranti sottosuolo non più rispondenti alle esigenze dei Vigili del Fuoco, alimentati dalla condotta DN 100 in derivazione di Via Feltrina, si comunica che la scrivente valuterà a propria cura e spese l'eliminazione degli stessi ed alla posa, in area verde pubblica, di un nuovo idrante soprasuolo pubblico completo di pozzetto con misuratore.

SERVIZIO FOGNATURA:

Nel tratto di strada Feltrina in argomento non è attualmente presente rete di fognatura nera collegata all'impianto di depurazione.

Nella documentazione pervenuta non sono previste opere di fognatura nera come opere di urbanizzazione a valenza pubblica.

Per quanto riguarda le acque reflue si ricorda che dovrà essere individuato un recapito idoneo (diverso dalla pubblica fognatura) adottando, in funzione del suddetto recapito, gli opportuni sistemi di trattamento dei reflui, in base alla vigente normativa, previo ottenimento dei pareri e/o delle necessarie autorizzazioni (Comune di Treviso per scarichi di acque reflue assimilate in recapito diverso dalla pubblica fognatura), e fatti salvi eventuali diritti di terzi. A tal proposito si ricorda di verificare il numero complessivo di abitanti equivalenti (intervento in argomento più parte esistente) per il corretto tipo di trattamento in funzione del recapito e quanto previsto dalla normativa in merito e vincoli (soglie, distanze, limiti ecc..)

Dovrà essere predisposto idoneo by-pass per futuro collegamento diretto in previsione di futura estensione della rete di fognatura nera su sede stradale principale di Via Feltrina, fino al limite proprietà nel punto più a sud del lotto (e con quota fondo tubo minima necessaria).

Per tutte le voci non richiamate nel presente parere tecnico o non sufficientemente chiare, sono a disposizione i ns. uffici per eventuali consultazioni.

Cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Treviso, 23/04/2024

ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.P.A.
SETTORE RETI DI DISTRIBUZIONE E FOGNATURA
RESPONSABILE DI SETTORE
Arch. Ivan De Martin
(documento firmato digitalmente ai sensi di legge)



Codice documento: -----	Redatto da: geom. V. Florian geom. R. Nicoletti	Verificato da responsabile settore: arch. Ivan De Martin	
-------------------------	--	--	--



F.lli Lando spa
21ingegneria@pec.21ingegneria.com

OGGETTO: Parere idraulico relativo al piano urbanistico attuativo PL Feltrina 6 - Comune di Treviso (foglio 58, mappale 565).

IL DIRETTORE

VISTA la domanda della Ditta in indirizzo protocollata al n. 0004976 in data 15/02/2024;

VISTO il R.D. n. 523/1904;

VISTO il R.D. n. 368/1904;

VISTO il D.Lgs. n. 112/1998;

VISTO l'art. 166 del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la D.G.R. n. 2948/09;

VISTE le D.G.R. n. 3260/02, n. 2426/2004 e n. 173/2016;

VISTI i Protocolli d'Intesa del 3 agosto 2006 tra Regione e i consorzi soppressi a cui è succeduto il Consorzio Piave;

VISTA la L.R. 12/2009;

VISTO l'art. 36 dello Statuto Consortile;

VISTI il "Regolamento per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo e per la tutela delle opere irrigue" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 19 del 03.11.2011 e ss.mm.ii., il "Regolamento per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica (scolo e difesa idraulica)" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 18 del 03.11.2011, il "Regolamento delle Concessioni e Autorizzazioni precarie" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 17 del 03.11.2011;

VISTA l'istruttoria redatta dal Settore Autorizzazioni e Concessioni sulla base degli elaborati allegati alla domanda di cui sopra;

PREMESSO che (con riferimento alla planimetria allegata):

- nell'area in questione è presente il canale terziario Giuliani (Ramo 1) che scorre entro una canaletta prefabbricata lungo il fronte nord est del mappale 545 (del Foglio 58 di Treviso) e, ai sensi del Regolamento Consorziale per la tutela e manutenzione delle opere irrigue e dei RR.DD. 368 e 523 del 1904, beneficia, lungo ambo i lati, di una fascia di rispetto della larghezza di 1 m dal ciglio superiore dell'ala della canaletta e riservata alle operazioni di manutenzione e gestione;

- la suddetta fascia di 1 m dovrà rimanere sempre libera da ostacoli fissi o permanenti, manufatti, scavi, ivi compresi aggetti dei fabbricati, sporti di gronda e simili, alberature, piantagioni e colture agricole permanenti o avvicendate, recinzioni e depositi permanenti in genere; al suo interno sono esclusivamente autorizzabili recinzioni di tipo facilmente removibile (p.es. rete metallica fissata su pali in legno o in ferro infissi direttamente nel terreno e privi di fondazione in calcestruzzo o rete metallica fissata su strutture prefabbricate removibili) e solamente semine vegetali erbacee o colture a prato o pavimentazioni a raso del piano campagna e/o piccoli manufatti posti al di sotto di

esso (pozzetti, condotte ecc...) ai sensi dell'art. 134 del R.D. 368/1904, senza che il loro relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento;

- anche eventuali tratti di recinzione perpendicolari al suddetto canale terziario, posti all'interno della suddetta fascia di rispetto di 1 m, dovranno essere preventivamente autorizzati ed essere esclusivamente di tipo removibile, realizzati con rete metallica fissata su pali in ferro (o altro materiale) infissi direttamente nel terreno (privi di fondazione in calcestruzzo) o imbullonati su plinti di fondazione aventi quota di sommità non superiore a quella del piano campagna;

- il personale consorziale e gli incaricati dal Consorzio possono sempre accedere alle proprietà private e alla fascia di rispetto sopra definita previo semplice avviso, salvo il caso di emergenza;

- dovranno essere mantenute sempre attive e funzionali tutte le derivazioni irrigue attuali e rispettati i diritti irrigui in essere; dovrà pertanto essere sempre garantito il libero ed agevole accesso a tutti i manufatti posti lungo il suddetto canale per consentire al personale ed ai mezzi del Consorzio ed a tutti gli aventi diritto alla pratica irrigua la regolazione e la deviazione delle acque per l'irrigazione dei fondi agricoli, senza arrecare alcun aggravio alle attuali condizioni di esercizio;

- non potranno essere rivendicati diritti o risarcimenti nei confronti del Consorzio o aventi causa, per eventuali danni provocati dai mezzi meccanici in transito alle condotte, tubazioni ecc. sprovvisti di adeguata protezione, e quant'altro irregolarmente posto all'interno della fascia minima di rispetto come sopra definita, durante le operazioni di ordinaria manutenzione;

- il fossato che scorre lungo il fronte sud-est del mappale 565 non risulta appartenente alla rete di canali in gestione al Consorzio mentre si configura come una scolina stradale di competenza dell'Ente Gestore dell'infrastruttura viaria di cui esso è opera complementare ed a cui pertanto dovrà inoltrarsi apposita e specifica richiesta in ordine a tombinamenti, spostamenti, ricalibrature, attraversamenti e scarichi delle acque meteoriche;

COMUNICA

parere favorevole, per quanto di competenza ed ai soli fini idraulici, alla realizzazione del Piano Urbanistico Attuativo PL Feltrina 6 lungo la Strada Feltrina (SR 348) in comune di Treviso, condizionatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. il piano di imposta dei fabbricati e degli accessi più depressi (ingresso rampe, bocche di lupo ecc...) dovrà essere assunto almeno 30 cm al di sopra delle sistemazioni esterne e comunque superiore di almeno 30 cm rispetto al piano stradale della Strada Feltrina (SR 348);
2. eventuali vani interrati dovranno essere perfettamente impermeabilizzati ed adeguatamente protetti in modo da scongiurare il rischio che possano allagarsi a causa di eventuali fenomeni di tracimazione e/o infiltrazione del suddetto canale terziario (sempre possibili ed imprevedibili);
3. le finiture del contorno devono essere tali da non recare pregiudizio alla sicurezza idraulica dei lotti attigui (ripristino arginelli, mantenimento scoli, ecc.) nel rispetto di quanto sancito dal Codice Civile in materia di scolo delle acque (artt. 908-913); in particolare dovranno essere garantite delle pendenze adeguate dell'ambito di intervento tali da garantire un deflusso naturale delle acque di ruscellamento verso i previsti dispositivi di captazione;
4. per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche derivanti dalle nuove superfici impermeabilizzate si comunica che i dispositivi di mitigazione idraulica previsti nel progetto presentato, descritti nella Relazione di Compatibilità Idraulica a firma del tecnico ing. Stefano Grando e consistenti in un bacino di infiltrazione costituito da elementi modulari a tunnel in PEHD completamente aperti sul fondo e con fessure laterali, posati su uno strato di ghiaia lavata di spessore 20/40 mm e rivestiti da materiale geosintetico, garantiscono un volume complessivo di invaso di 986 mc che, in ragione di una superficie impermeabilizzata efficace di 13.399,4 mq di

nuova realizzazione, corrispondono a 735 mc/ha di invaso specifico che risulta adeguato a garantire il rispetto del principio di invarianza idraulica;

5. dovrà sempre prevedersi una via di deflusso verso punti di captazione (fossati, scoline ecc...) o aree temporaneamente allagabili in sicurezza per le acque in eccesso nel caso, sempre possibile, di insufficienza della rete di smaltimento in progetto;
6. in corrispondenza del punto di scarico nel canale ricettore dovrà essere predisposto un manufatto regolatore, provvisto di setto sfioratore in calcestruzzo o in acciaio, di altezza calcolata in modo tale da favorire il riempimento degli invasi ubicati a monte, con spazio superiore sufficiente a garantire lo sfioro delle portate eccedenti, ed altresì provvisto di bocca tarata sul fondo di diametro pari a 12 cm posta a quota di scorrimento acqua, in grado di scaricare una portata uscente non superiore a 24 l/s, provvisto di griglia ferma-erbe removibile per la pulizia della stessa e della luce di fondo;
7. lo scarico della rete di smaltimento potrà avvenire nel fossato che scorre a cielo aperto lungo il fronte sud del mappale 565 a seguito di una accurata verifica della sua continuità idraulica verso valle e della sua capacità di portata e previa autorizzazione dell'Ente gestore del fossato medesimo nel rispetto delle prescrizioni che verranno impartite;
8. si ricorda che le acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento di superfici destinate a parcheggio o deposito di materiali devono essere eventualmente sottoposte ad adeguato trattamento (sedimentazione/disoleazione), in conformità a quanto stabilito dall'art. 39 (commi 3 e 5) delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, prima di poter essere smaltite nel sottosuolo o in corsi d'acqua aventi continuità di portata o in fognatura;
9. si rammenta in generale l'importanza di eseguire frequenti operazioni di manutenzione della rete di captazione e smaltimento, consistenti principalmente in:
 - pulizia ed ispezione dei sistemi di captazione (caditoie, pozzetti sifonati ecc...);
 - ispezione ed individuazione di eventuali intasamenti all'interno delle tubazioni ed asportazione tempestiva del materiale ostruente;
 - ispezione e pulizia periodica dei manufatti regolatori;
 - espurgo e pulizia del bacino di infiltrazione, al fine di garantirne nel lungo periodo la pervietà, il volume e la capacità di invaso;
10. per quanto riguarda la realizzazione del nuovo percorso ciclopeditonale previsto lungo il fronte nord-est del mappale 545 (del Foglio 58 di Treviso) si riscontra che esso risulta interferente con il tracciato del canale terziario Giuliani (Ramo 1) e tale interferenza potrà essere superata tramite la realizzazione di 3 sifoni costituiti da tubazioni circolari in c.a. di diametro interno non inferiore a 60 cm dimensionate per carichi stradali di prima categoria con giunti a bicchiere e guarnizioni in gomma del tipo a cuspide complete a monte e valle di appositi pozzetti di tenuta a sifone protetti superiormente da un grigliato metallico di tipo removibile o da una piastra in c.a. a tutela della pubblica incolumità;
11. i suddetti manufatti (sifoni) dovranno essere specificamente autorizzati dal Consorzio a seguito di specifica istanza corredata da idonea documentazione progettuale di dettaglio;
12. in corrispondenza dei tratti paralleli al canale Giuliani (Ramo 1) il nuovo percorso ciclopeditonale dovrà realizzarsi al di fuori della fascia di rispetto di 1 m come sopra definita in modo da garantirne la perfetta accessibilità e piena percorribilità;
13. per quanto riguarda la realizzazione della nuova rotatoria tra la SR Feltrina e la nuova strada prevista lungo il lato nord della struttura di vendita si riscontra che essa risulta interferente con la scolina stradale sopra menzionata e pertanto tutte le interferenze (ponti) dovranno essere autorizzate dall'Ente gestore;

14. per quanto riguarda gli aspetti idraulici nulla osta alla realizzazione di nuovi ponti mediante la posa di elementi prefabbricati in c.a. a sezione rettangolare di dimensioni interne pari a 120 cm di larghezza e 80 cm e completi di muri di testa e d'ala in calcestruzzo dello spessore minimo di 20 cm, oppure tamponati alle estremità con massi di roccia calcarea di adeguata pezzatura posati in modo da garantire un raccordo lineare con le sponde del canale;
15. la livelletta di posa dei manufatti non dovrà alterare il profilo di fondo del canale esistente, né i livelli idrometrici attuali, e dovrà tener conto di eventuali interventi di espurgo futuri dell'alveo, prevedendo una quota di posa opportunamente depressa rispetto al fondo attuale;
16. i ponti dovranno inoltre essere provvisti di segnaletica, muretti paraghiaia ed eventuali parapetti, secondo le norme vigenti in materia di sicurezza del transito e a tutela della pubblica incolumità;
17. il Consorzio declina ogni responsabilità in merito a danni e/o problematiche che dovessero verificarsi a seguito del mancato recepimento di quanto sopra esposto o difettosa esecuzione delle opere;
18. Il parere viene rilasciato fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi e le competenze attribuite ad altri Enti /Autorità in relazione all'intervento da realizzare rimanendo obbligo della Ditta acquisire le ulteriori autorizzazioni e i pareri necessari a norma delle vigenti disposizioni di legge.

Il presente parere non costituisce autorizzazione all'esecuzione delle opere suddette. Il rilascio del formale provvedimento autorizzativo dovrà essere espressamente richiesto dal committente allegando copia degli elaborati esecutivi, rispondenti alle prescrizioni sopra esplicitate.

Cordiali saluti

Ing. Paolo Battagion
Direttore

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21
del d.lgs n. 82/2005 e ss.mm.

Allegati: planimetria canali

Responsabile del procedimento: ing. Paolo Pellizzari
Istruttore: ing. Gabriele Mereu

F.lli Lando spa
21ingegneria@pec.21ingegneria.com

OGGETTO: Autorizzazione per la realizzazione di 3 ponti (sifoni) sul canale terziario Giuliati (Ramo 1) lungo via Feltrina in comune di Treviso (Foglio 58 mappali 549, 545, 546) nell'ambito del nuovo percorso ciclopedonale del PUA PL Feltrina 6.

IL DIRETTORE

VISTA la domanda protocollata al n. 0008694 in data 04/04/2025;

VISTO il R.D. n. 523/1904;

VISTO il R.D. n. 368/1904;

VISTO il D.Lgs. n. 112/1998;

VISTE le D.G.R. n. 3260/02, n. 2426/2004 e n. 173/2016;

VISTI i Protocolli d'Intesa del 3 agosto 2006 tra Regione e i consorzi soppressi a cui è succeduto il Consorzio Piave;

VISTA la L.R. 12/2009;

VISTO l'art. 36 dello Statuto Consortile;

VISTI il "Regolamento per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo e per la tutela delle opere irrigue" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 19 del 03.11.2011 e ss.mm.ii., il "Regolamento per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica (scolo e difesa idraulica)" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 18 del 03.11.2011, il "Regolamento delle Concessioni e Autorizzazioni precarie" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 17 del 03.11.2011;

VISTA l'istruttoria redatta dal Settore Autorizzazioni e Concessioni sulla base degli elaborati allegati alla domanda di cui sopra;

PREMESSO che (con riferimento alla planimetria allegata):

- il canale terziario Giuliati (Ramo 1) che scorre entro una canaletta prefabbricata lungo il fronte nord est del mappale 545 (del Foglio 58 di Treviso), ai sensi del Regolamento Consorziale per la tutela e la manutenzione delle opere irrigue e del R.D. n. 368/1904, beneficia lungo ambo i lati, di una fascia di rispetto avente larghezza di 1 m misurato dal ciglio superiore dell'ala della canaletta e riservata alle operazioni di manutenzione e gestione;
- la suddetta fascia di 1 m dovrà rimanere sempre libera da ostacoli fissi o permanenti, manufatti, scavi, ivi compresi aggetti dei fabbricati, sporti di gronda e simili, alberature, piantagioni e colture agricole permanenti o avvicendate, recinzioni e depositi permanenti in genere; al suo interno sono esclusivamente autorizzabili recinzioni di tipo facilmente removibile

(p.es. rete metallica fissata su pali in legno o in ferro infissi direttamente nel terreno e privi di fondazione in calcestruzzo o rete metallica fissata su strutture prefabbricate removibili) e solamente semine vegetali erbacee o colture a prato o pavimentazioni a raso del piano campagna e/o piccoli manufatti posti al di sotto di esso (pozzetti, condotte ecc...) ai sensi dell'art. 134 del R.D. 368/1904, senza che il loro relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento;

- il personale consorziale e gli incaricati dal Consorzio possono sempre accedere alle proprietà private ed alla fascia di rispetto come sopra definita previo semplice avviso, salvo il caso di emergenza;

- dovranno essere mantenute sempre attive e funzionali tutte le derivazioni irrigue attuali e rispettati i diritti irrigui in essere; dovrà pertanto essere sempre garantito il libero ed agevole accesso a tutti i manufatti posti lungo il suddetto canale terziario per consentire al personale, ai mezzi del Consorzio ed a tutti gli aventi diritto alla pratica irrigua la regolazione e la deviazione delle acque per l'irrigazione dei fondi agricoli, senza arrecare alcun aggravio alle attuali condizioni di esercizio;

- non potranno essere rivendicati diritti o risarcimenti nei confronti del Consorzio o aventi causa, per eventuali danni provocati dai mezzi meccanici in transito alle condotte, tubazioni ecc. sprovvisti di adeguata protezione, e quant'altro irregolarmente posto all'interno della fascia minima di rispetto come sopra definita, durante le operazioni di ordinaria manutenzione;

- con protocollo n. 0006572 del 4/03/2024 è stato rilasciato a codesta Ditta un parere idraulico preliminare relativo al piano urbanistico attuativo PL Feltrina 6 – Comune di Treviso (foglio 58 mappale 565) in cui era prevista la realizzazione di un percorso ciclopeditone interferente con il canale terziario Giulati (Ramo 1);

AUTORIZZA

per quanto di competenza ed ai soli fini idraulici la ditta F.lli Lando spa - Codice Fiscale 01782190282 - alla realizzazione di 3 nuovi ponti (sifoni) sul canale terziario Giulati (Ramo 1) per consentire la costruzione dei nuovi percorsi ciclopeditoni e la posa dell'impianto di illuminazione lungo via Feltrina in comune di Treviso in corrispondenza dei terreni censiti al Foglio 58 con i mappali 545, 546,54, in conformità agli elaborati presentati e condizionatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. i 3 nuovi sifoni, ciascuno di lunghezza pari a 7,20 m, dovranno essere realizzati mediante la posa di tubazioni in c.a. di diametro interno pari a 60 cm dimensionate per carichi stradali di prima categoria, con giunti a bicchiere e guarnizioni in gomma del tipo a cuspidi completi a monte e a valle di appositi pozzetti di tenuta per sifoni protetti superiormente da un grigliato metallico removibile o da una piastra in c.a. a tutela della pubblica incolumità;
2. dovrà garantirsi un dislivello tra le quote di scorrimento all'imbocco e allo sbocco dei sifoni non inferiore a 3 cm, per compensare la perdita di carico;
3. i manufatti dovranno essere mantenuti sempre liberi e perfettamente funzionanti a cura e spese di codesta Ditta (e dei successori in causa) che dovrà pertanto provvedere ai periodici interventi di pulizia, espurgo e manutenzione (in particolare dovrà prevedersi almeno 1 volta all'anno la pulizia completa dei pozzetti e delle tubazioni);
4. i lavori dovranno essere eseguiti da ditta specializzata esclusivamente al di fuori del periodo irriguo (Aprile-Ottobre) e sempre concordando preliminarmente tempistiche e modalità operative con il personale tecnico di guardiania del Consorzio (sig. Pierpaolo Susanna - cel. 348 341202);

5. nel corso dei lavori non dovranno essere intaccate le opere idrauliche esistenti, né impedito il libero deflusso delle acque;
6. tutti gli oneri di manutenzione, pulizia ed espurgo periodico dei nuovi ponti (sifoni) rimarranno perennemente in capo a codesta Ditta, sia in caso di necessità, sia in caso di richiesta del Consorzio;
7. il Consorzio declina ogni responsabilità per eventuali danni che dovessero subirsi, anche da terzi, a causa della fuoriuscita dell'acqua (e/o infiltrazioni d'acqua nei fabbricati) derivante da perdite, rotture e occlusioni dei suddetti manufatti, a seguito del mancato recepimento di quanto sopra esposto o difettosa esecuzione delle opere;
8. codesta Ditta dovrà assumere ogni onere per la realizzazione dei lavori oggetto della presente, nonché la responsabilità della corretta esecuzione di questi, garantendo la salvaguardia assoluta delle servitù di passaggio a favore del personale del Consorzio ai fini di eventuali interventi manutentivi, o per semplice servizio di guardiania e/o controllo;
9. qualora, per motivate ed insindacabili esigenze del Consorzio, si rendesse necessario modificare forma e caratteristiche dei ponti (sifoni) autorizzati, tramite la loro parziale o totale rimozione, anche temporanea, a ciò dovrà provvedere la ditta concessionaria, su semplice richiesta del Consorzio, a propria cura e spese, escluso alcun diritto a compensi;
10. L'autorizzazione viene rilasciata fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi e le competenze attribuite ad altri Enti/Autorità in relazione all'intervento da realizzare rimanendo obbligo della Ditta acquisire le ulteriori autorizzazioni e i pareri necessari a norma delle vigenti disposizioni di legge.
11. La ditta dovrà ultimare i lavori entro un (1) anno dalla data della presente autorizzazione, a pena di decadenza.
12. La Ditta è tenuta a utilizzare l'opera esclusivamente e limitatamente per lo scopo e a quanto autorizzato, senza realizzare alcuna modifica, nemmeno a carattere precario, rispetto a quanto descritto nel presente provvedimento e negli elaborati progettuali visti;
13. La Ditta sarà direttamente responsabile, verso il Consorzio, dell'esatto adempimento degli oneri connessi e conseguenti alla presente autorizzazione e, verso i terzi, di ogni e qualsiasi danno che fosse cagionato a persone e alle proprietà in dipendenza o nell'esercizio della stessa sollevando il Consorzio da qualsiasi pretesa fosse avanzata e controversia, anche giudiziaria, che potesse insorgere.
14. La Ditta è responsabile di tutti i danni e/o rotture che dovessero derivare al corso d'acqua o alle opere demaniali e pertinenze in dipendenza dell'esecuzione, della manutenzione, dell'uso e della demolizione delle opere oggetto di autorizzazione. La Ditta dovrà provvedere a propria cura e spese a riparare i danni che dovesse subire il corso d'acqua ed al ripristino delle opere demaniali danneggiate con la massima tempestività e ad eliminare gli effetti pregiudizievoli derivanti.
15. La Ditta è obbligata a provvedere alla continua manutenzione per assicurare il perfetto stato e stabilità dell'opera realizzata e delle adiacenti pertinenze soggette a servitù idraulica per evitare danni alle opere demaniali e a rispettare le leggi ed i regolamenti in vigore.
16. La ditta è tenuta a rimuovere le opere e/o ad apportare alle stesse le variazioni necessarie, a sue cure e spese e senza poter pretendere alcun compenso, in dipendenza di lavori di sistemazione idraulica eseguiti da parte del Consorzio, entro il termine che verrà fissato dallo stesso;
17. La presente autorizzazione, in conformità al vigente Regolamento delle autorizzazioni e concessioni precarie, è rilasciata in via precaria per la durata di nove anni salvo rinuncia da parte del Concessionario da esercitarsi nei modi previsti dall'art. 12 del richiamato Regolamento o, anche prima della scadenza, per revoca da parte del Consorzio ai sensi dell'art 10 del medesimo Regolamento. In caso di revoca, rinuncia, o mancato rinnovo, alla scadenza dell'autorizzazione il

concessionario dovrà rimettere, a sua totale cura e spese, ogni cosa allo stato pristino, nel termine che gli verrà fissato, con la comminatoria dell'esecuzione d'ufficio a sue spese, in caso di mancata ottemperanza, fatto salvo che il Consorzio non eserciti la facoltà di ritenere le opere prevista dal Regolamento.

18. La presente dovrà essere esibita dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.
19. In caso di cessione, a qualunque titolo, della proprietà cui l'autorizzazione si riferisce, la Ditta dovrà presentare al Consorzio specifica istanza, controfirmata anche dal nuovo proprietario, allo scopo di ottenere il trasferimento in capo a quest'ultimo del provvedimento. In difetto, ogni onere continuerà a gravare sulla Ditta.
20. L'autorizzazione ha effetto dalla data del suo rilascio.
21. Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, si informa che i dati personali saranno trattati come precisato nell'informativa pubblicata sul sito web consorziale <https://consorziopiave.it/privacy/>

Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento dello stesso, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n° 1199 del 1971, entro 120 (centoventi) giorni dalla stessa data.

Cordiali saluti

Ing. Paolo Battagion
Direttore

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21
del d.lgs n. 82/2005 e ss.mm.

Allegati: Planimetria canali

Responsabile del procedimento: ing. Paolo Pellizzari
Istruttore: ing. Gabriele Mereu

Spresiano,

Contarina S.p.A.



PROTOCOLLO

Ufficio Protocollo
N. 0015036 09/08/2024
Tit: 3.310001 U

REFERENTE Mattia Gobbo - Ufficio Rete Clienti - Treviso

c.a.

RIF. RICHIESTA: 507014

SPETT.LE

21 INGEGNERIA S.R.L.

Viale dei Mille, 1/D

31100 Treviso (TV)

dott. Paolo Sanson

PEC 21ingegneria@pec.21ingegneria.com

SPED. PEC

OGGETTO: Parere isola ecologica - Pratica 21L136 P.L. Feltrina 6 (Via Feltrina, 135 - Treviso).

Spett.le 21 INGEGNERIA S.R.L.,

in riferimento alla Vostra comunicazione e-mail integrativa del 16/07/2024 relativa al progetto in oggetto, con la presente siamo ad informare di quanto segue.

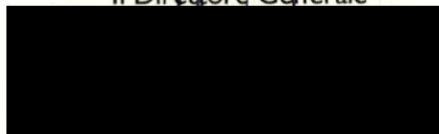
Visionata la Tav. RU01 rev. 01, che alleghiamo.

Considerato che il progetto risponde ai requisiti circa il dimensionamento e l'accessibilità delle isole (a regime, i cassoni scarrabili dovranno tuttavia risultare necessariamente accostati lateralmente), e che la viabilità è compatibile con il transito e la manovrabilità dei mezzi di raccolta.

Formuliamo il nostro parere positivo verso quanto previsto dal progetto.

Rimaniamo a disposizione per chiarimenti e porgiamo
Cordiali saluti.

Il Direttore Generale



Allegato:

- Tav. RU01 rev. 01.

CONTARINA SPA - società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Consiglio di Bacino Priula

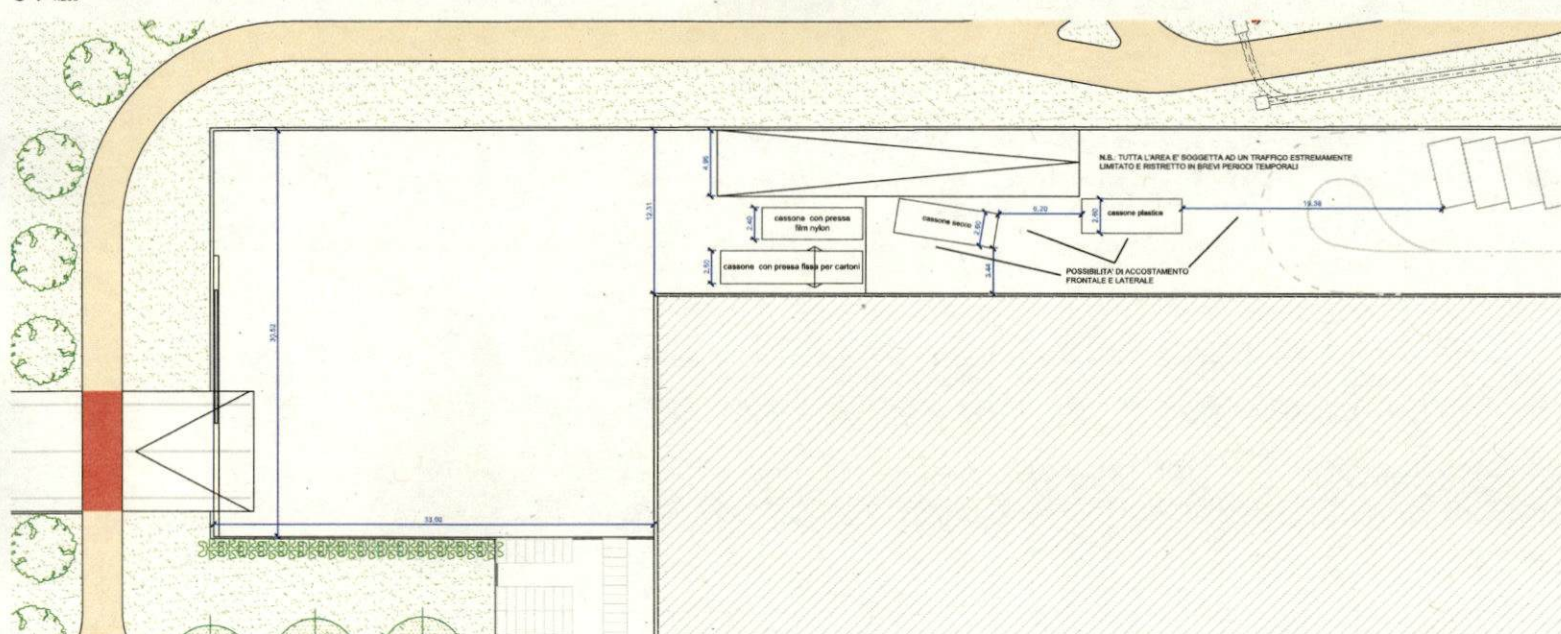
Via Vittorio Veneto, 6 31027 Lovadina di Spresiano, Treviso Italy
N. Verde 800.07.66.11 - Fax 0422 725703
contarina@contarina.it - protocollo@cert.contarina.it - www.contarina.it

C.F. e P. Iva 02196020263 - Capitale sociale € 2.647.000,00 i.v.
Registro delle imprese di Treviso n.02196020263 - Numero REA TV 194428

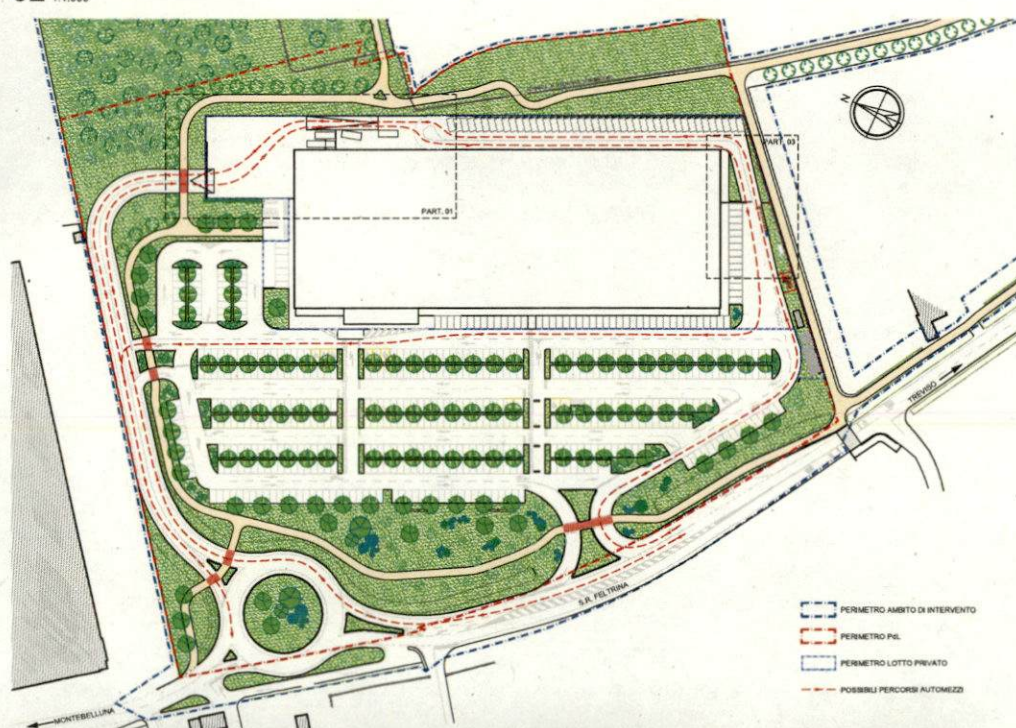


U
CONTARINA S.p.A.
Contarina S.p.A.
Protocollo N. 0015036/2024 del 09/08/2024

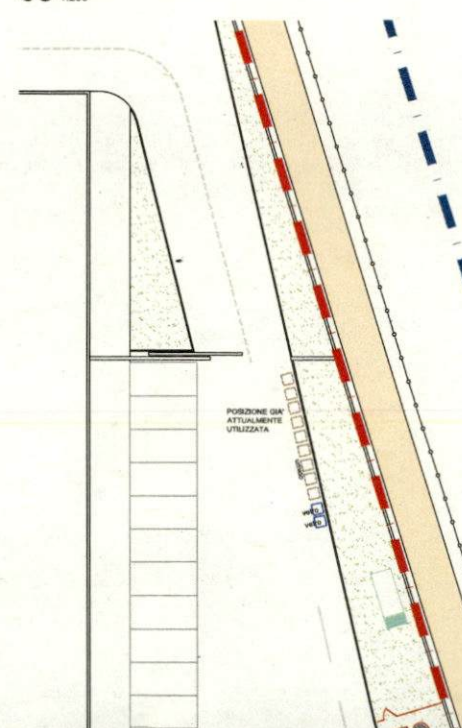
01 PLANIMETRIA AREA RIFIUTI



02 PLANIMETRIA GENERALE



03 PLANIMETRIA AREA BIDONI



00.00	Prima emissione			
01.00	Spostati bidoni all'esterno, modificata posizione cassoni			
revisione	descrizione			
codice	data	scade		
scritto da	21L136-RU01.1-00.00			
progettato da				
ps	16/07/2024			
21 INGEGNERIA Srl via dei Mili, 1/D 31100 Treviso tel. +39 0422 210981 r.a. e-mail: info@21ingegneria.com www.21ingegneria.com				
committente	F.lli LANDO S.p.A.			
pratica	21L136			
progetto	ACCORDO PUBBLICO PRIVATO FELTRINA 6			
TREviso - Via Feltrina 136				
descrizione	PROGETTO URBANISTICO DEFINITIVO			
TAVOLA INDICATIVA				
Area smaltimento rifiuti				
scala	1:1.000			



energy to inspire the world

Padova, 1 Marzo 2024
DI-NOR/TECES/BEL. Prot. 0281
NOR/MON/24019
EAM62694

Spett.le
F.LLI LANDO S.p.A.
Via degli Scrovegni, 1
35131 Padova (PD)
Pec: iperlando@pec.it

E, p.c.
21 INGEGNERIA S.R.L.
Viale dei Mille 1/D
31100 - Treviso (TV)
Pec: 21ingegneria@pec.21ingegneria.com

Spett.le
Snam Rete Gas S.p.A
Centro di Montebelluna
Via Feltrina Sud, 137
31044 Montebelluna (TV)

**Oggetto: RICHIESTA VALUTAZIONE PREVENTIVA DI INTERFERENZA RISPETTO ALLE OPERE
PREVISTE SU ROTATORIA DA REALIZZARE NEI PRESSI DEL PDL FELTRINA
Metanodotto: ALL. SEBRING FONTEBASSO DN 100
CODICE RIVALSA: D03RR39230208**

Con riferimento alla Vs. nota del 12 Maggio 2023, pervenuta in data 21 Luglio 2023, Vi comuniciamo che per il superamento dell'interferenza in oggetto occorre procedere, a nostra cura e a Vostre spese, alla realizzazione di opere di dismissione e recupero di un tratto di gasdotto.

Al riguardo, giova precisare che i fondi attraversati dal tratto di metanodotto interessato sono gravati da servitù regolarmente costituita con atto notarile registrato e trascritto che prevede, tra l'altro, l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere a distanza inferiore a m. 7,00 per parte dall'asse delle tubazioni, con l'impegno ad astenersi dal compimento di qualsiasi atto che possa ostacolare il libero passaggio o rendere più incomodo l'uso e l'esercizio della servitù.

Distretto Nord Orientale
Largo F. Rismondo, 8
35131 Padova
Tel. centralino + 39 049 8209111
Telefax + 39 049 8209331
Chiama Prima di Scavare 800 900 010
distrettonor@pec.snam.it
lavorinor@pec.snam.it

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale € 2.735.670.475,56 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio



Vi specifichiamo, altresì, che il metanodotto emarginato, in pressione ed esercizio, è disciplinato dalle norme di sicurezza vigenti in materia di cui al D.M. 24/11/1984 del Ministero dell'Interno e successive modificazioni (Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzo del gas naturale con densità non superiore a 0,8) e in accordo alle normative tecniche italiane ed internazionali.

Nei citati Decreti Ministeriali sono stabilite, tra l'altro, le distanze di sicurezza, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei metanodotti con altre infrastrutture o fabbricati. Nella fattispecie, Vi ribadiamo che la fascia asservita, entro la quale non è consentito realizzare opere di qualsiasi genere, risulta essere di m. 7,00 per parte dall'asse delle tubazioni.

Il preventivo degli oneri per la realizzazione delle opere necessarie al superamento dell'interferenza in oggetto ammonta a € 100.000,00 (centomila/00) più IVA nella misura dovuta e deve intendersi valido per mesi 4 (quattro) dalla data della presente.

L'importo di cui sopra verrà attribuito quanto ad € 0,00 a copertura degli oneri sopportati dalla scrivente Società in conseguenza della dismissione dei beni a fronte della risoluzione dell'interferenza (importo pari al valore residuo di tali beni riconosciuto ai fini tariffari) e quanto ad € 100.000,00 (stimati) a copertura parziale del valore delle "nuove opere" tale da non determinare sostanzialmente maggiori aggravii sul sistema tariffario.

A tal proposito Vi specifichiamo che, qualora al termine dei lavori relativi al superamento dell'interferenza in oggetto e all'esito della consuntivazione di tutti i relativi oneri, sarà accertato che sono state poste a disposizione della scrivente Società somme in eccesso rispetto a quelle effettivamente resesi necessarie, quest'ultima procederà al relativo rimborso in Vostro favore.

Vi precisiamo che l'inizio delle attività di competenza della scrivente Società resta subordinato, oltre all'accettazione delle condizioni tecnico/amministrative in appresso specificate, all'assolvimento da parte Vostra dei seguenti ulteriori adempimenti entro il periodo di validità del preventivo:

- comunicare alla scrivente Società la Vostra ragione sociale, l'indirizzo, il codice fiscale e/o la Partita IVA indicando, altresì, l'aliquota IVA applicabile al corrispettivo dei lavori necessari per il superamento dell'interferenza in oggetto e gli eventuali estremi di esenzione sollevando, sin da ora, la scrivente Società da ogni onere e responsabilità nel caso di contestazioni e/o di contenziosi di carattere tributario e/o fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate o di altri Organi eventualmente competenti in materia;
- comunicare alla scrivente Società, qualora Voi siate soggetti alla fatturazione elettronica, il relativo codice destinatario, nonché il "Codice d'ufficio univoco" ai



sensi del D.M. 3 aprile 2013, n. 55 ed eventuali codici aggiuntivi, quali codice CUP, codice CIG o altri codici eventualmente necessari ai fini dell'accettazione della fattura;

- liquidare, a seguito della formale accettazione del preventivo, la fattura che sarà emessa dalla scrivente Società per l'importo di € 100.000,00 (centomila/00), oltre IVA nella misura dovuta, pari al costo preventivato per l'esecuzione delle opere necessarie alla risoluzione dell'interferenza, mediante bonifico bancario a favore di Snam Rete Gas S.p.A. presso Intesa San Paolo S.p.A. – Piazzale Supercortemaggiore, 2 – 20097 San Donato Milanese (MI) – IBAN IT10C0306984561100000001993, citando quale causale il "D03RR39230208" indicato in oggetto ed inviando copia della relativa disposizione di pagamento.

Vi specifichiamo, peraltro, che, decorsi 30 giorni dalla scadenza della fattura, il mancato pagamento della stessa da parte Vostra costituirà motivo di risoluzione del presente impegno fermo restando l'addebito, da parte della scrivente Società, delle spese sostenute.

Restate, inoltre, obbligati fin da ora a:

- Sollevare la scrivente Società da ogni e qualsiasi responsabilità per i danni che possano derivare al metanodotto, persone o cose a causa di eventi dipendenti dai lavori da Voi eseguiti;
- Non effettuare, nel corso dei lavori da Voi eseguiti, nessun transito con mezzi pesanti, deposito di materiali e/o interventi di qualsiasi genere, ivi compreso l'uso di esplosivi e/o l'utilizzo di trivelle, battipalo o attrezzature simili, entro la fascia asservita larga m. 7,00 per parte dall'asse della condotta in esercizio, senza preventiva autorizzazione da parte della scrivente Società;
- Definire e verbalizzare con il Centro Snam Rete Gas di Montebelluna, direttamente o tramite l'impresa esecutrice dei lavori, quali competenti e responsabili in materia, le "procedure di esecuzione dei lavori" al fine di garantire il rispetto delle normative vigenti, in particolare quella relativa alla sicurezza;
- Realizzare e mantenere agibile, a personale e mezzi, le strade e/o gli accessi agli impianti della scrivente Società ricollocati e/o adeguati a seguito dei lavori in oggetto, affinché gli stessi siano, ai fini della sicurezza, sempre e in qualunque momento facilmente raggiungibili.
- Riconoscere la preesistenza degli impianti di Snam Rete Gas S.p.A. interferiti dalla realizzazione delle opere e, pertanto, non si darà luogo a richieste di pagamento a qualsiasi titolo (cauzioni, fidejussioni, canoni, una tantum etc.). Resta peraltro inteso che, qualora – successivamente alla realizzazione delle opere interferenti la Snam Rete Gas S.p.A. ritenga dover modificare o sostituire alcuni tratti della condotta interferita, è sin d'ora autorizzata ad effettuare a propria cura e spese le modifiche



e/o varianti, previ accordi con l'Amministrazione e senza dover versare alcuna cauzione e/o canone;

- Le eventuali opere di scavo in prossimità delle ns. condotte, potranno avvenire con mezzi meccanici di dimensione e potenza ridotta con peso complessivo a pieno carico non superiore a 15 t dotati di benna liscia fino ad una distanza di 0,50 m dal metanodotto, la restante parte a mano, il tutto alla presenza del ns. personale. Resta inteso che dovranno essere rispettate tutte le modalità operative eventualmente richieste dal ns. personale presente sul posto, atte a garantire la sicurezza dei metanodotti;
- L'inizio delle Vs. attività dovrà essere subordinato alla realizzazione delle opere di adeguamento, a ns. cura e Vostre spese, alla ns. condotta;
- Dovrà essere garantita la possibilità di accesso in ogni tempo con il personale ed i mezzi necessari, alle opere ed agli impianti qualora la scrivente Società abbia la necessità di eseguire lavori di manutenzione ordinaria e/o straordinaria su tali tratti di metanodotto;
- All'interno della fascia asservita non dovranno essere realizzati depositi di materiali anche se provvisori;
- **Resta altresì inteso che la fascia asservita di 7,00 m per parte dall'asse del metanodotto, ad esclusione di quanto autorizzato, dovrà essere lasciata a terreno agrario, non potrà essere pavimentata né adibita a deposito di materiali e/o di mezzi ed apparecchiature in genere, né potrà essere alterata la quota di posa della condotta;**
- Qualora in futuro Snam Rete Gas S.p.A. dovesse intervenire sulle proprie opere, a seguito di eventuali modifiche delle infrastrutture interferenti, gli interventi di adeguamento delle opere Snam Rete Gas S.p.A. saranno eseguiti a cura di Snam RG stessa ma a tutte spese del soggetto gestore dell'infrastruttura interferente.

La scrivente Società provvederà, a propria cura ma a Vostre totali spese, ad eseguire le opere di adeguamento alla ns. condotta, nonché ad ottenere le autorizzazioni previste dalle norme in vigore.

Quest'ultima, tuttavia, non darà corso ai lavori di propria competenza prima di essere in possesso dei permessi pubblici necessari. In ogni caso, gli eventuali ritardi nel rilascio di tutti i permessi di cui sopra non potranno essere imputati, per nessun motivo ed in nessun caso, alla scrivente Società.

In caso di mancato ottenimento di dette autorizzazioni, con conseguente impedimento all'esecuzione dei necessari lavori di adeguamento, la scrivente Società resta comunque manlevata e sollevata da ogni obbligo di realizzazione e nulla potrà esserle imputato. In tale eventualità, Vi verrà addebitato l'intero importo delle spese sostenute fino a quel momento, ivi compreso il corrispettivo dell'IVA già versata.



Vi precisiamo che, subordinatamente all'acquisizione, da parte della scrivente Società, dei materiali e dei necessari permessi pubblici, il tempo occorrente per la realizzazione dei lavori necessari al superamento dell'interferenza, è stimabile in mesi 12 (diciotto) dall'assolvimento degli adempimenti a Voi richiesti.

Vi ribadiamo che, all'interno della fascia asservita, nessun lavoro potrà da parte Vostra essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e senza gli opportuni accordi con il competente Centro Snam Rete Gas di Montebelluna per definire il verbale relativo ai "rischi specifici", nonché le fasi dei Vostri lavori, presenziare al picchettamento della condotta e sottoscrivere il relativo ulteriore verbale in cui, tra l'altro, è previsto il nominativo della Vostra impresa esecutrice dei lavori e quello della compagnia assicuratrice.

In difetto Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno dovesse derivare a persone, cose o impianti.

Vi precisiamo, altresì, che il predetto Centro Snam Rete Gas di Montebelluna (tel. 800 900 010) resta a Vostra disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento in merito.

In attesa di un Vostro riscontro in termini di completa e formale accettazione di tutte le condizioni sopra specificate, a mezzo PEC, come da fac-simile allegato, ci è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

Distinti saluti.



Business Unit Asset Italia
Trasporto
Distribuzione
Direttore
Marco Lamonica

06-03-2024

F.lli Lando Spa
F.LLI LANDO SPA
Via E. Degli Scrovegni, 1
35131 PADOVA
TEL 041/5121611

Spett.le
Snam Rete Gas S.p.A.
Distretto Nord Orientale
Centro di Montebelluna
Via Feltrina Sud, 137
31044
Montebelluna (TV)

Raccomandata A.R. /PEC

OGGETTO: RICHIESTA VALUTAZIONE PREVENTIVA DI INTERFERENZA RISPETTO
ALLE OPERE PREVISTE SU ROTATORIA DA REALIZZARE NEI PRESSI DEL PDL
FELTRINA

Metanodotto: ALL. SEBRING FONTEBASSO DN 100
CODICE RIVALSA: D03RR39230208

Metanodotto interferito: "ALL. SEBRING FONTEBASSO" DN 100" - --- bar

Realizzazione di variante e/o opere di protezione al gasdotto in esercizio interferito sui fondi siti in
Comune di TREVISO (TV) foglio Foglio 58 MAPPALI. 565, 575, 576, di proprietà della
proponente, e 626, 609, 610, 613, 616, 617, 620, 621, 634, di proprietà comunale

Con riferimento alla Vostra nota prot. n :

Padova, 1 Marzo 2024
DI-NOR/TECES/BEL. Prot. 0281
NOR/MON/24019
EAM62694

esprimiamo con la presente, in segno di completa e formale accettazione di tutte le condizioni in essa
specificate, il nostro assenso.

Pag. 1 di 2 DI-NOR/TECES/BEL. Prot. 0281

In applicazione a quanto disposto dalla Legge 24.12.2007 n. 244 (Legge Finanziaria 2008) e dal D.M. 03.04.2013 n. 55 in materia di fatturazione elettronica, Vi specifichiamo che il "codice destinatario" da indicare in fattura è il seguente: LRTN7KB

Vi confermiamo, inoltre, assumendocene sin d'ora la piena responsabilità, che l'aliquota IVA da applicare ai lavori di risoluzione dell'interferenza in oggetto è quella del 22% (indicare l'aliquota corrente o, in alternativa, indicare gli estremi di esenzione eventualmente segnalati).

F.LLI LANDO SPA
Via E. Degli Scrovegni, 1
35131 PADOVA
TEL 041/5121611
C.F. 00314500273
P.I. 01782190282

Distinti saluti.

il legale rappresentante

Artemio Lando

02/10/2024

F.Ili Lando S.p.A.
Via E. degli Scrovegni, 1 - 35131 Padova
Tel. 041.5121611 - Fax 041.5121612
C.F. 00314500273 - P.I. 01782190282



Dipartimento di Prevenzione
U.O.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica
U.O.S. Salute e Ambiente

Treviso 4-3-2024

| Protocollo n. 41317

| Allegati n.

OGGETTO: Approvazione del Piano di Lottizzazione denominato Feltrina 6 nel Comune di Treviso (TV), ai sensi (ai sensi della L.R. 78/1980 e della L.R. 54/1982 e s.m.i.), della ditta F.Ili Lando S.p.a.
Rilascio parere.

Allo Studio Tecnico
21 Ingegneria S.r.l
viale dei Mille n. 1/D
31100 - TREVISO

a mezzo pec
21ingegneria@pec.21ingegneria.com

Con riferimento alla Vs. richiesta di parere acquisita al nostro prot. n. 33262 del 21/02/2024, vista la richiesta, esaminata la documentazione prodotta e la legislazione in materia, si esprime

PARERE FAVOREVOLE

dal lato igienico sanitario alla approvazione del piano di lottizzazione, indicato in oggetto, tenuto conto di quanto espresso nella documentazione trasmessa, fatte salve le prescrizioni ed autorizzazioni di Enti ed Organi interessati.

Cordiali saluti.



IL RESPONSABILE
SALUTE E AMBIENTE
dott. Mario Mastromarino

Responsabile del procedimento: Dr. Mario Mastromarino
Responsabile dell'istruttoria: TdP Dott. Fabio Faraone
Tel: 0422323707 - mail: Fabio.faraone@aulss2.veneto.it